

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



UIAA

MERANO '95 - UN'EREDITA' PER I NOSTRI CLUB

*Augura il benvenuto
a tutti i delegati*



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



L'UNIVERSITÀ GUARDA
AL FILMFESTIVAL

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

A pagina 31 del Notiziario di maggio, la comunicazione della Commissione Rifugi e Opere Alpine relativa al fondo di solidarietà di 3.000 lire da applicare ai non soci andava letta al punto 3 nel modo seguente: «Per il 1995 la somma che i non soci dovranno versare a mani del gestore del rifugio è di L. 3.000. Quale compenso per il servizio di esazione svolto il gestore del rifugio riceverà un compenso di L. 1.000 che verrà corrisposto con le modalità di cui al successivo punto...». Per un salto di riga, la frase pubblicata era invece: «Per il 1995 la somma che i non soci dovranno versare a mani del gestore del rifugio è di L. 1.000 che verrà corrisposta, ecc.».

CHENEIL

Sul progetto di rivalorizzazione turistica di Cheneil, è stata pubblicata nel numero di maggio dello Scarpone a pagina 14 una mozione del Consiglio Centrale. Per un errore di battitura di cui ci scusiamo, la Commissione Tutela Ambiente Montano non era citata. La parte finale del documento va pertanto letta nel modo seguente: «...raccomanda alla Delegazione Valle d'Aosta del Club Alpino Italiano di seguire l'evoluzione dei fatti, semmai intervenendo anche con il supporto dei nostri esperti della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano e della Commissione Legale Centrale alla luce dei documenti assembleari quali il Bidecalogo e la Charta di Verona».

NEL SUD CON GLI SCARPONI

Un consiglio? Se vi recate in Basilicata o in Calabria portate con voi gli scarponi. Lo raccomanda Attilio Rossetti della Sezione di Bovisio Masciago illustrando le bellezze del Pollino diventato da qualche tempo parco nazionale. «Sono luoghi superbi che consentono facili trekking a ogni escursionista, ma non mancano itinerari di interesse alpinistico come la Timpa di San Lorenzo su cui si snoda la Cresta delle Aquile e la Gola di Barile del Raganello», scrive Rossetti, suggerendo la lettura del libro di Giorgio Braschi «Sui sentieri del Pollino» edito da Il Coscile e proponendo una serie di gite al comune di Rotonda (635 m) sede del Parco, da San Severino Lucano (900 m) e da Viggianello (609 m). «Nel Pollino la gente è pochissima ma cordiale», spiega ancora il nostro

socio, «le tradizioni meritano di essere scoperte. L'ospitalità alberghiera è garantita da locande linde e dai prezzi contenuti, come il Miramonti di Rotonda, ma anche a Viggianello e a San Severino sul versante lucano in provincia di Potenza; e in quello calabro in provincia di Cosenza si trova ospitalità a Morano, Castrovillari, Frascineto, San Lorenzo Bellizzi, Civita. A chi desidera conciliare il bel sit con un buon desinare segnalò la locanda "Del brigante" in località Taverna Magnano». Grazie, caro Rossetti per questo invito a scoprire la Lucania di cui i nostri soci terranno sicuramente conto.

LA COSA PIÙ IMPORTANTE

Sfogliando Lo Scarpone di novembre, a pagina 20 vedo la fotografia del Rifugio Biella e provo un tuffo al cuore. Trascorro normalmente le vacanze nella meravigliosa val Badia e un episodio vorrei raccontare: prima di partire per il rifugio, l'anno scorso, mi sono accordata con un' amica soggiornante a Sesto in Pusteria. Ci saremmo incontrate proprio lì, noi arrivando da Pederù e Sennes, lei da sola salendo dal lago di Braies. Essendo giunte prima noi (ero con mia figlia) non vi dico la nostra emozione quando l'abbiamo vista entrare in rifugio. Dimenticavo la cosa più importante: io quando ho fatto questa gita avevo 80 anni, mia figlia 53, l'amica 60.

Maria Dusi Beneggi
(Cinisello Balsamo, MI)

VAIONT

L'articolo dedicato a Mauro Corona sullo Scarpone 3/95 faceva riferimento alla diga del Vaiont che «cedendo» provocò la tragedia. Il verbo cedere era ovviamente usato in senso figurato: la diga, pur restan-

do integra, cedette nel senso che «non si oppose» (Zingarelli) all'impeto dell'acqua che travolse Longarone.

MONTE COGLIANS

L'impressionante parete nord del Coglians, la cima più elevata di tutta la catena carnica, discesa in sci da Luciano De Crignis (come riferiva Cipriani nel numero di febbraio) è stata percorsa per primo il 16/5/1971 dallo sciatore estremo austriaco Fred Wiegele che ci prega di pubblicare questa precisazione.

TESI DI LAUREA

Nel numero di febbraio (pag. 26) era stata data notizia di due tesi di laurea aventi per argomento i rifugi e i bivacchi del CAI. Ora l'architetto Antonio Caldera (piazza G. Verdi 3, 20030 Seveso, Milano) ci segnala di aver conseguito nell'anno scolastico 1990-91 presso il Politecnico di Milano, assieme ad Antonello Bellin e a Carlo Novati, la laurea in architettura con tesi di disegno industriale dal titolo: «Rifugio di emergenza per alpinisti; il bivacco fisso», relatore il professor Raffaella Crespi. La ricerca confluisce nel progetto di un nuovo bivacco, a cui è stato dedicato un articolo sulla rivista «Sinopie» n. 4, aprile 1993.

BUON SENSO

Mi permetto rammentare ai ciclisti di montagna che su sentieri e mulattiere transitano anche escursionisti a piedi. Il sentirsi addosso un velocipede lanciato in discesa a rotta di collo, in una curva, non solo è poco piacevole, ma presenta pericoli anche di notevole gravità. Scrivo per esperienza personale. Non scordiamo di comportarci tutti da ospiti e non da padroni, almeno nei luoghi e nei pochi momenti di pace che ancora ci vengono concessi.

Paolo Bosco (Torino)

ELITURISMO: QUALI LIMITI?

La disgrazia accaduta l'inverno scorso in Val Gardena (un elicottero è precipitato sulle rocce del Sassolungo con la perdita di sei vite umane) ha riacceso il dibattito sull'opportunità di utilizzare questo velivolo per voli turistici in montagna. A questo proposito Tullio Dell'Eva, socio della sezione SAT di Rovereto, ci segnala un articolo da lui stesso scritto undici anni fa in cui ribadiva l'utilità dell'elicottero nel «servizio sociale», deprecandone invece l'uso spregiudicato e fuori luogo, non escluso quello turistico. «Pensavo che il tutto fosse stato risolto e regolamentato», scrive Dell'Eva, «ma ci vogliono sempre dei morti per farci riflettere... La montagna è ricchezza fino a che resta tale e non luna park, e va guardata dal basso o, se la si guarda dall'alto, lo si deve fare dopo averla salita, magari con un po' di sudore. Ma stiamo sempre più retrocedendo». Giuste osservazioni. Alle quali occorre associare quelle espresse in un'altra lettera, più recente, di Emilio Martinelli di Piacenza su una proposta di Eli Bike (elicottero più bici) al Monte Rosa, iniziativa già stigmatizzata in queste pagine: «Chi ha dato, se ci sono, i permessi di volo? Non esiste una limitazione ai servizi sul Rosa?», chiede Martinelli sollecitando un intervento delle sezioni del CAI. Giriamo le domande a chi di dovere non senza ricordare che il fronte degli ambientalisti ribadisce il suo no all'impiego turistico di tale mezzo: la CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) ha chiesto in un recente protocollo sulla riduzione del traffico che entro un congruo numero di anni si addivenga alla proibizione totale dell'eliturismo dovunque e in qualsiasi forma praticato.

SODDISFATTI

Roberto Cecchini, responsabile della sezione sci alpinismo presso il Circolo ricreativo Enel di Padova, comunica che il suo gruppo è stato sovente ospite del rifugio Vittorio Sella al Lauson e ha «un ricordo meraviglioso del gestore», sempre disponibile e soccorrevole. Nessuno, precisa, è stato testimone di «anomalie gestionali» che erano state tuttavia segnalate da alcuni soci, come riferiva la Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine sullo Scarpone di gennaio.

LO SCARPONE

Anno 85 n. 6 - Giugno 1995

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanon

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17108

Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,

non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1988 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,

compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione

sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane

prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Marin

Vicepresidenti generali

Gabriela Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Vicesegretario generale

Fulvio Gramigna

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glaucio Campana, Giuseppe Cappelletto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabban, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,

Luigi Geninatti, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, France-

sco Maver, Stefano Protti, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Falice Porazzi.

Problemi

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

LA SCOMPARSA DI PIETRO SEGANTINI PRESIDENTE DELL'UIAA

Pochi giorni dopo l'Assemblea dei delegati di Merano (alla quale sono dedicate le tre pagine che seguono) una notizia ha gettato nello sgomento, l'11 maggio, il mondo dell'alpinismo: l'improvvisa morte a Sils (Svizzera) di Pietro Segantini, dal 1991 presidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) a cui il CAI aderisce. Laureato in medicina, aveva fondato e presieduto per sette anni la Commissione Medica. Infaticabile animatore di ogni incontro, strenuo difensore di quelle montagne che tanto amava, aveva partecipato alla fine di aprile anche alla consegna a Walter Bonatti del diploma di socio onorario: una delle ultime occasioni, insieme con l'assemblea di Merano, in cui è stato possibile apprezzare la sua grande comunicativa, le sue indimenticabili qualità umane. Ora riposa nel piccolo cimitero del Maloja accanto alle spoglie del nonno paterno, il celeberrimo pittore Giovanni Segantini. All'illustre scomparso dedica questo commosso ricordo il nostro Presidente generale.

NON TI DIMENTICHEREMO

Hai dedicato gli ultimi due fine settimana della tua vita al Club Alpino Italiano. Non ti sei fatto spaventare dalla cavalcata di chilometri cui hai fatto fuggevole cenno all'inizio del primo dei tuoi interventi, a Merano. Hai così potuto dimostrare a una cerchia più ampia di che tempra fosse il tuo attaccamento al CAI. Apprezzavi soprattutto la passione civile dei nostri dibattiti e hai trovato - spesso - il tempo per chiedermi chiarimenti e approfondimenti su articoli letti nella nostra stampa sociale. Il tema, poi, dell'ultima assemblea l'avevi vissuto da vicino e a lungo ne avevamo parlato in Svizzera e in Italia. Eri presidente dalle larghe vedute, ma capace contemporaneamente di seguire singoli problemi e di stare vicino ai club. E nella vicinanza ci hai certamente privilegiato: non solo negli ultimi giorni. Basterebbe pensare al tuo convinto contributo al decollo dei corsi con l'Università di Padova per la medicina di montagna e quanto ci hai detto a Mules, all'inizio di quest'anno, ricordando Luciano Lauria. Per questo sentiremo più forte la tua mancanza fisica. Ma solo quella.

Anche per questo non ti dimenticheremo.

Il contenuto dei tuoi messaggi era così chiaro che non potremo non ricordarlo a noi e a chi lavorerà con noi. Puoi contare sul nostro impegno perché non vengano tralasciati. Anzi, li terremo vivi per tutti i continenti che la tua Presidenza UIAA ha saputo coinvolgere, come mai prima.

Non ti dimenticheremo.

Sono certo che tutti i nostri delegati che hanno sentito vibrare la tua voce e il tuo essere ancora il sette maggio condivideranno la fermezza di quest'impegno e saranno, loro stessi, ambasciatori nelle sezioni di tutt'Italia.

Ti ricorderemo.

Soprattutto quando ci capiterà di cantare, in particolare canzoni di montagna.

Ci tornerà vivo e forte nella memoria il tuo profilo ricordando come tu abbia saputo coinvolgere ancora tutti, il ventinove aprile, facendo ascoltare le note del coro degli amici di Chiavenna. Ci avevi chiamati a St Moritz in tanti, di molti posti diversi, a quello che per i più sarebbe stato il tuo congedo. Un congedo gravido di un'eredità pesante, per i club alpini di tutto il mondo. Cercheremo di saperlo onorare, per la nostra parte, con il meglio delle nostre forze.

Roberto De Marin

IN COPERTINA

È dedicata al compianto Pietro Segantini e all'Assemblea di Merano la copertina di questo numero. Nell'elaborazione grafica del «logo» dell'UIAA, il presidente dell'Unione delle associazioni alpinistiche appare (al centro) durante il suo intervento: l'ultima testimonianza, fissata dall'obiettivo del nostro redattore, di un'eredità preziosa per tutti i club alpinistici. Sotto, nella lunetta, il presidente generale del CAI Roberto De Marin; a sinistra, dal basso, i rappresentanti dell'Alpenverein Südtirol Luis Vonmetz, del Deutscher Alpenverein Franz Stebler e del Club Alpino Francese Fernand Fontfreyde; a destra, l'austriaco Christian Smekal dell'Osterreichischer Alpenverein, e, sopra, il presidente dell'Unione nazionale delle comunità ed enti montani (UNCHEM) Guido Gonzi.

Non data da un sole già estivo che esaltava le variopinte facciate delle case, delle caratteristiche botteghe affacciate nei portici, dei castelli e delle chiese gotiche, incoronata da montagne ancora scintillanti di neve, Merano ha festosamente accolto il 7 maggio 250 delegati in rappresentanza di 235 sezioni (495 i voti validi) per l'annuale Assemblea nazionale. E in un clima disteso i nodi dei problemi posti all'ordine del giorno sono stati sciolti sulle sponde del Passirio, nel décor neoclassicizzante dell'ex Casino Municipale Kurhaus. Dove i soci della Sezione di Merano, impeccabile organizzatrice dell'incontro, avevano anche allestito sotto la regia del presidente Claudio Canini, una serie di stand sulle molteplici attività organizzate nelle loro vallate e sulla storia del soccorso alpino che qui vanta una ragguardevole tradizione. Sotto le candide volte affrescate con figure celestiali e leggiadre ghirlande, in un lato del salone era stato posto un grande pannello dedicato al Camminaitalia '95, con le testimonianze fotografiche dei tanti momenti d'incontro: una squillante vetrina per questa straordinaria iniziativa escursionistico-culturale condotta da Teresio Valsesia (acclamato vicepresidente generale con 481 voti che lo confermano per il prossimo triennio) diventata ormai il simbolo più concreto di un turismo rispettoso dell'ambiente il cui interesse si dilata ben oltre la cerchia alpina. Ed era un Club Alpino tenacemente alla ricerca di superare ogni bar-



NELLA SPLENDIDA CORNICE DI MERANO I DELEGATI TROVANO UN'INTESA SULL'AGONISMO

riera non solo linguistica quello che si è dato appuntamento a Merano. Un segnale «forte» lanciato da un club che con i suoi 302.451 soci sa farsi ascoltare e rispettare anche nel «palazzo» dove, come si sa, non sempre vengono privilegiate le ragioni di chi vive in montagna e per la montagna.

Lo ha sottolineato il presidente generale Roberto De Martin confermato con 470 voti nella carica che occupa dal '92. A testimoniare la vicinanza e contiguità con le iniziative dei soci del CAI e le eccellenti prospettive di un'azione comune per la tutela delle nostre vallate è salito sul palco il presidente dell'UNCEM (l'Unione nazionale che rappresenta comuni ed enti locali montani) Guido Gonzi, le cui parole sono state accolte con un prolunga-

to applauso. «Grazie alla collaborazione con il Club alpino, un partner ideale sia sul piano delle proposte sia su quello dell'assistenza tecnica», ha detto Gonzi, «abbiamo colto significativi risultati: lo sblocco del fondo per la montagna e alcuni passi avanti nella Convenzione delle Alpi, anche se non è più tollerabile che si continui a rinviare la ratifica parlamentare di questo fondamentale accordo. Ma soprattutto dobbiamo batterci perché la Comunità si doti di una politica europea per la montagna». Significative su un diverso versante, quello degli interscambi con le altre associazioni alpinistiche dell'arco alpino, sono state a Merano altre presenze: in particolare quella del presidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche Pietro Segantini che ha esposto con calore le ragioni dell'adesione dell'UIAA al movimento olimpico Internazionale all'origine, come è stato ripetutamente spiegato in queste pagine, del dibattito sull'agonismo.

Il tema di una collaborazione senza confini e steccati è stato il leit motif di altri autorevoli interventi: Christian Smekal, presidente del Club alpino austriaco e nuovo rettore dell'Università di Innsbruck, un ateneo che ha avviato una feconda collaborazione con il Filmfestival di Trento (dove quest'anno per la prima volta studenti austriaci e italiani hanno partecipato ai lavori assegnando un premio speciale), Fernand Fontfreyde, presidente del Club Alpino Francese («allargheremo la collaborazione con il CAI»), Luis Vonmetz che presiede l'AVS, Franz Stiebler del Deutscher Alpenverein, forte di mezzo milione di soci ma assediato dal dilagare delle limitazioni ad arrampicatori e alpinisti e dalla gestione dei rifugi («pozzi senza fondo»).

«Siamo a Merano per confrontare le nostre esperienze e per incontrare gli amici di Francia, Austria, Germania, dell'Alpenverein e, per la prima volta

CONSIDERAZIONI A MARGINE DI UN'ASSEMBLEA

Le attività sportive e le competizioni di montagna aperte alla libera partecipazione, organizzate ormai tradizionalmente dalle sezioni nel rispetto dei valori e della cultura del Club Alpino Italiano, possono contribuire allo sviluppo armonioso dell'uomo e dei giovani in particolare. Invece l'estrema complessità degli aspetti e degli effetti (culturali, tecnici, pratici) legati alle competizioni mirate alla partecipazione olimpica fanno ritenere al CAI di non doverne essere comunque un promotore. Ma neppure di voler rinunciare al ruolo che compete a un'associazione come la nostra che, avendo per prima «adottato» la montagna e i suoi frequentatori ma non avendone l'esclusiva, non può e non deve abbandonare il presidio dei luoghi e dei momenti ove i mutamenti della società portano alla rielaborazione del rapporto uomo-montagna. Queste, in sintesi, sono le considerazioni da cui è scaturita dopo una lunga, approfondita e serena discussione l'approvazione a maggioranza della mozione da me predisposta con il presidente del CAI Giovanni Rossi, che esprime la posizione del Club Alpino Italiano in materia di sport e di competizioni di montagna. A Carlo Alberto Pinelli, Giulia Barbieri, Spiro Dalla Porta Xidias e agli altri amici che avrebbero voluto una posizione assolutamente distante da tali attività vorrei chiedere di non sentirsi minoranza, di non sentire trascurata la loro sensibilità, al contrario. Abbiamo la stessa identità culturale, la stessa visione del rapporto che dovrebbe instaurarsi tra l'uomo e la montagna, lo stesso convincimento riguardo al primario impegno educativo (culturale e tecnico) che deve ispirare l'azione e la «missione» del nostro Club nella società contemporanea. E proprio perché certi di questa forte e comune identità siamo anche convinti di non dover temere possibili «inquinamenti da attività sportiva». L'aver approvato una mozione più «a rischio» ci farà trovare ancora più attenti, ancora più numerosi e vigili nella difesa di quei valori sostenuti in assemblea: sono quelli fondanti del Sodalizio e riconosciuti da tutti noi che, con la tessera del CAI, abbiamo operato per un atto di adesione e non per una semplice iscrizione.

Gabriele Bianchi

anche dell'organismo che raccoglie e rappresenta tutti gli enti locali con territorio montuoso», ha spiegato De Martin che ha riepilogato sulla scorta della sua relazione annuale approvata all'unanimità le varie tappe di un'annata decisamente intensa, di un'attività vorticoso: dalle iniziative per la salvaguardia della libertà, sempre più minacciata, di fare alpinismo alle significative ricadute della circolare del ministro della Pubblica Istruzione sulla diffusione della montagna tra i giovani, dalla feconda idea lanciata all'Assemblea di Viareggio di un tavolo comune per l'ambiente alla recente convenzione stipulata dalla Delegazione siciliana per la gestione di tre aree protette regionali (Lo Scarpone n. 4/95, pag. 5). «Il Consiglio centrale si è sempre mostrato pronto a intervenire senza preclusioni sul delicato argomento dell'ambiente», ha affermato De Martin, «come dimostra la dozzina di mozioni approvate negli ultimi tre anni. Cerchiamo di volare alto, presentandoci con le carte in regola presso i più autorevoli interlocutori. Ma senza ignorare il grosso nodo costituito dai rapporti tra il centro e la periferia, e sempre facendo i conti con i problemi di gestione imposti dalle normative alla sede centrale: problemi ai quali tutti gli addetti cercano di far fronte con ammirevole disponibilità».

Impresa non facile, si è capito chiaramente, quella di gestire un colosso come il nostro vecchio sodalizio.

Rivolgendosi in particolare ai giovani, il past presidente Giacomo Priotto si è richiamato ai grandi valori, all'etica cristallina che sempre ha sorretto l'azione dei dirigenti. «Al nostro interno in questi anni», ha detto, «abbiamo cercato di regolamentare al massimo attività sociale e rapporti a ogni livello, forse peccando di perfezionismo ma al buon fine di migliorare il livello operativo del Sodalizio. Il risultato ottenuto non è certo commisurato agli sforzi e al tempo impiegato ma, anzi, ha sottolineato l'emergere dalla base di uno stato di malessere, di allergia a forme di regolamentazione ritenute fonti di intralcio burocratico, facilitanti soltanto la nascita di piccoli centri di potere (parola per me assurda nel CAI) e di organizzazioni deleterie di CAI parallelo. A questo punto non conviene, a mio parere, continuare su questa strada ma, al contrario, affrontare i diversi problemi avendo mente allo Statuto e, pur tenendo presenti i regolamenti, applicando anzitutto, ogni volta il sacrosanto buon senso, con serenità e disponibilità, senza paura di creare precedenti ma, anzi, con la convinzione di fare, ogni volta, un passo avanti per il Sodalizio». E tra i problemi dell'organizzazione centrale il segretario generale uscente Giuseppe Marcan-dalli (al quale i delegati hanno manifestato

con un'ovazione l'ammirazione e la gratitudine per questi sei anni di attività) ha indicato il vertiginoso aumento del prezzo della carta che grava come una spada di Damocle sulle pubblicazioni sociali costringendo il Consiglio centrale a un'amara decisione: la soppressione in agosto della pubblicazione dello Scarpone che non sarà perciò distribuito come di consueto assieme alla Rivista.

Prima che divampasse il dibattito sull'adesione alle competizioni, argomento all'ordine del giorno (sul quale si esprime in queste pagine il vicepresidente Gabriele Bianchi che ha coordinato l'opera dello specifico gruppo di lavoro), i delegati hanno seguito con intensa partecipazione la consegna degli attestati a tre personalità che tanto hanno dato con la loro attività al nostro club: il neo socio onorario Matteo Campia presentato dal presidente del Club accademico Giovanni Rossi, Annetta Stenico, «memoria» storica della Società Alpinisti Tridentini, e l'indimenticabile Franco Garda, pioniere e animatore inesauribile del Soccorso Alpino scomparso due anni fa sul suo Monte Bianco: è stata la vedova Maria, accompagnata dalla figlia Elena e dal capo del soccorso valdostano Renzino Cosson, a ritirare il riconoscimento dalle mani dell'attuale presidente nazionale Armando Poli.

Come previsto, piuttosto laboriosa è stata la messa a punto di una strategia del Club alpino sullo sport e le competizioni di montagna. La discussione si è concentrata sulle due mozioni che pubblichiamo qui sopra. Ma alla fine è prevalsa la linea del Consiglio centrale che rispecchia, con alcune varianti, quella già presentata in queste pagine in aprile. Carlo Alberto Pinelli nell'opporci a un «approccio riduttivo e mistificatorio» quale gli sembra quello delle gare, ha rivendicato la complessità dell'alpinismo a cui la gara sembra porsi come alternativa senza in realtà esserlo. Ma a far breccia sono state soprattutto le parole di Spiro Dalla Porta Xidias su questo «equivoco annoso e

LE NUOVE QUOTE ASSOCIATIVE

Per il '96 il totale minimo delle quote associative deliberato dall'Assemblea dei delegati aumenterà di 2.500 lire per i soci ordinari, 2.000 per i soci di diritto e vitalizi, 1.000 per i familiari e 1.000 per i giovani. Ferma restando la quota minima di ammissione di 5.500 lire, il totale minimo per i soci ordinari sarà di 45.000 lire, per i soci di diritto e vitalizi di 15.000, per i familiari di 21.000 e per i giovani di 13.000.

Nel prossimo numero pubblicheremo le tabelle comparate con le ripartizioni delle quote associative per il '95 e il '96.

LE DUE MOZIONI

Sport e competizioni in montagna

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano riunita a Merano il 7 maggio 1995 PRESO ATTO della delibera approvata dall'assemblea generale del UIAA, adottata il 7/10/94 a Istanbul, concernente il riconoscimento degli sport della montagna e relative competizioni e l'ingresso dell'UIAA stessa nel Movimento Olimpico internazionale TENENDO PRESENTE che l'organizzazione di competizioni in ambiente alpinistico è astranea alla cultura originaria del Sodalizio e che è necessario distinguere le competizioni tradizionalmente organizzate in ambiente sezione e quelle mirate alla partecipazione olimpica DELIBERA di riconoscere le prime qualità istituzionali e di non occuparsi dell'organizzazione delle altre, ma di svolgere un ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza.

Mozione Pinelli

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI del Club Alpino Italiano riunita a Merano il 7 maggio 1995 ha appreso con perplessità la decisione dell'UIAA di entrare a far parte del Movimento Olimpico internazionale. CONSIDERANDO tali orientamenti estranei allo spirito e alla cultura originaria del Club Alpino Italiano e alla sua missione nella società contemporanea DELIBERA che il Club Alpino Italiano non prenderà parte a iniziative tendenti a sottolineare attraverso gare, l'aspetto puramente agonistico dell'alpinismo.

barboso». L'illustre accademico e scrittore triestino ha ripreso il distinguo pinelliano tra gara e competizione. «L'alpinismo non è gara», ha specificato, «bensì competizione soprattutto con sé stessi, dove raggiungere la vetta resta il fatto principale. Whimper non ha vinto certo il Cervino per fare un dispettuccio a Carrel». Sull'argomento notevoli sono stati gli apporti e gli approfondimenti (oltre a Pinelli e a Dalla Porta Xidias, Giuseppe Ciresa, Regina Manfré, Giancarlo Del Zotto, Paolo Civera, Germano Fretti, Enrico Pelucchi, Lionello Durissini, Bruna Carletto, Stefano Revello, Giulia Barbieri, Armando Mariotta, Stefano Protto, Remo Romei, Roberto Montali) ma il confronto, come ha sottolineato Gabriele Bianchi, si è mantenuto pacato «anche se tutti siamo consapevoli che il riconoscimento dell'UIAA come federazione da parte del Comitato Olimpico Internazionale rappresenta un problema nuovo sul piano organizzativo».

E particolarmente opportuna è parsa la messa a punto di Segantini: «Il Comitato olimpico ha chiesto ai nostri club di formulare e inoltrare ogni presa di posizione in merito alla tutela dell'ambiente naturale. Se riusciremo a diventare punto di riferimento e interlocutori privilegiati per le Olimpiadi invernali e per gli sport in montagna, se le nostre aspettative, espresse tre anni fa in una lettera al presidente del Comitato olimpico internazionale al termine di una riunione in Austria, verranno accettate a livello internazionale, potremo finalmente gestire lo sport in quota come vorremo noi, nell'interesse dei nostri figli». ■

CAMPIA: «IL NOSTRO CAI NEL CUORE DI NOI TUTTI»

Poche parole di ringraziamento in pretto stile alpino, con la sobrietà che gli è peculiare. «E' stato detto che ho lavorato per il bene del nostro Sodalizio: è vero, però questo lavoro volontario è sempre stato da molti praticato, ieri, oggi, e lo sarà anche domani: perché il nostro CAI è nel cuore di tutte le persone che amano la montagna», ha detto il neo socio onorario Matteo Campia rivolgendosi ai delegati dopo la relazione del presidente dell'Accademico Giovanni Rossi. E ha concluso con una nota positiva sui giovani: «Io noto che molti si dedicano con grande spontaneità e volontà al volontariato, e questo fa bene sperare per il futuro del nostro vecchio e glorioso Sodalizio». Nato a Cuneo il 10 maggio 1912, dal '38 al '44 in grigioverde (era nel '43 in Sicilia ad accogliere gli americani), partigiano di collegamento durante la Resistenza, socio del Club accademico, Campia ha svolto la maggior parte della sua settantennale attività alpinistica sulle montagne della sua terra, le Alpi Marittime. «Allora il legame con i monti di una certa regione», ha detto Giovanni Rossi, «aveva un ruolo determinante nella vita di un alpinista e costituiva un fattore estremamente positivo anziché essere una limitazione. E così è stato per lui. Fin dall'inizio diede al suo andare in montagna quel carattere di completezza, che contraddistingue il vero alpinista, nel senso di familiarità con tutti i tipi di terreno e con tutte le stagioni. Ma nella sua attività estiva e invernale non si riscontrano solo i segni della sua passione intensa e inesauribile, bensì anche quelli che con termine sportivo si direbbero i segni della classe, tanto della scalata su roccia in purezza di stile,

quanto della traversata con gli sci effettuata con modalità che solo il perfetto possesso della tecnica può consentire». Nel ricco carnet di salite di Campia, Rossi ha citato, fra le tante per eleganza e difficoltà le prime alla Cima Sud dell'Argentera per lo sperone centrale dal versante Ovest, alcuni primi percorsi integrali per cresta (dalla Sud-est della Punta Ghigo alla sud est della Maladecia con il figlio Silvio e con Gianni Ellena), le prime invernali del Canalone Lourousa e della Via Sigi-

smondi alla Cima Sud dell'Argentera. «Sono persone di eccezionale rilievo per lo spirito e per la tempra, come Matteo Campia, quelle che hanno fatto il nostro Club, e che ci danno l'esempio da seguire per il Club alpino di domani» ha detto il presidente dell'Accademico. ■



Il past presidente Giacomo Priotto si congratula con Matteo Campia, nuovo socio onorario. Al centro Giovanni Rossi, presidente del Club accademico.

IL GRANDE ESEMPIO DI ANNETTA STENICO

L'abbraccio di Giacomo Priotto, past president del Club Alpino Italiano, ad Annetta Stenico dopo la consegna della medaglia d'oro del CAI, è stato tra i momenti più intensi e commoventi dell'Assemblea dei delegati. Annetta ha dedicato tutta la sua vita all'alpinismo, praticandolo ad alti livelli; ha arrampicato con Ettore Cartiglioni, Vitale Bramani, Carletto Negri e soprattutto con il suo compagno nella vita e sulle montagne Marino Stenico. «Cessata la pratica dell'attività alpinistica ad alto livello», si legge in un documento della Società Alpinisti Tridentini che l'ha proposta per questa onorificenza, «Annetta si è dedicata con passione alle ricerche sulla storia dell'alpinismo. Questa ricerca è continuata dopo la scomparsa di Marino, sempre con passione e dedizione encomiabili». Annetta, nata a Trento 79 anni fa, iscritta al CAI da quando era sedicenne, ha riordinato, con un lavoro decennale, l'importante archivio storico della SAT, ritrovando preziosi documenti della storia dell'alpinismo. Oggi questa collaborazione con la SAT continua con certissima pazienza. Schiva e riservata, sempre disponibile a fornire indicazioni, chiarimenti, date e documenti, Annetta è un punto di riferimento importantissimo per gli Accademici del Gruppo Orientale di cui Marino fece parte. La sua vita è stata segnata, lo scorso anno, da due tragedie che hanno tolto alla sua famiglia prima il



genero, l'accademico Graziano Maffei, detto Feo, poi il nipote Claudio, figlio di Feo. Ma Annetta e la figlia Cristina (che l'ha accompagnata a Merano in occasione del prestigioso riconoscimento), hanno saputo reagire e trovare ancora le motivazioni per andare avanti. «La medaglia d'oro del CAI», dice ancora la SAT, «è un giusto riconoscimento a una donna che alla montagna,

alla SAT e al CAI ha dato tanto e continua a dare, con una generosità da portare a esempio ai giovani». Salita sul palco della Kurhaus di Merano, Annetta ha rivolto un ringraziamento al presidente generale e al Consiglio centrale del CAI e della SAT, nonché al presidente del Consiglio regionale Franco Tretter ricordando che la sua iscrizione alla SAT risale al 1932. «Il sodalizio per più di trent'anni», ha detto, «è stato, ed è tuttora, la mia seconda casa. Dalla scomparsa di mio marito Marino, 16 anni fa, iniziai a riordinare l'archivio storico della SAT e a raccogliere il materiale che ora costituisce il museo. Il lavoro presso l'archivio della Società Alpinisti Tridentini l'ho sempre inteso come il miglior modo per trasmettere agli altri la mia passione e le mie conoscenze riguardo la montagna e la storia dell'alpinismo. In tal modo continuo l'opera di Marino che tanto s'interessò alla diffusione dell'alpinismo nella SAT e presso il Club Alpino Accademico Italiano». ■

INDIMENTICABILE GARDA



Qui a fianco, un altro momento di grande commozione all'Assemblea di Merano. Armando Poli, capo del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, è fotografato dal nostro redattore sul palco della Kurhaus accanto a Maria Garda, vedova dell'indimenticabile Franco che fu tra i padri storici della benemerita organizzazione di volontari. Scomparso due anni fa sul Monte Bianco, Garda resse a lungo le sorti del CNSAS. Il CAI ha voluto assegnargli una medaglia d'oro alla memoria.

ora il benemerito tutti i delegati

Sulla responsabilità nell'accompagnamento in montagna, il manuale da lei curato è il primo di una nuova collana molto attesa da chi va in montagna. Con quali criteri è nata l'iniziativa editoriale?

«Per lungo tempo è prevalsa la tendenza a considerare la montagna e i suoi operatori e frequentatori come una zona franca rispetto a leggi e regolamenti, nella quale la libertà del singolo di affrontare l'avventura in un contesto assolutamente particolare fosse l'unico parametro cui riferirsi. La realtà quotidiana, di contro, offre molteplici riprove del contrario: la tutela della sicurezza dell'individuo determina ipotesi di responsabilità sia con riferimento ad attività di impresa o professionali (gestione di impianti di sci, guide alpine o maestri di sci), sia in ordine alla gestione dei rifugi alpini (sul rapporto civilistico con la sezione proprietaria oppure rispetto alle norme per la sicurezza o a tutela dell'ambiente), sia in connessione con l'accompagnamento meramente associazionistico o di cortesia. Il Club Alpino Italiano non poteva, e non intende, sottrarsi a un proprio ruolo istituzionale, quale la promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano. La collana **Montagna e Diritto** esamina quindi questo delicato rapporto, fornendo informazioni e prospettando adeguate chiavi di lettura».

A chi è destinato questo libro?

«Se consideriamo il grande numero di coloro che a vario livello frequentano la montagna e il fatto che, nella maggior parte dei casi, il primo approccio e la graduale progressione sono legati alla presenza di qualcuno che "accompagna", ci rendiamo conto di quanti siano i soggetti destinatari del manuale».

Come ha articolato una materia tanto complessa?

«A parte lo studio di Chabod del 1960 e gli interventi alla tavola rotonda di Verona del 1982 riportati nei relativi atti, non vi era nella letteratura giuridica italiana uno studio specifico sul fenomeno dell'accompagnamento in montagna. Ho cercato quindi di individuare prima di tutto un concetto unitario di accompagnamento, verificando come tale fenomeno si inserisce tra la assunzione di rischio da parte di chi va in montagna e la possibile responsabilità connessa all'affidamento dell'ac-

TORTI, AVVOCATO E ALPINISTA: UN TREKKING ASSAI IMPEGNATIVO ATTRAVERSO LE NORME PENALI

La stagione delle escursioni, delle traversate, dei trekking in gruppo fa riemergere preoccupazioni non sempre giustificate sulle responsabilità dell'accompagnamento. Un tema su cui accompagnatori, guide alpine, istruttori, dirigenti sezionali possono documentarsi a fondo attraverso il manuale della nuova collana del Club Alpino Italiano dedicata a «Montagna e diritto». Il volume intitolato «La responsabilità dell'accompagnamento in montagna» (176 pagine, 22 mila lire), già presentato sullo Scarpone di novembre (pag.3) analizza in 17 capitoli ogni possibile articolazione della colpa attraverso la giurisprudenza e le norme penali, delineando un possibile standard di condotta esigibile. La redazione ha affrontato l'argomento con l'autore Vincenzo Torti (nella foto è impegnato sulla via Gervasutti al Grand Capucin), avvocato milanese, responsabile della Commissione Legale del CAI e presidente della Sezione di Giussano, da pochi giorni consigliere centrale, grande appassionato di sci e di alpinismo. Torti svilupperà e approfondirà questi temi al convegno della Fondazione Courmayeur in programma alla fine di giugno e di cui si riferisce compiutamente alla pagina seguente.



compagnato nell'accompagnatore.

«Ho poi isolato gli elementi costitutivi dell'accompagnamento con particolare riguardo al consenso, esaminando le possibili figure di accompagnatori previste dalle norme o dalla prassi. Successivamente, muovendo dai principi generali dell'ordinamento in tema di responsabilità, non sussistendo disposizioni specifiche, ho esaminato gli elementi in presenza dei quali potrebbero essere addebitate ad un accompagnatore le conseguenze di un comportamento classificabile come colposo.

«Naturalmente sono stati evidenziati sia i limiti alla responsabilità sia le particolari situazioni che possono determinare una presunzione di colpa, come nella sorveglianza e nella didattica.

«Da ultimo, dopo un esame di alcune decisioni giurisprudenziali, ho richiamato i profili di un corretto comportamento desumibili dall'esperienza e talvolta codificati nei regolamenti sia per accompagnatori professionali che per volontari qualificati».

Ha potuto far tesoro di esperienze personali sul campo oltre che, ben inteso, dei suoi studi giuridici?

«Sono da anni presidente della Sezione di Giussano e mi dedico a varie attività tra cui l'alpinismo giovanile, oltre a ciò ho spesso occasione di accompagnare amici lungo itinerari un po' più impegnativi di quelli che affronterebbero da soli. Da oltre 10 anni poi affronto la montagna con la guida Giulio Filafarro dal quale ho imparato che cosa significhi in concreto accompagnare».

È vero che l'atteggiamento dei giudici in questa materia sembra denotare una maggiore severità?

«Se si eccettuano alcune singole decisioni debbo dire che l'atteggiamento assunto dalla magistratura in questo campo denota grande equilibrio e serenità. Ne ho avuto conferma l'anno scorso al convegno di Courmayeur nel corso del quale tutti i magistrati si sono pronunciati in senso contrario alla applicabilità dell'art. 2050 c.c. all'alpinismo e all'escursionismo, escludendo che tali attività possano essere qualificate come pericolose determinando così una presunzione di responsabilità».

A quale reato l'accompagnatore si espone di più?

«Direi che maggior rilievo hanno le ipotesi di lesioni colpose (art. 590 c.p.) e di omicidio colposo (art. 589 c.p.)».

Quali sentenze ritiene più significative negli ultimi tempi?

«In senso positivo ho apprezzato moltissimo la sentenza 8/10/92 del Giudice ▶

«Non bisogna confondere ruoli e funzioni del capogita e dell'accompagnatore, che tuttavia possono talvolta sovrapporsi», spiega Vincenzo Torti, presidente della Commissione Legale e autore del volume La responsabilità nell'accompagnamento in montagna

► delle Indagini Preliminari presso la Procura Circondariale di Trento che, chiamato a decidere un caso umanamente molto coinvolgente quale la morte di sette ragazzi, ha compiuto una analisi molto articolata ma serena di tutti i fatti inquadrandoli poi nell'ottica delle norme in tema di causalità dell'evento e di elemento soggettivo del reato. In senso negativo, invece, rilevo una recente sentenza, peraltro impugnata, resa dal Tribunale di Verbania nella quale si afferma in modo assolutamente apodittico, e quindi immotivato, che all'alpinismo è applicabile la presunzione di responsabilità di cui all'art. 2050 c.c.».

Esiste un codice dell'accompagnamento valido per professionisti e volontari?

«Le norme che regolano l'accompagnamento sono per lo più non scritte e sono il frutto di esperienze maturate nel corso di secoli; talvolta i regolamenti dell'attività delle guide o degli istruttori o accompagnatori del CAI individuano alcune disposizioni particolari ma che altro non sono se non la trasposizione nello scritto di consolidate norme consuetudinarie».

Dove termina la libertà individuale di assumere dei rischi?

«Tendenzialmente il nostro ordinamento non pone limiti alla libertà dell'individuo rispetto al rischio che intende assumere, ma certamente l'interpretazione attuale, pur non limitando la libertà del singolo, mira a prevenire le agevolazioni nella assunzione di rischi. In pratica io posso avventurarmi da solo, senza averne l'esperienza e le capacità, lungo un itinerario alpinistico; ma non sarebbe accettabile che qualcuno si prestasse ad accompagnarmi lungo lo stesso itinerario, mettendo a repentaglio la mia vita».

Si confondono spesso ruoli e funzioni del capogita e dell'accompagnatore. In poche parole, come stanno le cose?

«Si tratta certamente di ruoli e funzioni differenziati che, talvolta possono sovrapporsi. Il capogita, sussistendo gli elementi che contraddistinguono il rapporto di accompagnamento, può diventare anche accompagnatore, ma non è detto che necessariamente ogni capogita sia per ciò solo accompagnatore».

«Basti pensare a una uscita sezionale tra escursionisti di esperienza adeguata al tipo di itinerario prescelto: non sorge alcun tipo di affidamento reciproco tra i partecipanti e quindi vi sarà un capogita ma non un accompagnatore».

DUE

IMPORTANTI

SIMPOSI SULLA MONTAGNA ALL'OMBRA DEL MONTE BIANCO

30 GIUGNO E 1° LUGLIO: «ALTA MONTAGNA, GLI INTERESSI IN CONFLITTO»

Produrre un codice di autoregolamentazione per le attività del tempo libero in alta montagna (alpinismo classico, arrampicata, sci-alpinismo, mountain bike, volo libero, canoa/rafting) che sia ampiamente condiviso da club alpini, associazioni ambientaliste, rappresentanti delle popolazioni alpine, professionisti, associazioni sportive, e che si possa proporre per un'applicazione sperimentale in una zona-test (possibilmente in Valle d'Aosta). Con questo obiettivo la Fondazione Courmayeur e il Club Alpino Italiano organizzano il 30 giugno e il 1° luglio a Courmayeur sotto gli auspici del Club Alpino Accademico Italiano e della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) il Convegno internazionale «Alta montagna: gli interessi in conflitto». Relazioni saranno presentate da Fabio Balocco (CIPRA), Fulvio Forrer (canoa), Giulio Garau (tra i promotori del progetto di autoregolamentazione del Carso: vedere Lo Scarpone di maggio), Paola Favero (arrampicata-falesie), Armando Mariotta, Roberto Valenti e Stefan Witt (sci-alpinismo competitivo), Silvia Metzeltin e Patrick Gabarrou (evo-

luzione dei modelli di fruizione), Giovanni Rossi (presidente del CAAI), Stefano Vertenati e Filippo Di Donato (escursionismo), Vincenzo Torti (aspetti giuridici), Pierre Preau dell'Università di Chambéry (responsabilità e interessi delle popolazioni alpine), Cesare Lasen (presidente del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi), Fernand Fontfreyde (presidente del CAF) e Bernard Amy (presidente di MW). I lavori si apriranno alle 9.30 di venerdì 30 giugno con gli indirizzi di saluto: il sindaco di Courmayeur, Lodovico Passerin d'Entreves (presidente della Fondazione Courmayeur), Dino Verin (presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta) e Roberto De Martin (presidente generale del CAI). I lavori saranno aperti da Gino Martinoli (CENSIS - Fondazione Courmayeur). La seconda giornata sarà caratterizzata dalla presentazione di uno studio di Ulf Todter, direttore della CIPRA internazionale sui trasporti nelle Alpi, cui seguirà una tavola rotonda sulle attività del tempo libero in montagna moderata dal direttore della Rivista della Montagna Roberto Mantovani.

2 E 3 SETTEMBRE: «I GHIACCIAI, ARCHIVIO CLIMATICO E AMBIENTALE»

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della glaciologia italiana il 2 e 3 settembre si svolgerà a Courmayeur un convegno sul tema «I ghiacciai: archivio climatico e ambientale». Il convegno, che tratterà uno dei temi più interessanti e attuali della ricerca e della divulgazione scientifica moderna e vedrà la presenza di qualificati relatori, è organizzato dal Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano con la collaborazione della Società Meteorologica Subalpina di Torino e del Co-

mitato Glaciologico Italiano. I lavori si svolgeranno al Centro Congressi di Aosta con un'escursione guidata il 3 settembre ai ghiacciai del Monte Bianco. Il convegno, al quale ha dato il patrocinio la Regione Valle d'Aosta-Assessorato all'Ambiente e il Comitato Scientifico Centrale del CAI, rappresenterà anche l'annuale seminario di aggiornamento per esperti e operatori naturalistici del CAI. Informazioni: Mauro Pons (0121/59240) e Vanna Vignola (0161/214361).

AGOSTO SENZA SCARPONE

Carli amici, avete letto bene. L'insostenibile aumento del prezzo della carta ha indotto il Consiglio centrale a sospendere per ragioni di bilancio, in via temporanea, la pubblicazione del nostro Notiziario nel mese di agosto. Ne ha dato l'annuncio il Segretario generale all'Assemblea dei delegati entrando nel merito, poco piacevole, delle cifre. Inutile perciò cercare queste verdeggianti pagine nell'involucro della Rivista che vi verrà invece puntualmente e integralmente recapitata. Le sezioni che hanno prenotato spazi a pagamento nel settore a ciò riservato faranno bene a tenerne conto.

LA SILENZIOSA MARCIA DEI MILLE SUI TRATTURI DELLA TRANSUMANZA, IN UN CLIMA DI GRANDE AMICIZIA

Continua la traversata del Camminaitalia, il più lungo trekking del mondo. In base alle ultime notizie arrivate in redazione alla metà di maggio, la carovana ha affrontato in un clima di grande collaborazione e amicizia i sentieri della Calabria, della Basilicata, della Campania e del Molise. Qualche cifra. Dalla Sardegna al Molise sono stati percorsi circa 1700 km, con il coinvolgimento di circa mille camminatori e con oltre quaranta incontri-proiezioni con la popolazione, le autorità e i dirigenti dei parchi nazionali e regionali. Inoltre sono stati più di mille gli studenti incontrati. Ogni ordine di scuola dalle elementari ai licei è stato rappresentato per iniziativa soprattutto di Riccardo Carnovalini e di Giancarlo Corbellini. Il maltempo ha creato qualche problema il 1° aprile, quando il Camminaitalia è stato accolto in Aspromonte da una fitta nevicata. Ma il giorno dopo il tempo era già primaverile e la calda accoglienza della gente e delle autorità ha reso tutto più facile. La Sezione di Reggio ha dimostrato egregiamente quale sia la presenza del CAI nelle varie realtà periferiche organizzando quasi ogni sera incontri con la popolazione, tra cui la proiezione presso il Vesco- vado di Locri (il Vescovo aveva appena

percorso un tratto di tappa in Aspromonte) e la serata a Oppido Mamertina organizzata dal «Crocefisso di Plati», un'associazione che lavora sul territorio per far crescere la cultura della montagna. Dopo il Passo della Limina il gruppo è stato preso in carico dalla Sezione di Catanzaro che lo ha accompagnato sulle Serre. Qui, in località Mongiana, è stato accolto dal direttore della Scuola delle guardie forestali. Grande successo hanno avuto le serate di Reggio e di Catanzaro, dove erano presenti le autorità locali e gli amministratori del Parco Nazionale della Sila che ha ospitato il Camminaitalia sulla Sila Piccola. Nel periodo di Pasqua il tempo è ritornato brutto tanto che sulla Sila Grande, sotto la guida della Sezione di Cosenza, la neve e la pioggia hanno accompagnato la bellissima salita alla Montea, nella catena costiera, e il passaggio alla zona del Pollino, raggiunto dall'Autostrada del Sole, presso la Basilicata e il Salernitano con l'appoggio delle sezioni di Potenza, di Lagonegro (di recente formazione ma già molto attiva) e di Salerno. Il Cilento è stato attraversato sotto la guida dell'accompagnatore Sabatino Landi di Salerno. Quindi si sono succeduti Pippo Turzi e il dottor Francesco Ferrara, presidente del tribunale civile di Salerno, che ha anche com-

GRAZIE SEZIONI
 Camminaitalia... cammina essenzialmente grazie alle sezioni del CAI. A loro la nostra riconoscenza più viva e sincera. Nel Sud l'ospitalità è stata davvero eccezionale. Non solo avevamo sempre a disposizione degli accompagnatori locali a guidarci lungo il percorso, ma le sezioni hanno anche contattato le autorità locali (Comuni, Comunità montane, Enti turistici) per procurare ai camminatori l'ospitalità gratuita. Importantissimi anche i contatti con il mondo della Scuola, con le autorità, con la gente. Quanti giovani studenti entusiasti! Quanta simpatia e quanta amicizia! Possiamo proprio dire che il Camminaitalia non è passato come una meteora, ma è diventato realtà trasmettendo il messaggio del CAI per un rinnovato interesse per la montagna, per l'escursionismo e per la tutela dell'ambiente. Siamo certi che lo stesso appoggio e soprattutto avremo la possibilità di essere accompagnati da esperti locali del CAI lungo tutte le tappe.

Il Camminaitalia

posto l'inno del Camminaitalia, eseguito per la prima volta ad Acerno, sui monti Picentini. Anche nel Salernitano numerosi sono stati gli incontri con scolaresche, popolazioni e autorità dei paesi attraversati. All'inizio di maggio il Camminaitalia è entrato in provincia di Avellino, con una tappa nella zona del Terminio, ed è risalito verso il Matese sotto la guida della Sezione di Napoli prima di percorrere la bretella che dal Basso Molise arriva al Gargano, lungo i «tratturi della transumanza», con il prezioso appoggio delle Sezioni di Campobasso (accompagnatore Davide Sabato) e di Bari. ■

QUEGLI INCONTRI FESTOSI CON ALUNNI E INSEGNANTI

«È stato un mese di vero escursionismo ricco di osservazioni naturalistiche, ma soprattutto di vicende umane, di incontri con le popolazioni e di profonde esperienze personali che cercherò di trasmettere ai giovani del CAI», è il commento di Enrico Cozzi, accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, socio della Sezione di Legnano, dopo aver percorso il tratto sardo del Camminaitalia '95: 520 chilometri in territorio principalmente montuoso. «La natura, la storia e le tradizioni sarde sono un patrimonio ambientale e culturale che andrebbe maggiormente divulgato e valorizzato», spiega Cozzi in una co-

municazione a Mariangela Gervasoni, presidente della Commissione centrale AG, «magari con un turismo escursionistico alternativo e complementare a quello marino. Un'attività che potrebbe diventare anche una risorsa integrativa per queste popolazioni e che, al di là di ogni risvolto economico, ne garantirebbe la sopravvivenza storico-culturale». Cozzi era partito «convinto di fare un'esperienza esclusivamente personale» e invece si è ritrovato «ancora assieme a tanti giovani che ho avuto modo di incontrare nelle aule scolastiche o in escursione». Nella foto, un gruppo di San Luca d'Aspromonte durante un incontro con Camminaitalia '95. ■



GLI ALBERGHI «AMICI DEL CAI», UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

Vivo interesse sta suscitando fra i soci la nuova iniziativa lanciata attraverso le pagine della Rivista, nel numero di marzo-aprile: una serie di alberghi, dalle Dolomiti alla Carnia all'Isola d'Elba propone sconti a soci e gruppi del Club Alpino. Si rinnova in tal modo una forma di collaborazione tra il nostro Club e le strutture turistiche che ha importanti precedenti. All'inizio del secolo, ammaestrata dall'esempio dei club alpini svizzero, austriaco e tedesco la Sede centrale richiamò l'attenzione delle sezioni sull'influenza che gli «alberghetti di montagna» possono esercitare «sul concorso di alpinisti nelle valli alpine». Per iniziativa di alcune sezioni, un buon numero di alberghi e trattorie aderirono a quell'epoca a concedere uno sconto sui cibi e sulle camere ai soci del CAI muniti di tessera. A questi esercizi venne concessa una placca metallica con lo stemma del Club da collocarsi all'ingresso.

DISSESTI, ALLUVIONI: VERITÀ E PREGIUDIZI AL 13° CORSO-SEMINARIO TAM LPV

Come annunciato in queste pagine, il 13° Corso-seminario regionale per operatori Tutela Ambiente Montano della Commissione ligure piemontese valdostana (con il patrocinio dell'IRRSAE Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta) affronterà nei due week end del 17-18 giugno e del 30 settembre-1° ottobre un argomento di grande e drammatica attualità: «Il dissesto idrogeologico: verità e pregiudizi». Quali le cause delle recenti calamità «naturali» che hanno colpito Liguria, Valle d'Aosta, Canavese, Val d'Ossola, il bacino del Tanaro? Le relazioni sono affidate a numerosi e autorevoli studiosi ed esperti del territorio: Luca Mercalli, Sandro Teruggi, Gennaro Bianco, Lorenzo Grassi, Raffaele Rocco, Bartolomeo Vigna, Enrico Desideri, Dario Zocco, Floriano Villa, Massimo Pasqualotto, Virginio Anselmo, Enrico Martini, Donatella Meucci, Pompeo Fabbri, Domenico Tropeano, Diego Rosa, Fabio Balocco, Emilio Baroncini. Informazioni: Amedeo Micci (telefono 011/9031082, 6653776).

«UNA GRANDE E AFFETTUOSA FAMIGLIA, UNA LUNGA E BELLA CORDATA»

Con queste simpatiche parole Achille Carbogno definisce in una nota allo Scarpone la Sezione Val Comelico (Alto Cadorè) di cui è presidente e che festeggia quest'anno il venticinquennale della sua fondazione: un quarto di secolo di attività intensa, al servizio del Comelico, estremo lembo di terra veneta, in cui l'ultima dolomia e le gioaie scistofilladiche della cresta carnica occidentale si fondono in unicum di suggestione e bellezza. «Forte» è il carnet di incontri culturali sul

tema montagna, intesa come ambiente vitale e complesso, con la riedizione della guida dei sentieri della vallata, e con una rassegna iconografica dei momenti salienti della vita sezionale. In autunno si terrà a Casamazzagno il convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane. Nella nuova sede, accogliente e funzionale, del sodalizio che vanta 500 soci non è ancora sopito il ricordo di una splendida serata conviviale durante la quale in forma solenne sono state consegnate le «aquile venticinquennali» ai soci fondatori e attestati di gratitudine ai più operosi. Era presente anche il Presidente generale Roberto De Martin, socio fondatore «imprestato» al CAI centrale per questi anni di



grandi rinnovamenti. E non poteva mancare l'accademico Italo Zandonella, nostro direttore editoriale, aggregato della sezione, deus ex machina di tante iniziative, appassionato scopritore e divulgatore di leggende e itinerari locali. Nella foto, da sinistra Zandonella, De Martin e Carbogno.

A VERONA IL 10 GIUGNO IL CONVEGNO DEL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Sulle prospettive di sempre più stretti rapporti con le varie Commissioni centrali del CAI e in particolare con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico si discuterà al Convegno nazionale del Servizio Valanghe Italiano che verrà ospitato sabato 10 giugno alle ore 9 presso la Sede del CAI a Verona (via Santa Toscana 11). Nel corso del '94, il Servizio Valanghe ha sviluppato iniziative in collaborazione con l'ente interregionale AINEVA e con il Ministero della Difesa, ma soprattutto ha il merito di aver dato vita alla nuova figura dell'«associato»: persone che per studio, lavoro, hobby o altro interesse hanno deciso di accedere alle conoscenze in tema di nivologia. Il presidente SVI Ernesto Bassetti relazionerà sull'inchiesta condotta in collaborazione con Lo Scarpone sulle conoscenze nivometeorologiche e comportamentali dei soci CAI (sono pervenute più di duemila schede). Altri interventi riguarderanno l'opera «Il rischio di valanga» di Munther (Renata Pelosini), il nuovo regolamento SVI (Luciano Filippi), i lavori grafici che hanno vinto il concorso lanciato attraverso Lo Scarpone (Aldo Napoleone). Verranno infine comunicati i risultati di una ricerca sugli apparecchi ARVA.

UNA STRADA A BOLOGNA INTESTATA A MARIO FANTIN, CINEASTA DEL K2

Una via di Bologna, nel quartiere Navile, celebrerà Mario Fantin, l'alpinista a cui fu affidata la documentazione cinematografica della spedizione al K2 e al cui nome è intestata la Sezione del CAI della città. La decisione è stata presa dalla commissione toponomastica del comune, presieduta dall'assessore Marco Poli. Fra i bolognesi che, come Fantin, hanno dato lustro alla città, avranno intestata una strada gli editori Licinio Cappelli e Nicola Zanichelli, lo studioso di storia Lino Sighinolfi e l'ingegnere ospedaliero Giulio Marcovici. Oltre ad aver curato le riprese in quota di Italia K2, il film ufficiale della spedizione (ora distribuito in videocassetta dall'editore Vivalda), Fantin ha firmato una trentina di film di alpinismo, specie extraeuropeo: argomento sul quale ha pubblicato 18 opere monografiche, spesso monumentali. Nel '67 fondò il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo di cui è oggi responsabile Luciano Ghigo.

IN AZIONE AL PASSO ROLLE LE UNITÀ CINOFILE DELLE FIAMME GIALLE

Nei mesi di giugno e luglio i cani del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (nella foto) sono impegnati a Passo Rolle nei corsi per la ricerca in superficie. Sei corsi di addestramento alla ricerca in neve sono stati invece dedicati da gennaio a marzo sempre presso il centro d'istruzione e qualificazione per le squadre del SAGF di Passo Rolle: vi hanno preso parte 42 unità cinofile. Dei sei corsi, quattro sono stati di aggiornamento, due quelli che hanno visto impegnati cani principianti. Tutte le unità cinofile sono in forza alle 24 Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che sono così dislocate: Limone Piemonte, Bardonecchia, Entreves, Cervinia, Alagna Val Sesia, Macugnaga, Domodossola, Madesimo, Sondrio, Bormio, Prato Stelvio, Certosa Senales, Moso Passiria, Vipiteno, Campo Tures, Sesto Pusteria, Cortina d'Ampezzo, Tione, Forni Avoltri, Tarvisio, Sella Nevea, L'Aquila, Catania, Predazzo-Passo Rolle. Con queste stazioni il SAGF nei suoi trent'anni di operatività ha garantito quasi 20 mila interventi



di soccorso per incidenti in montagna con salvataggio di oltre 19 mila persone e il recupero di quasi mille salme. Operazioni spesso portate a termine in collaborazione con le stazioni del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

IL LIBRO DEL VESCOVO «CON GLI SCARPONI» IN OMAGGIO AL PAPA ALPINISTA

A Trento il sindaco Lorenzo Dellai, il vescovo Giovanni Maria Sartori, il presidente generale del CAI Roberto De Martin e il console onorario d'Austria hanno presentato, alla vigilia della visita del Pontefice in aprile, il libro del vescovo-alpinista di Innsbruck Reinhold Stecker dal titolo «Il messaggio delle montagne», casa editrice Panorama (98 pagine, traduzione a cura di Roberto e Fiorenza De Martin). La montagna vi è vista come maestra di vita e trasparente è il messaggio contro la società sempre più disumanizzata e consumistica, contro una concezione del tempo meccanica e disumana. «Questo silenzio maestoso», scrive il religioso, «è la prima terapia che viene offerta a noi, uomini spesso frettolosi, confusi, devianti e superficiali. Chi vuole ascoltare il messaggio della montagna deve abbandonarsi fiducioso a questa terapia». Il libro (un best seller nei paesi di lingua tedesca) è stato dedicato al Pontefice che proprio a Trento, alla fine di aprile, ha beatificato il vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer, ricordato in una biografia come «il vescovo con gli scarponi». Un legame con la montagna evidentemente condiviso dal religioso austriaco che ha concluso il suo discorso di presentazione a Palazzo Calepina, già sede vescovile, con un augurio: «Spero che il testo raggiunga il cuore degli alpinisti, sia quelli credenti, sia quelli ancora in cerca della verità». Tra gli invitati, il presidente del Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige Costantino Zanotelli ha annotato con piacere «la simpatia, quegli occhi furbi, gioiosi» del prèsole di Innsbruck. Partecipò dell'avvenimento a Trento sono stati anche il commissario governativo Sottile, il presidente della Provincia Autonoma di Trento Andreotti, il presidente del CAI Alto Adige Karswalder, i vicepresidenti della SAT Zinelli e Angelini, il rappresentante del Collegio dei revisori dei conti Toller e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Spoezger.

CORSI DI AGGIORNAMENTO IN PAKISTAN CON ISTRUTTORI DEL CLUB ALPINO

Nel quadro di un importante accordo sottoscritto da Mountain Wilderness International con il Governo del Pakistan per una più efficace politica di controllo ecologico delle spedizioni alpinistiche e dei gruppi di trekking che ogni anno visitano i gruppi montuosi dell'Hindu-Kush, del Karakorum, dell'Himalaya occidentale, l'Associazione si è impegnata a fornire al Ministero pakistano del Turismo, per almeno due anni consecutivi, un minimo di quattro istruttori di alpinismo, altamente qualificati e sensibili ai temi ambientali. Questi istruttori verranno impiegati nei corsi di specializzazione che il Ministero intende organizzare, a partire da settembre, per gli insegnanti locali che a loro volta dovranno trasmettere le conoscenze acquisite ai futuri ufficiali di collegamento, durante i corsi annuali di formazione previsti dall'accordo. I corsi si terranno nella Valle di Hunza, non lontano dalla Karakorum Highway. Assieme al Club Alpino Accademico (che viene considerato a pieno titolo partner del progetto) MW invita perciò tutti gli interessati (ai quali si richiede la conoscenza della lingua ingle-

se) a mandare tassativamente entro il 15 giugno una domanda corredata da curriculum dettagliato a: Mountain Wilderness International - Executive Office - via Nepi, 13 - Roma. Il corso si svolgerà nella seconda metà di settembre e durerà 10 giorni. Le spese di viaggio saranno sostenute dalle due Associazioni. Sul posto sarà il Ministero del Turismo del Pakistan a farsi carico di tutto il necessario (vitto, alloggio, viaggi interni). Informazioni: tel 06/3332732, fax 3336640. L'accordo siglato tra MW e il Governo Pakistano impegna tra l'altro le autorità locali a esaminare entro un anno la praticabilità di depositi cauzionali differenziati a seconda dei tipi di spedizione e del loro potenziale impatto ambientale, a rendere operativo il divieto di abbandonare corde fisse in quota o di lasciarle «in eredità» a successive spedizioni e a dare un riconoscimento a quelle spedizioni le quali, oltre a riportare a valle rifiuti e materiali, dimostrino di aver liberato la montagna anche dalle corde fisse e dai rifiuti abbandonati da precedenti gruppi di alpinisti.

DESENZANO IN FESTA: IL CAI DISPONE ORA DI UNA NUOVA SEDE

La Sottosezione di Desenzano del Garda (BS) ha inaugurato in febbraio la nuova sede, frutto del lavoro e dell'entusiasmo di tutti i soci. Nella foto la cerimonia dell'inaugurazione: da sinistra il reggente Celestino Marcoli, il presidente generale del CAI Roberto De Martin, il sindaco di Desenzano Massimo Rocca, il presidente della Sezione di Brescia Sam Quilleri, il segretario generale del CAI Giuseppe Marcandalli. Nel suo intervento, De Martin ha toccato fra l'altro i temi del volontariato, su cui poggiano tutte le attività del CAI, e la stretta collaborazione fra il Club Alpino e gli enti pubblici.



VENTI FILM DI MONTAGNA DA SALVARE PROPOSTI IN VIDEOCASSETTA

Con la collaborazione della Cineteca del Club Alpino Italiano, la Vivalda Editori mette in vendita in videocassetta venti capolavori del cinema di montagna. Ecco i titoli già usciti: **Monte Bianco, la grande cresta di Peuterey** di Kurt Diemberger (42', lire 29.900), **Totem** di Robert Nicod (28', K29.900), **Abimes + Calanques** di Gilbert Dassonville (17' + 12', 29.900), **La parete** di Lothar Brandler (28', 29.900), **La grande conquista** di Louis Trenker (90', 34.900), **Masino primo amore** di Adalberto Frigerio (37', 29.900), **Cumbre** di Fulvio Mariani (40', 34.900), **El Capitan** di Fred Padula (60', 34.900), **Italia K2** di Marcello Baldi (92', 34.900), **La via è la meta** di Gerhard Baur (50', 34.900), **E' pericoloso sporgersi** di Robert Nicod (28', 29.900), **Una cordata europea + Direttissima** di Lothar Brandler (13' + 22', 29.900).

UN LUTTO DELLO SCI: LA SCOMPARSA IN VALTELLINA DI ARISTIDE COMPAGNONI

A 85 anni è spirato nella natia Santa Caterina Valfurva (Sondrio) Aristide Compagnoni, un pioniere dello sci azzurro. Esordì ventisette in occasione dei Campionati mondiali di Chamonix conquistando il nono posto nella 50 km; vinse il titolo italiano della 18 km nel '39 e quelli della 50 km nel '40 e nel '41. Fra il '38 e il '52 si aggiudicò il titolo di staffetta ben nove volte, l'ultimo all'età di 42 anni. Gli appassionati di alpinismo lo ricordano come alacre custode della capanna Casati nel gruppo del Cevedale, per anni sede di corsi di sci estivo.

ALPI RETICHE: ANCORA IN REGRESSO IL GHIACCIAIO DEI FORNI

Dal Comitato scientifico centrale riceviamo e pubblichiamo:
Le prime analisi dei dati raccolti nell'estate 1994 durante il monitoraggio del Ghiacciaio dei Forni, il maggiore apparato glaciale vallivo delle Alpi Italiane, indica che la fase d'intensa riduzione di lunghezza e volume prosegue. Le misure frontali indicano regresso intenso di decine di metri, che sulla destra orografica supera i 200 metri. Sono state eseguite tramite strumenti satellitari anche misure di velocità superficiale e di abbassamento della superficie da parte di topografi del Politecnico di Bologna coordinati dal professor Gubellini. Le prime indicano che la lingua del ghiacciaio si muove a una velocità superficiale annua di una ventina di metri; dalle altre misure si ricava che il livello si è abbassato in un anno di uno spessore di quasi 4 m di equivalente in acqua nel settore inferiore e di circa 2 m nel settore centrale. Si sono infine compiute, coordinate da M. Guglielmin della Regione Lombardia, misure di spessore tramite sondaggi geoelettrici; nella zona di confluenza delle tre colate dei Forni si sono rilevati almeno 100 m di spessore di ghiaccio, che scendono a poche decine di metri nelle zone laterali. Rispetto al precedente rilievo effettuato dai professori Cassinis e Carabelli nella metà degli anni Cinquanta le maggiori riduzioni sono state osservate sui bordi della colata, dove lo spessore di ghiaccio è diminuito anche di 50 metri. I rilievi sono stati effettuati nell'ambito di una convenzione fra Comitato Scientifico CAI - Comitato Glaciologico Italiano - AEM Milano con la collaborazione di numerosi operatori glaciologici (G. Carcano, P. Carcano, M. Cesco Cancian, G. Diolaiuti, G. Favini, M. Filipazzi, A. Liverani, D. Pasi, L. Piatta, A. Pozzi, A. Radini, S. Rossi, P. Spreafico). Si ringraziano per il supporto logistico l'Amministrazione del Parco Nazionale dello Stelvio, il Centro Nivometeorologico della Regione Lombardia, il Servizio Parchi e Foreste della regione Lombardia. (C.S.)

FIRENZE: IL SEMINARIO SUI RIFUGI ORGANIZZATO DALLA COMMISSIONE CENTRALE

Di grande interesse per chi si occupa della gestione dei rifugi è il Simposio organizzato anche quest'anno dalla Commissione Rifugi e Opere Alpine del CAI. Ospitato il 10 giugno a Firenze nel salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio, l'incontro svilupperà con l'intervento di vari esperti alcune tematiche di grande attualità, facendo seguito al Simposio di Innsbruck: sistemi di trattamento delle acque, funzioni dell'ispettore, norme di sicurezza imposte dal DM 9/4/94, normative igienico sanitarie.

L'ASSALTO ESTIVO AL MONTE ROSA: QUALCHE CONSIGLIO PER PERNOTTARE

Non è infrequente nei periodi di punta (luglio, agosto) che risultino esauriti i 280 posti letto a disposizione nella grande Capanna Gnifetti, a 3647 metri nel gruppo del Monte Rosa. La Sezione di Varallo raccomanda pertanto di accertare sempre preventivamente la disponibilità telefonando direttamente ai custodi (0163/78015) o alla Sezione stessa (0163/51530, ore d'ufficio). È assolutamente necessario non salire qualora ad Alagna, alla partenza della funivia di Punta Indren, sia esposto il cartello «Rifugio esaurito». L'avviso può essere esposto anche alla stazione di partenza (Gressoney la Trinité) della funivia di Punta Jolanda, ai rifugi Margherita, Pastore, Sella, Mezzalama, Guide della Val d'Ayas, Città di Vigevano, Monte Rosa Hiutte. La Sezione di Varallo declina ogni responsabilità derivante dal mancato rispetto di tali prescrizioni.

AL RIFUGIO GALASSI all'Antelao si svolgerà dal 21 al 23/7 il corso residenziale per la formazione di operatori di tutela ambiente montano VFG che avrà per titolo «Antelao, Marmarole, Sorapiss: la conoscenza del territorio montano e la gestione delle strutture annesse». Informazioni presso la segreteria della Commissione interregionale TAM VFG, tel 041/5225407 (mercoledì 17-19, venerdì 15-18).

LUIGI GROSSI della Sezione di Arona è stato nominato presidente della Commissione interregionale LPV di escursionismo, vice M. Barbieri (Sez. Liguria), segretario G. Garuzzo (Alessandria), tesoriere P.G. Uglieri (Liguria), referente per gli AE C. Morrone (UGET).

SESSANTA ALLIEVI hanno partecipato nel '94 al primo Corso LPV per Accompagnatori di escursionismo, per un totale di sette sedute di due giornate ciascuna. Nel suo lusinghiero bilancio dell'annata l'OTP precisa che si sono tenute 11 sedute, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci. È stato anche distribuito alle sezioni LPV il manuale «La segnaletica del sentiero» con un particolare simbolo che caratterizza l'escursionismo: simbolo che è stato favorevolmente considerato da membri della CEE nell'ipotesi di un suo utilizzo ufficiale. In Val d'Ayas è stata promossa la seconda escursione interregionale come momento d'incontro e di scambio culturale; la terza escursione interregionale è prevista in Liguria il 1° ottobre.

LA DELEGAZIONE ABRUZZO ha pubblicato in un opuscolo di 32 pagine il programma dell'attività della Commissione regionale per l'escursionismo di cui è presidente Gianni D'Attilio. Sono illustrati i percorsi delle escursioni intersezionali: Monte Marsicano da Pescasseroli il 25 giugno, Traversata del Monte Viglio il 23 luglio, traversata Casale San Nicola-Piana del Laghetto-Casale San Nicola il 17 settembre. La Commissione ha lanciato anche il concorso fotografico «Escursione interregionale... lo scorcio più bello». Informazioni: Gianni D'Attilio, via R. Paolucci 47, 65121 Pescara. In appendice l'elenco di tutti gli accompagnatori d'escursionismo e degli addetti alla segnaletica in Abruzzo.

GRUPPO TERRE ALTE: CAMPO DI RICERCA IN AGOSTO SULLA DORSALE DELLA MAIELLA

Il gruppo Terre Alte del Club Alpino Italiano unitamente alle Commissioni centrali Tutela Ambiente Montano e Alpinismo Giovanile organizza per l'estate, a quanto informa il presidente Giuliano Cervi, un campo di ricerca lungo la dorsale sommitale della Maiella. L'iniziativa è finalizzata alla catalogazione di tutte le testimonianze della presenza dell'uomo in quota, al fine di redigere una prima «mappa testimoniale» della cultura altoappenninica dell'Italia centro-meridionale. Particolare attenzione verrà riservata all'individuazione, schedatura e studio dei manufatti legati alla tradizionale attività pastorale, incisioni su roccia, cippi, siti insediativi, e quant'altro indicativo dei «segni» dell'«Uomo nelle Terre Alte». L'iniziativa del CAI è rivolta alla catalogazione di un patrimonio di cultura e di civiltà che corre il pericolo di scomparire senza che alcuna concreta iniziativa di studio sia messa «in campo». I partecipanti, suddivisi per gruppi e incaricati dell'indagine in aree specifiche della dorsale della Maiella, verranno istruiti nel corso di una riunione preparatoria e di informazione generale, che si terrà sul posto. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con il Gruppo presso la sede centrale del CAI in via Fonseca Pimentel 7 a Milano. La campagna di ricerca si svolgerà dal 21 al 26 agosto, con campo base in una struttura ricettiva della zona. L'attività è dedicata all'Anno Europeo per la Conservazione della Natura, che si celebra nel '95.

LA SCOMPARSA A TORINO DI LAURIA, PIONIERE DELLA MEDICINA IN MONTAGNA

Un grave lutto per il CAI e per il Corpo di Soccorso alpino a cui apparteneva dal 1950: si è spento a Torino, a 69 anni, Luciano Lauria. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino dove viveva ed era socio, dal '47, della Sezione, Lauria ha dedicato una apprezzabile parte dell'attività alla medicina di montagna legando il suo nome, in particolare, alla nascita della Commissione Medica dell'Unione Internazionale

COSA C'È DI NUOVO FRA GLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Unica nel suo genere in Italia e tra le più complete del mondo, legata alla sede della sezione di Torino (via Barbaroux 1, tel 011/533031) da una convenzione con la Sede centrale, la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano dispone di 23 mila volumi disposti su 580 metri lineari di scaffali, senza contare le doppie file destinate ad aumentare perché ormai tutti gli angoli disponibili, ripostiglio compreso, sono stati sfruttati. Fra i tanti volumi entrati nel '94 (è possibile richiedere l'elenco completo all'indirizzo indicato), alcuni di notevole valore storico: «Operations géographiques et astronomiques en Piémont et en Savoie... en 1821, 1822, 1823» (Milano 1825-27), «Histoire critique du passage des Alpes par Annibal...» (Paris 1826), «A progress in Mountaineering» (Bell J.H.B., Edinburgh 1959), «Les peintres anglais et la Vallée d'Aoste» (Boase, Aosta, 1959), «Bollettino Soc. Geogr. Italiana: Indice generale della serie I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII» (Roma, 1882/1993), «Women climbing 200 years of achievement» (Birket, Peasocod, London 1989), «Our National Parks» (Muir, Boston, 1901), «Coursus dans les Pyrenées» (Nicolle, Paris, 1854). Numerosi anche i titoli della più recente produzione in tema di manualistica e letteratura alpinistica fra i quali «La neve e le valanghe» (Cresta, Cirié 1993), «Mont Blanc» (Cosson, Garimoldi, Aosta 1992), «L'invenzione del Monte Bianco» (Joutard, Torino, 1993), «Cascades de glace» (Damilano, Perroux, Gap, 1993), «Alpinismo in alta quota: recenti acquisizioni mediche» (CAI Sacile, 1992), «Dolomiti in flamme» (Trenker, Bolzano, 1990), «Falesie» (Bessone, Vivalda, 1994), «In lotta per la vetta» (Dalla Porta Xidias, Grugliasco 1993), «Monte Bianco» (Buscaini, Milano, 1994), «Marmolada regina» (Magalotti, Cavallermaggiore, 1993), «In the throne room of the mountain gods» (Rowell, San Francisco, 1986), «Climbing adventures» (Bridwell, Merrillville, 1992), «Hold the heights: the foundation of mountaineering» (Unsworth, Seattle, 1994), «Pioneering ascents: the origins of climbing in America» (Mazel, Harrisburg, 1991), «La stagione degli eroi» (Camanni, Ribola, Spirito, Cuneo, 1994), «La responsabilità dell'accompagnamento in montagna» (Torti, Milano, 1994), «Pareti di cristallo» (Quagliotto, Milano, 1994). Particolare interessante. In un nuovo pieghevole a disposizione delle sezioni, la Biblioteca offre utili indicazioni: dagli argomenti principali a una selezione dei periodici, alle modalità dei prestiti riservati ai soci (durata massima 15 giorni). La Biblioteca è aperta al pubblico martedì e mercoledì ore 9-13 e 15-18, giovedì e venerdì 9-13 e 15-17, sabato 9-13.

delle Associazioni Alpinistiche di cui era stato ispiratore, come ha recentemente ricordato il compianto presidente dell'UIAA Pietro Segantini. In questo settore il suo curriculum è colmo di benemeritenze: negli anni Cinquanta fu istruttore medico dei Corsi guide e portatori, coordinatore sanitario nazionale del CNSA (fino all'82), rappresentante del CAI nella sottocommissione medica della CISA-IKAR, istruttore medico ai Convegni internazionali per tecnici di soccorso alpino in varie parti del mondo, componente della Commissione centrale medica del CAI dalla istituzione e, come si è detto, rappresentante del CAI nella Commissione medica dell'UIAA fino all'87, quando un intervento aorto-coronarico lo costrinse a dimettersi pur continuando a seguire l'attività scientifica: nel '93 partecipò a Varallo ai lavori del convegno indetto per i cent'anni della Capanna Margherita. Numerose sono le ricerche mediche sulla fisiologia umana in montagna a cui Lauria ha collaborato: si occupò dell'alimentazione degli abitanti di alta montagna in Italia e nelle Ande Peruviane, studiò a fondo le possibilità di lavoro estremo alla latitudine di 72° Nord, nell'estate polare, durante una spedizione in Groenlandia. Un personale contributo lo diede anche alla vittoria italiana al K2: nel '53 e nel '54 ha fatto parte del gruppo di lavoro per i controlli e la preparazione dei partecipanti alla Spedizione collaudando i respiratori che tanta parte ebbero nella storia della conquista. Nella sua intensa attività di alpinista (era istruttore della Gervasutti) e di soccorritore, almeno un episodio resta scolpito in modo indelebile: come medico della squadra di soccorso del CAI di Aosta andò alla ricerca delle cordate di Bonatti e Mazeaud bloccate dal maltempo al Pilone centrale del Freney, una tragedia in cui persero la vita per sfinimento quattro uomini.

LA BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CAI E LE PUBBLICAZIONI DELLE SEZIONI

Considerate le difficoltà incontrate nel reperire tutte le pubblicazioni, periodiche e non, edite dalle sezioni del nostro sodalizio, il presidente della Biblioteca Nazionale (via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel 011/533031) Giuseppe Garimoldi c'invita a pubblicare la seguente circolare: «In riferimento all'articolo 23, comma 2 del Regolamento Generale desideriamo ricordare che ogni sezione è tenuta a inviare alla Biblioteca nazionale due copie di ogni pubblicazione, di qualsiasi genere, edita o patrocinata».

IL KANGCHENJUNGA RESTITUISCE LE SPOGLIE DI WANDA RUTKIEWICZ

Mesta conclusione per la spedizione italiana guidata da Simone Moro che in aprile avrebbe dovuto tentare (Lo Scarpone n. 5) la grandiosa traversata dalla cima ovest del Kangchenjunga (8586 m) alla vetta dello Yalung Kang (8505). Bloccati dalle avverse condizioni della montagna, gli alpinisti si sono imbattuti a quota 7600 nel corpo della sfortunata alpinista

polacca Wanda Rutkiewicz,

scomparsa a oltre ottomila metri nel maggio '92 nel tentativo di raggiungere in solitaria la cima nord. Le spoglie della Rutkiewicz, che firmò con una cordata di sue connazionali la prima conquista femminile di un ottomila (il Gasherbrum II) e fu la prima donna europea a salire l'Everest, sono state pietosamente composte e sepolte in un crepaccio. Della spedizione italiana facevano parte Fausto De Stefani, Silvio Mondinelli, Mauro Mabellini, Michi Oprandi, Marco Galeffi e Josef Rackonkay.

CAVITÀ ARTIFICIALI: PRESENTATI A NAPOLI GLI ATTI DEL 3° SIMPOSIO INTERNAZIONALE

L'esplorazione e lo studio delle cavità artificiali, oggi un fiore all'occhiello della Sezione di Napoli, nacque quasi per caso nei primi mesi del '64 quando, durante gli scavi per le fondamenta di una scuola in provincia di Avellino venne alla luce un pozzo profondo 70 metri che s'immetteva in un condotto dell'acquedotto romano. Sono ormai trent'anni che la sezione

svolge attività in tal senso, con numerose scoperte, rilievi e studi storici. Di straordinario interesse per gli studiosi sono ora gli Atti del terzo Simposio internazionale organizzato nel '91. In marzo, in occasione di un incontro per la presentazione di questi importanti documenti, il presidente della sezione Alfonso Piciocchi ha ricordato come Napoli sia una città anomala (anche) in questo senso. «Quasi tutti i problemi urbani potrebbero essere risolti con un oculato riutilizzo del suo patrimonio di cavità artificiali», ha detto ▶

MICHIELI, GRANDE CAMMINATORE, HA SPOSATO IL «SUO» GUARDIAPARCO

Flori d'arancio in maggio a Sant'Omobono di Imagna (Bergamo). All'altare è salita una coppia milanese che ha posto solide radici nel mondo della montagna. Lei è Giovanna Davini, una ragazza che ha scelto una professione molto particolare, quella di guardiaparco. Lui è Franco Michieli, geologo, alpinista, autore di apprezzate guide, camminatore di lungo corso: tra le sue megatraversate i Pirenei da costa a costa, le Alpi dal Colle di Cadibona alla Val Rosandra, la Norvegia. Si erano conosciuti al Centro Asteria di Milano, entrambi impegnati come conferenzieri. Sono passati due anni (lui era in attesa di laurearsi) e ora il grande giorno è arrivato. Auguri cara Giovanna, auguri caro Franco.



► Piciocchi che, porgendo il benvenuto al presidente generale del CAI Roberto De Martin ha anche ripercorso la storia della «succursale» napoletana del nostro Club. «Ci onora usare questo termine», ha spiegato Piciocchi, «perché così vennero chiamate le prime sezioni sorte sul finire dell'800. La nostra fu la sesta, sorta il 22 gennaio del 1871 come Società dei dotti cultori di Scienze naturali e di dilettanti in ascensioni montane». Nel sottolineare il valore delle ricerche interdisciplinari e pluridisciplinari compiute alle falde del Vesuvio, De Martin ha voluto cogliere in un altro episodio il senso della presenza di Napoli nel mondo alpinistico: nel 1874 fu proprio un socio partenopeo, Vincenzo Arnese, a fondare a Neumarkt la Società Alpina dei Tatra, l'attuale Club Alpino Polacco. Nel corso dell'incontro svoltosi nella prestigiosa sede di Castel dell'Ovo (è intervenuto anche il consigliere centrale Stefano Protto), si è avuta notizia di un'altra encomiabile iniziativa: nel degradato Rione Traiano un gruppo di soci napoletani hanno promosso un'esperienza di educazione ambientale con i minori a rischio e i tossicodipendenti. L'esperienza, iniziata nel '92, ha trovato occasione di realizzarsi grazie alla legge 216 del 1991 che favorisce tutte quelle iniziative capaci di offrire opportunità educative, culturali e sociali volte a contribuire alla crescita sana e allo sviluppo della personalità dei minori.

PROPOSTA DEL SETTORE GIOVANILE DAV PER L'ANNO EUROPEO DELLA NATURA

«Vivere esperienze nella natura senza lasciare tracce del proprio passaggio dev'essere l'obiettivo di ogni escursionista e di ogni alpinista nella settimana 30 luglio-5 agosto. E...sempre!». Con questo slogan il settore giovanile del Club alpino tedesco (DAV) s'inserisce nell'anno europeo della Natura proponendo il «progetto della montagna», una interessante settimana di attività, riflessioni e giochi in un gruppo internazionale di ragazzi di 16-21 anni. La partecipazione è aperta anche ai giovani italiani (il costo è di 220 marchi) che durante l'attività in montagna

potranno scoprire la fragilità e la complessità del sistema ecologico alpino. Per informazioni e iscrizioni (entro il 30/6) rivolgersi a: Jugend des Deuteschen Alpenvereins, Van Kahr Strasse 2-4, 80997 Munchen (Germania), tel 089/14003-61.

RAIUNO: IN SETTE PUNTATE DAL 3 LUGLIO LE ALPI DI MESSNER

Una serie di monografie dove viene preso lo spunto da singoli gruppi delle Alpi per sviluppare temi dominanti dell'alpinismo e della cultura della montagna è stata realizzata da Carlo Alberto Pinelli, alpinista accademico, socio della Sezione di Roma, sotto il titolo **Le Alpi di Messner**. Le prime sette puntate vengono trasmesse settimanalmente in seconda serata da Raiuno a partire dal 3 luglio con la partecipazione del grande Reinhold, certamente l'alpinista che più di ogni altro è in grado «bucare» lo schermo e promuovere l'immagine della montagna grazie al suo straordinario appeal. Un incontro in studio con personalità dell'alpinismo concluderà ogni puntata della durata di 50 minuti. Si comincerà con il gruppo delle Odle, dove Messner ha mosso i primi passi. Le puntate successive saranno dedicate al Monte Bianco (nascita dell'alpinismo), Monviso (sarà ricostruita la storica salita di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano), Cervino (competizioni «creative», guide, soccorso in montagna), Dolomiti ladine (trasgressione e conformismo da Winkler a Maestri), Civetta (alpinismo eroico), Adamello e Presanella (guerra e pace in montagna).

CHAMOUX E LAFAILLE, MOMENTO MAGICO PER DUE FUORICLASSE FRANCESI

Benoit Chamoux, fuoriclasse francese dell'himalaismo, ha realizzato il suo 13° ottomila scalando il 7 maggio il Makalu (8481 m) con il connazionale Pierre Royer. A conferma del suo stato di grazia, l'autunno scorso aveva salito il Lhotse con Simone Moro e Silvio Mondinelli (secondi italiani dopo Messner a raggiungere questa vetta). Savoiaro, «tosto», rigoroso, dotato di grande simpatia, Benoit aveva fatto parte

CONVEGNI

Notizie dai Convegni delle sezioni

SETTANT'ANNI di CAI vengono festeggiati dai soci di Conegliano (TV). Oggi l'associazione conta 1275 iscritti. Tra i rifugi più prestigiosi, il Vazzoler, inaugurato nel '29, che dispone di un'ottantina di posti.

MEZZO SECOLO di vita per la Sezione di Valtrompia. Un libro illustrerà la storia del sodalizio nato nel luglio 1945 per iniziativa di un gruppo di alpinisti coordinati da Rino Brus.

AL VENTENNALE della Scuola nazionale di sci di fondo escursionistico del CAI Milano (1945-1995) è dedicato un volume celebrativo di Nemo Canetta, edito dal Centro Documentazione Alpina di Torino. L'opera è stata presentata a Milano dal presidente della Sezione Lodovico Gaetani e da Gian Emilio Vimercati, direttore della Scuola.

LA 4ª EDIZIONE di «Giac. Alp. Arco» si è svolta l'1 e il 2 aprile ad Arco (TN) a cura della Sezione della Sat con la collaborazione della Scuola di alpinismo Alpi Trentine. Massiccia la partecipazione: 215 ragazzi e 50 accompagnatori. In programma dimostrazioni di progressione e di salvataggio sulle strutture artificiali di Rock Master e quindi esercitazioni pratiche su pareti naturali e vie ferrate.

UNA MOZIONE è stata approvata il 26/3 dai Delegati delle Sezioni LPV riuniti a

Rapallo sul punto n.10 all'Odg «Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo: Istruttori e rapporti con le Sezioni e le strutture del Sodalizio». Nel documento si legge che «Le Sezioni del Convegno LPV preso atto con preoccupazione dell'esistenza nell'ordinamento del Sodalizio di normative sempre più vincolanti dell'autonomia delle Sezioni stesse in ordine alle attività tecnico didattiche, chiedono che, a tutti i livelli normativi del Sodalizio, venga rispettata integralmente e - quando del caso - integralmente ripristinata detta autonomia, eliminando dalle normative di cui sopra tutti gli aspetti che non abbiano carattere squisitamente tecnico e che abbiano l'effetto di ledere la centralità e l'autonomia delle Sezioni stesse».

LA SEZIONE VALTELLINESE è interessata ad acquisire fotografie riguardanti l'alpinismo in Valtellina e Valchiavenna nei primi anni di costituzione del sodalizio (1872) per allestire una mostra commemorativa in occasione del 125° anno di fondazione. Interessano in particolare foto di fine '800 e primi '900 in buone condizioni. Informazioni, tel 0342/214300 (martedì e ven., ore 21-22,30). In occasione dell'assemblea il 31 marzo sono stati eletti tre nuovi consiglieri: Mauro Rusconi, Gianpietro Scherini e Nicoletta Del Vecchio, mentre Enrico Pelucchi è stato confermato alla presidenza.

CORSI PER AIUTO AAG-LPV. Le sezioni del Convegno LPV che desiderano organizzare corsi per la formazione di Aiuto Accompagnatori di AG sono pregate di richiedere ad Angelo Marucco (via del Fraschei 12, Orbassano, Torino) dall'1/4 delegato dell'OTP al rilascio del nulla-osta, la circolare relativa alle norme da seguire a ai contenuti da dare ai Corsi. Se richiesto, verrà altresì fornito l'elenco degli ANAG-LPV cui rivolgersi per affidarne la direzione.

IL CAI ALTO ADIGE ha rinnovato il Consiglio direttivo: presidente è stato confermato Alberto Karswalder, vice Guido Visintainer e Renzo Ollivotto, segretario Costantino Zanotelli, vicesegr. Irene Vedovello, tesoriere Kurt Prossliner, revisori Franco Perini, Giuseppe Dal Plaz, Claudio Masotti, probiviri Gino Daprà, Giorgio Bassani e Rinaldo Chisté. Nella riunione dei delegati delle 15 sezioni svoltasi a Egna il 1° aprile ha relazionato in merito alla problematica relativa all'ecologia nel rifugi il funzionario provinciale Scarperi, quindi Jul Laner ha presentato il proprio libro nel quale evidenzia il parallelismo ambientale tra una valle del Karakorum e la Val Venosta. Rinnovate anche le sette commissioni tecniche, a quanto cortesemente ci informa Costantino Zanotelli, presidente del Convegno TAA (tel 0471/971694, 0461/981871-986462).

UNA BICI PER LE PRIME PEDALATE IN MONTAGNA

La bici da montagna Wheeler modello 800 della Sport Line è un modello rivolto ai debuttanti di questo sport senza con ciò venir meno a sicurezza e affidabilità, e naturalmente fornendo alcuni dei piaceri garantiti dalle moderne tecnologie di queste bici. Segnalo il modello perché la catena di empori Longoni ne propone in questo periodo uno stock a un prezzo interessante (meno di mezzo milione). Il telaio, realizzato a Taiwan, è costruito in acciaio al nickel cromo-molibdeno, tipo Optima 4130. Le misure disponibili sono quattro: 16, 17,5 e 21 pollici. Il colore è viola luminescente con ligrature nere. Nel telaio sono ricavati due porta borracce o pompa, e posteriormente, asole per montare il portapacchi. Il comando sul cambio, in luogo delle tradizionali leve, è del tipo più moderno Grip Shift SRT 300: in pratica un cilindro in cui prosegue l'impugnatura del manubrio, che si può azionare con una lieve rotazione, senza dunque staccare le mani. Il meccanismo del cambio non è precisissimo, richiede talvolta qualche ripetizione, ma in genere sembra soddisfacente. Si tratta di un modello Shimano del tipo Allivio, con 21 rapporti (7-3). Shimano è pure il deragliatore. La plega manubrio e la pipa sono della Wheeler, mentre i cerchi a 36 fori sono della Aoxor, con gomme Kenda 26x1,95. Mozzi Wheeler, corone Sakae XR 100. Opportunamente sono stati montati gli sganci rapidi alle ruote e alla sella, che agevolano il trasporto.

Franco Brevini

del progetto Quota 8000 di Agostino Da Polenza e successivamente dello squadrone di Esprit d'équipe realizzando alcune salite record ad alta quota (K2, Nanga Parbat e Broad Peak in 24 ore). Il momento magico dell'alpinismo di punta francese trova conferma anche nell'exploit di Christophe Lafaille: il piccolo grande arrampicatore di Gap ha concatenato alla fine dell'inverno dieci «storiche» vette (tra cui Cervino, Eiger, Grandes Jorasses) in 16 giorni spostandosi a piedi e in sci per un totale di 180 chilometri e totalizzando 19 mila metri di dislivello. Il maltempo ha impedito che Christophe aggiungesse altre quattro cime all'insolito primato. Il nome di Lafaille, sopravvissuto a un terribile incidente sulla sud dell'Annapurna in cui ha perso la vita Pierre Beghin, è legato ad alcuni storici exploit sul Bianco: Directe des Capucines al Grand Capucin, nuova via sullo sperone Croz alle Grandes Jorasses, Grand Pilier d'Angle e nuova via sul Pilone centrale del Frèney in successione.

UN'INGLESE, MADRE DI DUE FIGLI, SCALA L'EVEREST IN SOLITARIO

Una nuova tappa nella storia dell'alpinismo femminile. L'Everest è stato scalato per la prima volta in solitario e senza ossigeno da una donna, l'inglese Alison Hargraves di 33 anni. Secondo le notizie d'agenzia diramate alla metà di maggio, la Hargraves è salita lungo la parete nord seguendo la via tracciata da Reinhold Messner che portò a compimento la stessa impresa in solitario, primo uomo al mondo, nel 1980. L'alpinista inglese ha dedicato la salita ai suoi due figli. Il tetto del mondo è rimasto invece un sogno irrealizzato per un'altra donna impegnata sul versante sud, Chantal Mauduit, illustre rappresentante dell'alpinismo transalpino. A quando si è appreso, Chantal è stata fermata dalle proibitive condizioni del tempo. E a soli cento metri dalla vetta! La prima donna a salire l'Everest, esattamente vent'anni fa, è stata come noto la giapponese Tabej Junko lungo la via del Colle Sud.

L'ETNA, GIGANTE MISTERIOSO... IMPRESSIONI DI UN TREKKING

Sul trekking organizzato l'estate scorsa attorno all'Etna, con soste nei vari rifugi esistenti lungo il percorso, riferisce Mario Ardizzone, socio della Sezione di Linguaglossa (Catania) residente in provincia di Salerno. Il gruppo era composto da Maria Lucrezia Guidi e Antonio Parisi (CAI di Napoli), Matteo Soriente, Flavia e Luigi Nasta (CAI di Cava dei Tirreni) e da Carmelo Stagnitta e Rosario Cannavò della Sezione di Linguaglossa quali guide esperte. Nell'ultima tappa, la più lunga e difficoltosa, il gruppo è stato assistito da un altro consocio, Gateno Braletta. Premesso che un mostro come l'Etna subisce mutamenti spesso radicali «al punto da indurci a rivi-

sitarne i luoghi, trovandoli ancora una volta sconosciuti», Ardizzone precisa che il 18 agosto il gruppo ha affrontato la prima tappa dal rifugio Brunek giungendo al Saletti «in buona condizione di ricettività pur non essendo gestito». Il 19 la tappa si conclude al rifugio di Monte Palestra dove un fontanone di acqua abbondante e freschissima dà il benvenuto agli escursionisti. Cordiale il trattamento ricevuto il 20 dal gestore al rifugio Sapienza. Il 21 i gitanti sono costretti a trascorrere la notte all'addiaccio dopo aver percorso la parte alta della Valle del Bove. «L'immagine delle città adagate sulle sponde dello Ionio, tra mille luci e

sotto i tenui raggi di un magico plenilunio», scrive Ardizzone, «ci offrono uno spettacolo suggestivo e indimenticabile, mentre il vicinissimo cratere di Sud Est emana effluvi di zolfo misti a intermittenti e modesti boati, ai quali fanno eco i nostri colpi di tosse». Il circuito di ottanta chilometri si avvia all'epilogo il 22 agosto nella valle del Leone tra lave taglienti, acuminata e malferme. «A un certo punto ci incuneiamo», conclude Ardizzone, «tra Monte Ritmann e Monte Simone, con alcune rocce laviche gigantesche, in bilico nel vuoto. Lambite le falde dei pizzi Deneri e giunti alla base del Monte Frumento delle Concazze, dopo una rapida discesa su un canale di sabbia, alle ore 14 tocchiamo il rifugio Citelli. Dal Citelli per la tratta asfaltata della Mareneve chiudiamo il circuito al rifugio Brunek, donde eravamo partiti».

«ALLE ORIGINI DEI FIUMI» CON I SOCI DEL CAI DI SENIGALLIA

Una serie di escursioni a tema anche quest'anno per i soci della Sezione di Senigallia (via Benedetto Croce, 1/A). A quanto c'informa il vicepresidente G. Franco Belardinelli (tel 65768) dopo il programma «La montagna nei suoi molteplici aspetti» svolto nel '93, il '94 ha visto i soci senigalliesi partecipare a «Sibillini: tra storia e leggenda», mentre quest'anno viene proposto «Alle origini dei fiumi». Il tema del programma avrà un ampio raggio di azione: si andrà dall'Appennino Fabrianese ai Sibillini, dai Monti della Laga all'Appennino Tosco-Romagnolo. Le escursioni avranno come meta finale non tanto le sorgenti dei fiumi ma la montagna che ne dà origine.

RIFUGI ULTIMISSIME

IL BIVACCO REGONDI al Morion in Valpellina non sarà agibile nel periodo luglio-settembre per lavori di adeguamento. Lo comunica la Sezione di Bovisio Masciago. LA SEZIONE DI MENAGGIO (0344/30312) cerca un custode-gestore dal 1° ottobre per il Rifugio Menaggio 0344/37282, comune di Plesio, alle falde del Monte Grona. LA SEZIONE DI LUCCA avverte che, effettuati i lavori di adeguamento del sistema di smaltimento liquami, il Rifugio Guido Donegani in Val Serenale (Apuane Settentrionali) è regolarmente aperto. SI È INAUGURATO il 1° maggio in località Gerri di M. Grammondo nel Comune di Olivetta S. Michele il rifugio Patrick Gambino della Sezione di Ventimiglia (via Roma 63, 18039 Ventim.). IL RIFUGIO POCCHIOLA-MENEGHELLO nel Parco del Gran Paradiso, in Val Soera (Vallone di Plantonetto), sarà gestito dai soci volontari Geat (Sottosezione Cai Torino) dal 28 luglio al 27 agosto a quanto c'informa Marisa Fenoglio. Informazioni e prenotazioni, tel 011/5817584. IL RIFUGIO LONGONI, m 2450 alla Sassa d'Entova, di proprietà della sezione di Seregno, è ora gestito dalla guida alpina Ella Negrini (tel 0342/556402, rifugio 0342/451120). Accessi da San Giuseppe e da Chiareggio (Val Malenco), traversate in Val di Fex, alla capanna Marinelli o alla Coaz, ascensioni al Tremoggia, al Malenco, al Gluschaint e diverse altre di grande interesse.

CENTOSETTANTADUE LAGHI ALPINI CENSITI IN VALTELLINA

Il prezioso e importantissimo patrimonio lacustre del territorio alpino in provincia di Sondrio viene passato in rassegna in una nuova pubblicazione della Sezione Valtellinese (via Trieste 27, 23100 Sondrio) dal titolo «Laghi alpini di Valtellina e Valchiavenna». Il libro, risultato di un notevole impegno di ricerca e documentazione di Mario Pelosi, autore di tutte le foto, è stato presentato l'anno scorso nella coreografica Sala dei Balli di Palazzo Sertoli del Credito Valtellinese. L'opera censisce ben 172 laghi alpini distribuiti dalla Val Chiavenna alla zona di Bormio e Livigno. I testi del volume di 130 pagine a colori sono di Riccardo De Bernardi, Rosario Mosello, Ivan Fassin ed Enrico Pelucchi.

QUELLE «MACCHINE UMANE» ALL'ASSALTO DELLA REGINA DELLE DOLOMITI

Quattrocentonovanta pagine zeppe d'immagini e di schizzi sono dedicate alla storia alpinistica della «Marmolada regina». Questo il titolo di un volume davvero monumentale di Tommaso Magalotti, cofondatore della Sezione di Cesena del CAI, alpinista e accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Edito per i tipi delle edizioni Gribaudo (via Turcotto 4/B, 12030 Cavallermaggiore, CN, tel 0172/381300), ha ottenuto una meritata segnalazione al premio ITAS che si è assegnato nel '94 a Trento. «Quando una montagna come la Marmolada è percorsa da numerosissime vie alpinistiche, dal punto di vista umano diventa un vero patrimonio, una ricchezza», osserva Magalotti. Il suo libro vuole restituire una-

nità a un alpinismo in cui oggi sembrano sempre più avere il sopravvento «macchine umane» perfette, «capaci di neutralizzare non solo concettualmente, ma in concreto, le difficoltà, qualsiasi difficoltà».

I SOCI DI PIACENZA IN SOCCORSO DELLE ANTICHE MURA CITTADINE

Sul Notiziario della Sezione «Guido Pagani» di Piacenza era stata resa nota in dicembre l'iniziativa della Fondazione della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano che, avvalendosi dell'opera volontaria delle varie associazioni locali, intendono ripulire e rivalutare le mura della città. L'invito è stato raccolto dai soci che, come altre volte, si sono rimboccate le maniche partecipando numerosi al programma di risanamento.

ATTENZIONE: CANI RINSELVATICATI SULL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

Sul «Cimone», notiziario della Sezione di Modena, è apparsa l'allarmante testimonianza di due veterinari scialpinisti che durante la salita a Cima Tauffi, sopra Fellicarolo di Fanano, hanno avuto un incontro ravvicinato con due minacciosi cani randagi rinselvaticati che li hanno costretti a battere precipitosamente in ritirata. «Sulla pericolosità di questi animali», scrive Piero Malpensi, «apprendo che sull'Appennino modenese sono state segnalate diverse uccisioni di pecore o vitelli ma non ancora aggressioni a uomini. La nostra prudenza dunque è sicuramente stata eccessiva, ma meglio così: sarebbe stato imbarazzante che i primi a essere aggrediti dai cani randagi dell'Appennino fossero stati proprio due veterinari».

IL GIORNALISMO ALPINISTICO PERDE ADAMS CARTER «PADRE» DELL'AMERICAN ALPINE JOURNAL

Quali traguardi sono stati raggiunti dall'alpinismo mondiale? Quali imprese recenti meritano di essere considerate pietre miliari nella costante anche se talvolta impercettibile e imprevedibile evoluzione dell'alpinismo moderno? La risposta è nelle 360 pagine dell'American Alpine Journal pubblicato dall'American Alpine Club (710 Tenth Street, Golden, Colorado 8041 USA) che nell'edizione 1994 mette in copertina un suggestivo tramonto sulle Torri del Paine, in Cile: su queste pareti - lo apprendiamo da un articolo di Ramiro Calvo - ha compiuto prodigi due anni fa una banda di alpinisti-baby argentini (Teo Plaza ha 20 anni, Diego Luro appena 17...) tracciando, tra le altre, una nuova via di 2460 metri con passaggi di A3 sulla Torre Centrale, dalle parti della celebre Bonington.

Purtroppo, è questo l'ultimo numero curato da Adams Carter, scomparso in aprile. Da anni l'ultraottantenne maestro del giornalismo alpinistico dava vita a queste pagine documentatissime tenendo sotto controllo la scena alpinistica nei cinque continenti con le sue impeccabili relazioni. Addio Adams, ci mancherà!

Come sempre, la prima parte del volume costituisce una specie di vetrina riservata a testimonianze di notevole «spessore» tecnico e letterario. Così, accanto a Chris Bonington che racconta la sua ultima spedizione in Groenlandia e alla donna ragno Lynn Hill che spiega come ha risalito in libera il celeberrimo «naso» del Capitan (impresa a cui è dedicato il film di Afana-

sielf premiato a Trento con una genziana d'argento), è con piacere che ritroviamo la firma di Silvia Metzeltin Buscaini: il suo disincantato dialogo con un portatore patagonico invaghito di una giovane compagna di spedizione, ripreso dalle pagine di *Osterreichische Alpenzeitung*, è un brano sicuramente da antologia.

Gli italiani sfilano con onore su questa prestigiosa passerella cartacea, anche se avrebbe meritato maggior fortuna l'assalto guidato da Oreste Forno alla parete ovest del Makalu con Floriano Castelnuovo, Fabio Iachini, Fabrizio Manoni, Graziiano Bianchi, Salvatore Panzeri, Dario Spreafico, Leopold Sulovski, Miroslav Sveticic, Wolfgang Thomaseth e gli sherpa Tamang, Mingmar, Salla, Tirtha e Tek. Tra i grandi himalaisti, brilla la stella di Fausto De Stefani, salito nel '93 in vetta al Broad Peak, il suo decimo ottomila, con Albert Brugger, Sergio De Leo, Tobias Heymann, Christian Kunter e Marco Bianchi, quest'ultimo protagonista di un'eccezionale cavalcata su ben quattro ottomila nel giro di una sola, fertillissima annata.

E a proposito del Broad Peak, l'annuario americano riferisce anche dell'ascensione di Sergio Martini, altro fuoriclasse, socio del Club alpino accademico italiano, accompagnato da Abele Blanc. Congruo spazio è poi giustamente riservato alle imprese nei territori del Nord America di un gruppo di «fortissimi» trentini che hanno aperto una nuova via alla Lotus Flower Tower con difficoltà 7+ e A2: con Mario Manica, che relaziona, c'erano Paola Fan-

ton, Giuseppe Bagattoli, Danny Zampiccoli e Fabio Leoni. Altri trentini si sono fatti onore in Russia: Paolo Borgonovo, Fabrizio DeFrancesco e Stefano Nicolussi riferiscono di aperto una via VI+ al Pik Domonskaya nella valle Ak Su.

Su terreni piuttosto insoliti si sono mossi Gianni Pais Becher (che riferisce su un'interessante salita a Kharikiraa in Mongolia, con Mauro Taramelli, Nicoletta Piazza e Stefano Crotta) e Giuseppe Miotti, presente tra il '92 e il '93 su due straordinari soehari: la Patagonia dove ha scalato con i compagni Gianni Rovedatti, Maurizio Follini e Dario Mura, una vetta che si erge sullo Jorge Montt Glacier, poi battezzata Cerro Valtellina; è in Albania dove con Adriano Marini e Mario Vannuccini ha condotto redditizie esplorazioni nella catena delle Alpi Albanesi accompagnato anche da un piccolo team scientifico (Fabio Penati, Paride Dioli e Angelo Zilio).

The American Alpine Journal riserva spazio adeguato anche alle imprese di Marino Giacometti salito a 7900 metri sul Cho Oyu, ad Arturo Squinobal, bloccato sempre sul Cho Oyu a quota 7700, a Renzo Gemignani salito ai 6517 metri del Mulkila, in India, al grande Casimiro Ferrari per la sua nuova via tracciata in solitaria nel '92 al Cerro Grande, in Patagonia (2804 metri, V+, ghiaccio a 70°), e alla sfortunata spedizione di Valmadrera al Chaukhabamba II, guidata da Mauro Farina, e conclusasi con la morte di Alberto Tegiacchi.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22,30.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: L. Gaetani; Vice-presidente: A. Arpino; Consiglieri: P. Agostoni, D. Banalotti, A. Brambilla, N. Canetta, A. Castiglioni, A. Fugazzi, S. Gaetani, C. Lucioni, F. Luraschi, M. Majrani, E. Manzoni, L. Maritan, R. Radice; P. Ricciardiello, M. A. Tieghi, L. Torriani, G. Vandoni, P. Zamboni; Revisori: E. Colombo, M. Locatelli, G. Zoia.

DALLA COMMISSIONE

In considerazione della presenza di un elevato numero di presenze in coincidenza con le manifestazioni in programma al Rifugio Gianetti per Sabato e Domenica, 8 e 9 luglio, si invitano gli alpinisti che intendessero colà pernottare durante il fine settimana indicato di accertarsi preventivamente della effettiva disponibilità di posti letto telefonando al custode Giacomo Fiorelli 0342/641068.

GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

11/6 DA CAMPERIO A LEONTICA - Val di Blenio, Canton Ticino, Svizzera. Classico itinerario nei boschi e ampie radure al cospetto delle Alpi del Ticino; 18/6 MONTE MARS (m 2610) - Prealpi Biellesi. La vista dalla vetta offre l'aspetto di un ambiente severo e selvaggio. Eccezionale panorama dal Monviso all'Adamello; 25/6 CIMA PIANA (m 2512) - Alpi Retiche. Facile e panoramica gita; 1-2/7 MONTE CEVEDALE (m 3769) - Alpi Retiche. Per un itinerario insolito si raggiunge quest'importante e nota vetta; 8-9/7 RIFUGIO LUIGI GIANETTI (m 2534) - Val Masino. Il primo rifugio col nome di Capanna Badile fu costruito dalla nostra Sezione nel 1887. In più di cento anni il rifugio ebbe numerosi ampliamenti e ricostruzioni. La gita offre l'occasione di ammirare gli ultimi lavori che hanno permesso di rendere più moderno e funzionale questo rifugio e per ricordare insieme Giulio Fiorelli, amico degli alpinisti e per tanti anni fedele custode del rifugio; 15-16/7 SASS RIGAIS (m 3025). È la cima più alta ed imponente delle Odle, molto frequentata per il bellissimo panorama che

spazia verso i gruppi dello Sciliar, del Catinaccio, del Sasso-lungo, della Marmolada e dei lontani ghiacciai delle Alpi Aurine e Venoste.

ESCURSIONI NATURALISTICHE

25/6 IL VALLONE DELLE CIME BIANCHE - Val d'Ayas; 8/7 CAPANNA BOVAL - GHIACCIAIO DEL MORTERATSCH - Gruppo del Bernina, Canton Grigioni, Svizzera.

ALPINISMO GIOVANILE.

Si terrà sabato 10 giugno la tradizionale FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO presso il Bosco in Città di via Novara. Dalle ore 16 in poi giochi e premi per tutti i giovani del CAI Milano ed i loro amici.

GRUPPO ANZIANI

7/6 MONTE BADILE BREMBANO (m 1980) - Alpi Orobie; 22/6 VAL DI LEMME (m 1700) - Alpi Orobie, Bassa Valtellina;

30 ANNI DI SCI-ALPINISMO: EVOLUZIONE DELL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE DEL CAI

È questo il titolo di una tavola rotonda che si terrà venerdì 16 giugno alle ore 18,30 presso la Sala Grande della Sezione di Milano. L'incontro è riservato a tutti gli istruttori delle scuole di sci-alpinismo lombarde. Parteciperanno G. Del Zotto, R. Zocchi, L. Gilardoni, V. Santambrogio. Seguirà un rustico spuntino. Segreteria organizzativa tel. 26141378 / Signora Andreina.

SOLO PER I SOCI DEL CAI MILANO..

...la Libreria Internazionale (già SEI) di via Cappellari 3, per tutto il mese di giugno propone, con uno speciale sconto del 20% sul prezzo di copertina, le nuove guide turistico - escursionistiche delle Edizioni Orizzonte « Guida del Ticino » e « Guida dell'Oltrepò » nonché le carte «Parco del Ticino», «Parco delle Torbiere d' Iseo (Franciacorta) » e «Parco del Mincio». Un'occasione per scoprire a piedi ed in bici, da soli o con gli amici, nuovi incontri con natura, montagna, cultura e tradizioni della nostra terra.

CARTELLONE: INCONTRI E CONFERENZE

9 giugno

ESCURSIONISMO ALLE SVALBARD, UN GIARDINO A 1000 KM DAL POLO»

Immagini ed esperienze proposte da Umberto Brandi e Daniela Pulvirenti.

16 giugno

PIANTE OFFICINALI DELLE ALPI»

Conversazione scientifica con proiezione di Sergio Frugoni e Roberto Ferranti.

Tutte le serate si terranno presso la Sala Grande del CAI Milano alle ore 21.

Ingresso libero.

Sono aperte le iscrizioni alla SETTIMANA ESTIVA 1995 organizzata dal 1 al 8 luglio nel PARCO NATURALE DELL'ALPE DEVERO - Alpi Lepontine - presso «La Baita» di Crampio m 1767 dalla Commissione Alpinismo Giovanile del CAI Milano. Sette giorni di escursioni, gite naturalistiche, facili ascensioni e tanto divertimento, riservato a ragazzi di età compresa fra gli 11 ed i 17 anni.

SOTTOSEZIONI

GERVASUTTI

Via Fluggi, 33
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONISMO

14/6 SACRO MONTE DI VARESE - Prealpi Lombarde; 2-3/7 RIFUGIO ANDOLLA - Valle Antrona; 23-24/7 RIFUGIO MARINELLI - Valmalenco.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

SCI-ALPINISMO

11/6 PYRAMIDE VINCENT (m 4215); disl. m 1050, dif. BSA.

ALPINISMO ED ESCURSIONISMO.

17-20/6 TREKKING DELLE ALPI APUANE MERIDIONALI - Toscana, 24-25/6 AGNER (m 2872); 1/7 RIFUGIO SCIORA (m 2400) - «IL VIALE» - RIFUGIO SASS FURÀ (m

1904); 8-11/7 TREKKING DELLE VEDRETTE GIGANTI - Alto Adige.

■ **CASA DI PLANPINCIEUX.** 29/7-5/8 SETTIMANA DEI GIOVANI; 19-26/8 CORSO AVANZATO DI ROCCIA E GHIACCIO in collaborazione con Alpteam.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

11/6 MONTE ALTISSIMO (m 2078) - Prealpi Lombarde, Gruppo del Baldo; 24-25/6 MONTE CERVANDONE (m 3211) - Alpi Lepontine.

INCONTRO.

16/6 Tradizionale «Festa d'Estate» e consueta grigliata al Bosco in Città in via Novara.

SIP «V. DEMICHELI»

Giovedì ore 21,15-23

ESCURSIONISMO

17/6 COL DI NANA (m 2775) e BECCA DI TRECARE (m 3386) - Alpi Pennine; 1-2/6 RIFUGIO ALBIGNA E CIMA DI CASTELLO (m 3386) - Alpi Retiche.

MONTEDISON

Tel. 6270.7778-6333.7778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

ESCURSIONISMO

18/6 TRAVERSATA RIFUGIO SELLA - HERBETET - Gruppo del Gran Paradiso; 25/6 Grand Tournalin (m 3379) - Valtouranche; 1-2/7 PIZZO SCALINO (m 3323) - Valmalenco.

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

ESCURSIONI

17-18/6 MONTE PASUBIO - Prealpi Venete; 25/6 LAGHI PALASINA - Val d'Ayas, Valle d'Aosta; 15-16/7 GRAN PARADISO - Valle d'Aosta.

TREKKING.

30/6-9/7 ASPROMONTE - Calabria; 15-22/7 ALPI AURINE - Alto Adige; 22-31/7 KAI-SERGBIRGE - Austria; 29/7-5/8 PARCO NATURALE ALTA VALSESIA - Piemonte; 13-24/8 MONTI TAURUS E CAPPADOCIA - Turchia; 9-17/9 ALTA VIA N.2 DELLA VALLE D'AOSTA.

APERTURA ESTIVA 1995 DEI NOSTRI RIFUGI

apertura	denominazione
sempre aperti	BIETTI (s/d), BRIOSCHI, PORTA
dal 3 giugno	BERTACCHI, BRASCA, GERLI e PORRO, CANZIANI
dal 10 giugno	ROSALBA, TARTAGLIONE-CRISPO, ZOJA, CORSI
dal 17 giugno	ELISABETTA, CITTA DI MILANO, SERRISTORI
dal 24 giugno	MARINELLI, GIANETTI, BONACOSSA-ALLIEVI, PONTI, BIGNAMI, 5° ALPINI, PIZZINI-FRATTOLA, CASATI, BRANCA, PAYER, G. PORRO

Per i dati e le informazioni relative ad ogni rifugio si rimanda alla consultazione della guida «I 35 rifugi della Sezione di Milano» del Club Alpino Italiano

SEM

Società Escurs. Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ GITE SOCIALI

4/6 - Isola della Palmaria. Traversata in battello del Golfo della Spezia seguita da una interessante escursione sull'isola
11/6 - 62° Collaudo anziani. Salita al Corno del Nibbio Settentrionale (Grignetta) attraverso la Val Caloden, con partenza da Malavedo

17-18/6 - Odle di Eores - Sassa Putia (m 2875). Estremo vertice settentrionale delle Dolomiti occidentali, il Sassa Putia gode di una splendida vista sui principali gruppi dolomitici e su un vasto settore della catena alpina, dall'Ortles al Grossglockner. La vertiginosa parete Nord precipita per oltre 600 m. sul Passo delle Erbe che collega la Val di Luson alla Val Badia. La Forcella del Putia collega questo massiccio con le Odle di Eores che lo separano dalle più maestose ed articolate Odles di Funes. Il fianco Sud consente una non difficile salita alla vetta, con un breve percorso attrezzato che assicura i punti più esposti a partire da quota 2750

26/6 - Val d'Aosta - Valle di Gressoney. Stupenda traversata su comodo sentiero. Vera balconata sul Rosa, con vista sugli antichi nuclei Walser di Alpenzu Grande; Alpenzu Piccolo; Ekko e Rong

1/7 - Alpi Orobie - Rifugi Coca e Curò. Escursione in Val Seriana, con vista delle vette Orobiche e del lago Barbellino
9/7 - Val d'Aosta - M. Zerbion m 2719. Splendida balconata sulla valle con vista delle più belle cime

8-9/7 - Alpi Venoste - M. Palla Bianca m 3738. Un severo itinerario su ghiacciaio compensato da stupendi panorami alpini

10/9 - Valtellina Valle del Bitto. Escursione sulla strada Priula, antico sentiero di collegamento tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Da Albaredo a Passo San Marco
17/9 - Val Malenco - Bacino di Campo Moro. Passo di Campagneda - Passo Canciano - Val Poschiavina Bacino di Gera.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

GIUGNO. 3-4 - Pizzo Stella (m. 3163 - Valle Spuga) Dal rifugio Chiavenna via normale e canaloni. Mezzi propri. Enzo Concardi (4474661); 11 - Roc-

ciamelone (m.3538 - Valle Susa) Dal rifugio Cà d'Asti cresta sud. Mezzi propri. Ermanno Nerini (89126560); 18 - Monte Sodadura (m. 2020 - Piani d'Artavaggio) Dal rifugio Cazzaniga cresta ovest. Pullman. Raduno sociale per il Ventennale di Fondazione: S.Messa in vetta attorno alla croce posta anni fa dalla Sezione. Luigi Pedrotti (4582443); 24-25 - Monte Leone (m. 3552 - Ossola) Dal Simplonpass via normale da ovest. Mezzi propri. Ermanno Nerini (89126560).

LUGLIO. 1-2 - Cevedale (m. 3769 - Valfurva) Via normale dal rifugio Casati. Mezzi propri. Antonio Cerutti (4408011); 9 - Gressoney L.T. (Val d'Aosta) Escursionismo. Pullman. Luigi Pedrotti (4582443); 15-16 - Monte Rosa. Cime del Ventennale. Dal rifugio Q.Sella, Punta Castore (m 4226) e Lyskamm Occidentale (m 4481). Mezzi propri. Scuola Alpinismo (45101500); 22-23 - Cima di Castello (m 3378 - Val Masino). Dal rifugio Allievi via normale. Mezzi propri. Ermanno Nerini (89126560).

■ MOUNTAIN BIKE

3-4 giugno - Abetina Reale; 10 giugno - Rifugio Curò; 24-25 giugno - Anello Croce Domini; 1 luglio - Da Trezzo a Brivio; 18 luglio - Monte Cabianca. Lo Pane Nicola (4980847).

■ SCUOLA ALPINISMO

Calendario delle lezioni teoriche aperte ai soci. Ore 21 in Sede. 7/6 - Neve e valanghe; 14/6 - Tecniche di progressione su neve e ghiaccio; 21/6 - Ecologia; 28/6 - Verifica nodi.

■ TREKKING ESTIVI

In occasione del ventennale di Fondazione ripetizione del 1° trekking sezionale ufficiale: «Sentiero Roma» (29 luglio - 5 agosto 95). Da Novate Mezzola a Chiesa Valmalenco. Ermanno Nerini (89126560). Dal 20 al 27 agosto 95 trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio, versante trentino, per i rifugi Fontanino, Lago Corvo, Dorigoni, Martello, Larcher, Dosso dei Cembri. Enzo Concardi (4474661).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

18/6 - Gita al Parco naturale del Monte Avic. 1-2/7 - M. Leon m. 3553.

■ APPELLO AI SOCI

Facciamo appello ai nostri soci e non, in possesso di foto e dia relative alle varie attività della nostra sezione, perchè forniscano gentilmente i negativi o gli originali che provvederemo a riprodurre. Il materiale ci serve per una mostra fotografica. Tra le attività segnaliamo che è in svolgimento il 5° Corso di alpinismo giovanile.

PADERNO D.

Via Roma, 90
Telefono 02/99045033
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

11 giugno - Pizzo Stella (Valchiavenna); 25 giugno - Val d'Ayas (traversata da Brusson a Gressoney); 8-9 luglio - Val Zebrù (rif. 5° Alpini); 23 luglio - Parco Nazionale Gran Paradiso (da Champorcher alla finestra di Champorcher).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE

20 giugno: Cordillera Bianca (viaggi, voli e ascensioni tra le bellezze e le miserie del Perù) di Giacomo Scaccabarozzi; 27 giugno: Bolivia '94 (ascensioni al Nevado Illimani - Alpamaio Chico - Nevado Codorin - Huaina Potosi) di Giulio Mantegazza. Le serate si terranno presso la sala conferenze del Centro San Girolamo, via Dorio 1 (vicinanza sede CAI).

■ GITE ESCURSIONISTICHE

4 giugno: Parco Nazionale del Gran Paradiso - Rif. Vittorio Sella; 18 giugno: Val di Campo - laghi di Saoseo e Viola; 9 luglio: Val di Morteratsch - Rif. Capanna Boval; 22-23 luglio: Giro del Catinaccio (Val di Fassa) - prenotazioni entro 14 luglio.

■ ALPINISMO GIOVANILE

4 giugno: Rif. Bertacchi; 24-25 giugno: Rif. Curò

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

4 giugno: Grignetta; 17-18: Capanna Boval (Canton dei Grigioni); 1-2 luglio: Piramide Vincent (Monte Rosa); 15-16 luglio: Grotta di Toirano (Albenga).

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739

■ ALPINISMO

1-2 luglio - Allalinhorn, salita ad un 4000 nel gruppo dei Mischabel (Svizzera); 2-3 settembre - Grandes Jorasses via normale (Monte Bianco).

■ ESCURSIONI

25 giugno - Punta della Regina, cima panoramica tra la valle del Lys e la valle dell'Evancon (Valle d'Aosta); 8-9 luglio - Alta valle del Toce, panoramico anello tra Formazza, Ticino e Vallese; 9-10 settembre - Le Tre Cime di Lavaredo, suggestivo itinerario dolomitico da Misurina a S. Candido; 24 settembre - Lago delle Lame - Magnasco, camminata nel Parco delle Agorae in Liguria.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ NUOVO CONSIGLIO

Presidente CESANA VicePresidente MEREGLI, segretario NICOLINI, tesoriere SCOTTI Consiglieri: REDAELLI A., CITTERIO, FUMAGALLI, REDAELLI M., FORNASIERO, BENEDEUM, BERTUZZI.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

4 giugno - Traversata Bivio Casaccia; 18 giugno - Rifugio Margaroli; 1-2 luglio - Rifugio Carate; 8-9 luglio Baita Adamé; 16 luglio - Rifugio Quintino Sella; 22-23 luglio - Monte Bianco.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ GITE

11/6 La Scarponata - Monte Guglielmo: Raduno escursionistico delle sezioni della Bassa. 2 luglio - Gita del XXV: Rifugio Gherardi; 9 luglio - Gita con i ragazzi della Cooperativa Ancora: Case di Viso-Ponte di Legno.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ALPINISMO GIOVANILE

4/6 Rif. Bogani; 11/6 Val di Mello; 24-25/6 Rif. Porro.

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM: 4/6 Alpe Veglia; 18/6 Traversata Rif. Coca - Rif. Curò; 2/7 Alta Lice, Monte Rosa; 15-16/7 Rif. Prudenzi.

■ RIFUGI - BIVACCHI

A causa lavori di ristrutturazione nel mese di luglio il bivacco Oggi non sarà agibile. Recapiti dei nostri rifugi: Bogani - Mariangela Benedetti tel. 0341/901163-901122; Brentel - Claudio De Tassis tel. 0465/41244; Monzese - Marco Airoldi tel. 0341/505014.

BUSTO ARSIZIO

Via Fratelli d'Italia, 7
21052 Busto Arsizio
Tel. 0331/636346
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

11/6: Palon di Resy in Val d'Ayas; 25/6: Laghi Tally in Val d'Otro Alagna; 8-9/7: Adamello m.3554; 22-23/7: Lagginhorn m.4010 (Sempione); 29-30-31/7: Trekking su percorso da definire. I nostri rifugi Città di Busto e Maria Luisa in Alta Val Formazza sono aperti. Informazioni presso la sezione e i custodi Marco Valsesia-Valdo Formazza e Giorgio Rezzonico-Ponte Formazza.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

■ DALLA RIUNIONE CONS. DEL 21 MARZO 1995

Comunicazioni del Presidente:

- È stato chiesto alla Provincia di Bergamo, che dispone ancora di fondi per interventi in Valle Brembana destinati alla riparazione dei danni provocato dall'alluvione del 1987, un contributo per vari lavori da effettuare nei rifugi della Valle Brembana. Ci sono buone probabilità di ottenere qualcosa.

- Sono stati sottoscritti i contratti di «affittanza di parte d'azienda» per i rifugi albanì, Alpe Corte, Coca, Curò e Laghi Gemelli.

- Verso la fine di marzo i nostri incaricati del Livrio si recheranno a Monaco di Baviera per incontrare il sig. Schuster allo scopo di definire gli accordi di collaborazione per la stagione '95 del Livrio.

- Per la Presidenza dell'Assemblea Sezionale dei Soci si ritiene che, visti gli argomenti in discussione e la competenza personale, sia indicato il rag. Adriano Nosari.

Comunicazione del vice presidente Malanchini:

- È stato confermato nel periodo dal 2 all'8 luglio p.v. il VII° Corso Nazionale di formazione di Esperti Operatori T.A.M. che si effettuerà in Val di Scalve a cura delle sottosezioni della stessa valle.

Delibere Consiglieri:

- Essendo imminente l'incontro con i responsabili del Sistema Bibliotecario Provinciale, per la firma della convenzione con lo stesso per l'inserimento della nostra biblioteca nel sistema d'interscambio, viene conferita al Presidente pro-tempore la delega per la firma. In chiusura il consigliere Maria Tacchini, a nome di tutto il Consiglio porge un saluto particolare al Presidente Nino Calegari ed ai Consiglieri uscenti non rieleggibili, Angelo Gamba e Claudio Villa che lasciano il loro incarico per scadenza del mandato e li ringrazia per quanto hanno saputo dare al Consiglio Sezionale.

■ DALLA RIUNIONE CONS. DELL'11 APRILE 1995

In apertura di seduta il Presidente Nino Calegari porge il suo benvenuto e quello del Consiglio ai neo eletti Germano Fretti, Giulio Ottolini, Silvio Calvi ed ai riconfermati Maria Tacchini e Paolo Valoti.

Comunicazioni del Presidente:

- Ci sono stati nuovi incontri con personalità del Comune per riesaminare il problema del terreno per la nuova sede. L'a-

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI

	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 10/6 al 10/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 10/6 al 17/9
F.lli Calvi	0345/77047	035/77224	dal 10/6 al 17/9
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 1/7 al 10/9
Coca	0346/44035	035/701515	dal 1/7 al 10/9
Curò	0346/44076	035/718943	dal 10/6 al 17/9
Albanì	0346/51105	035/751063	dal 10/6 al 17/9
F.lli Longo	0345/77070	035/311169	dal 8/7 al 10/9
Tagliaferri	0346/55355	0346/51228	dal 1/7 al 17/9
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 1/7 al 3/9
Benigni	0345/89033	0345/470748	dal 1/7 al 10/9
Baita Gemello	dal 4/6 al 24/9 sabato e domenica, prima di accedere chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30) o al Sig.ri Cornotti Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore pasti serali).		
Baita Golla	dal 1/5 al 24/9 solo di domenica. Per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Lefte tel. 035/727084 (venerdì dalle ore 21 alle ore 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665.		

rea in questione è confermata a «verde pubblico» e pare non esista la possibilità di modifica della destinazione, per questo ci è stato suggerito di presentare delle osservazioni al Piano Regolatore per tentare di riportare la destinazione del terreno a «verde sportivo».

- L'Associazione «Italia Nostra» ha scritto una lettera di sostegno all'iniziativa nostra e del CAI di Lovere relativa alla questione dei fuoristrada.

- È stata scritta al Direttore de «L'Eco di Bergamo», Luigi Carrara, una lettera con la quale lamentiamo le difficoltà di pubblicazione che trovano le nostre comunicazioni. Nella lettera è stata chiesta anche una maggiore attenzione verso la sezione dato la sua importante funzione nell'ambito della società bergamasca.

- La Commissione Spedizioni Extraeuropee ha concesso il patrocinio a due spedizioni alpinistiche: una in Canada (Baffin '95) capeggiata da Bruno Dosi e l'altra in Bolivia (Cordillera Real) capeggiata da G.Luigi Sartori.

- Domenica 9 aprile si è svolto a Cedegolo il convegno delle Sezioni Lombarde, tra i vari argomenti discussi si è deciso di costituire una Commissione Medica Regionale Lombarda per la quale si cercano medici che vogliano farne parte. Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi, Franco Bo, ha confermato la linea portata avanti dalla Sezione di Bergamo ricordando ai Delegati che i rifugi sono di tutti e tutti devono contribuire. Per ciò che riguarda la nostra sezione le votazioni hanno dato il seguente risultato: designato il Dott. Tino Palestra per il Collegio dei Proviviri, designato il dott. Luca Bonazzi per il Collegio dei Revisori dei Conti ed infine è stato designato per far parte del Consiglio Centrale il Dott. Antonio Salvi, Past-President della nostra sezione.

Commissione del Vice Presidente Malanchini:

- Il 7 aprile u.s. si è svolto presso l'Università di Bergamo il Seminario «Acqua e Territorio» che ha avuto un notevole successo, ora però è importante dare un seguito pratico al Convegno.

Delibere Consiglieri:

- Il Comitato di Presidenza, su richiesta del Presidente del Comitato di Coordinamento Lombardo Pierangelo Stardini, ha presentato la candidatura del Dott. Luca Bonazzi (commercialista) come membro del Collegio Centrale dei Revisori dei Conti, il Consiglio all'unanimità ratifica.

- Viene ratificata la decisione presa d'urgenza dalla Commissione Rifugi di provvedere alla riparazione del tetto del rifugio Laghi Gemelli danneggiato dal forte vento della scorsa settimana.

Il Consiglio decide all'unanimità di non leggere in questa sede il Verbale dell'Assemblea dei Soci svoltasi il 25 marzo u.s., ma di consegnare una copia a ciascun consigliere perché ne prenda visione e porti le eventuali osservazioni alla prossima riunione. Il suddetto verbale verrà esposto nella bacheca presso la Sede sezionale.

Il Presidente Nino Calegari legge poi il verbale degli scrutatori che riporta l'esito delle votazioni dei 5 Consiglieri e dei 25 Delegati all'Assemblea Nazionale ed ai convegni Lombardi. Sono stati eletti per la carica di Consigliere Sezionale: Germano Fretti, Silvio Calvi, Maria Tacchini, Paolo Valoti, Giulio Ottolini. Indi, sempre il Presidente, prima di passare all'elezione delle nuove cariche sociali, ringrazia tutto il Consiglio per l'appoggio offertogli nel periodo della sua reggenza e porge auguri di buon lavoro. Si è poi proceduto all'elezione a scrutinio segreto delle nuove cariche sezionali: pertanto il nuovo Consiglio risulta così

composto:

Presidente: Germano Fretti;
Vice Presidenti: Claudio Malanchini, Massimo Adovasio, Arrigo Albrici (in rappresentanza delle Sottosezioni);
Segretario: Mario Trapletti;
Vice Segretario: Maria Tacchini;
Tesoriere: Angelo Gambar-dello;
Consiglieri: A.Calderoli, C.Carissoni, L.Galliani, A.Gamba, B.Ongis, G.L.Sartori, P.Valoti. In rappresentanza delle Sottosezioni: D.Capitano, M.Ferrari, E.Roggeri; Revisori dei Conti: L.Assolari, M.Maffi, S.Vittoni.

■ TROFEO PARRAVICINI

Domenica 7 maggio, nella conca del Rif. Calvi in Alta Valle Brembana, si è svolta la XXXVI edizione del Trofeo Parravicini, gara internazionale di sci-alpinismo. Questi i primi tre classificati: 1) Mazzocchi F. - Negrone L. C.S. Forestale 1h 29' 40"

2) Vanini C. - Follis L. S.C. Goggi 1h 37' 19"

3) Pedretti L. - Bianzina C. S.C. Goggi 1h 42' 57"

Con la vittoria di quest'anno, gli atleti del C.S. Forestale, si sono aggiudicati anche il 7° Trofeo Parravicini che viene assegnato alla società sportiva che vince per tre volte la gara su percorso integrale.

INVITO

La Commissione Rifugi, al fine di rendere sempre più agevole e funzionale il servizio offerto dai rifugi della Sezione di Bergamo del CAI, invita soci e non soci a segnalare per iscritto osservazioni, consigli, plausi e critiche sulle modalità di trattamento riservate ai frequentatori dei nostri rifugi.

BOVISIO M.

P.za S. Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23
Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Martedì e venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle Commissioni.

■ BAITA

Ricordiamo ai soci che la Baita in Val di Scalve, nei pressi della Presolana, è a disposizione per il periodo estivo. Recentemente sono stati eseguiti ulteriori lavori di miglioramento all'impianto idrico ed è stata maggiormente curata la accoglienza dei locali di intrattenimento. I singoli soci o gruppi che vogliono utilizzarla per periodi di vacanza estivi possono rivolgersi in sede al responsabile Baita Sig. Lovato Luciano.

■ ALPINISMO GIOVANILE

È in pieno svolgimento il 14° Corso Intersezionale di Alpinismo Giovanile. Il prossimo appuntamento è per domenica 4 giugno con gita al Rifugio Bertacchi - Monte Spluga. Possono partecipare anche soci non iscritti al corso, contattando in sede il Sig. Lucchini Patrizio, per verificare la disponibilità di eventuali posti liberi sul pullman. Partenza dalla sede CAI ore 7.

■ BIVACCO REGONDI

Si porta a conoscenza dei soci che a seguito dei lavori di adeguamento il Bivacco «Nino Regondi» al Morion in Val Pelina, non sarà agibile nel periodo luglio/settembre.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30; Gruppo Anziani «Mal-trainsemm» martedì ore 18

■ APERTURA RIFUGI

Pensiamo di fare cosa gradita ai soci comunicando i periodi di apertura dei nostri rifugi con i recapiti telefonici dei gestori: **Bosio**: tel. 0342/451655 aperto da fine giugno a fine settembre, gestore Fam. Lotti, tel. 0342/451028; **Desio**, senza telefono, gestore Fam. Lotti, tel. 0342/451028; **PIO XI°**, tel. 0473/633191 da fine giugno fine settembre, gestore Christian Hohenegger, tel. 0473/633434.

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO
Telefono 031/264177
Martedì e giovedì ore 18-19
Venerdì 21-23

■ PROGRAMMA ESTIVO

Per la fine del mese di agosto, le iscrizioni sono aperte sino al 16 giugno: la scuola d'alpinismo «Nicola Noseda Pedraglio» quest'anno diretta

SCIARE AL LIVRIO

UN'OFFERTA SPECIALE A TUTTI I SOCI DEL CAI

La Sezione di Bergamo comunica a tutti i soci CAI che nella stagione di sci estivo 1995 potranno fruire di una speciale riduzione di L. 30.000 per ogni settimana trascorsa presso il Rifugio - Albergo Livrio al passo dello Stelvio. Per chi vuole anticipare la stagione invernale ricordiamo che da quest'anno si potrà sciare, viabilità permettendo, sino al 10 dicembre. Nei 18 turni che vanno da maggio a ottobre si terranno inoltre: corsi di Sci alpino, Sci Fuori Pista, Snowboard, Telemark e per la prima volta nello sci estivo corsi di sci di Fondo Agonistico. Per informazioni e prenotazioni i Soci potranno rivolgersi direttamente anche presso la propria Sezione CAI dove è in atto un accordo economico e di collaborazione a livello nazionale.

da Stefano Gaffuri propone la quarta edizione del Corso di Alta Montagna che si svolgerà nel gruppo del Monte Bianco. Si tratta di sette giorni, dal 26 agosto al 1° settembre, tutti dedicati a lezioni teoriche e pratiche sulla progressione e l'assicurazione in cordata, topografia e orientamento in situazioni di alta quota. Gli obiettivi del corso sono quelli di un perfezionamento nelle tecniche di roccia e di ghiaccio, oltre che della cultura alpinistica. La partecipazione è quindi riservata ai soci del CAI che abbiano già avuto una formazione alpinistica di base ad insindacabile decisione del direttore del corso stesso, Lorenzo Di Pilla. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria del corso aperta nella sede CAI di via Volta ogni venerdì sera dalle 21 alle 22. Sempre nell'ambito del programma estivo occorre ricordare che il gruppo di Alpinismo giovanile ha in programma una gita a Crest in Val D'Avers (25 giugno) e una settimana estiva (8-15 luglio) al rifugio Busin in Val Malenco. Il Gruppo Escursionistico organizza invece una gita alla Capanna Adula (25 giugno).

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ GITE ESTIVE

18/6 - Campelli-Cimon della Bagozza, gita familiare; 23/7 - Rif. Olmo con AVIS-AIDO-ADMO; 29-30/7 - Adamello con sottosez. Castione; 20/8 - Sentiero dei Fiori, 16-17/9 - Dolomiti Cima Sorapiss con Fior di Roccia Villa d'Ogna.

SOTTOSEZIONE DI CASTIONE

■ GITE ESTIVE

11/6 Nord M.te Recastello da Valbondione; 25/6 Baita Casinelli Presolana di Castione,

inaugurazione con S.Messa ore 11; 9/7 Lago di Varro da Cornalta Val di Scalve; 12/7 Lago di Bondione; 19/7 Rif. Lissone traversata Val Savio-re col gruppo «Maruco»; 23/7 Diavolo di Malgina da Valbondione; 26/7 M.te Madonino da Valbondione; 29-30/7 Adamello con sez. Clusone; 1/10 S.Messa in Presolana alla Cappella Savina; 19/11 Castagnata e tradizionale scarpinata, località da definire.

CALCO

via S. Carlo 5, Calco (CO)
tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISTICA

10-11/6 Val Bodegno; 8-9/7 Gressoney Rif. Mantova - Capanna Margherita.

■ V CORSO DI SPELEOL.

Tenuto dallo Speleo Club Val d'Intelvi, istruttore Massimo Rognoni, sono previste 6 lezioni in grotta fino al 6/7 informazioni in sede o allo 031/810662 il giovedì sera. Aperte le iscrizioni all'VIII settimana di A.G. presso il Rif. Zoia dal 2 all'8/7. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
martedì e venerdì ore 21-23.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

11 giugno Rif. Tagliaferri; 1-2/7 Rif. Carate-P.ta Marinelli; 15-16/7 Rif. Desio M.te Disgrazia.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552
Martedì e ven. ore 20,30-22,30

■ PROGRAMMA DI GIUGNO

Domenica 11 - Val Varrone - Monte Rotondo m. 2495 da Premana dislivello m. 1550. Lunga escursione, un buon allenamento. (resp. Molteni L. e Tagliabue F.)
Sabato 24 e Domenica 25 - Gruppo del Monte Rosa - Pernottamento al rifugio Quintino Sella. Salite al Castore m.4221 o al Lyskamm Occ. m. 4481. Prenotazione obbligatoria dietro versamento caparra entro martedì 20 giugno. (resp. Gruppo Alpinista).

■ MOUNTAIN BIKE

Domenica 11/6 - Svizzera - Escursione in mountain bike in Val Roseg (Engadina).

■ PROGRAMMA DI LUGLIO

Sabato 8 e domenica 9 - Gruppo del Monte Rosa - Salita alla Punta Grober m. 3497 - Pernottamento al Rifugio Zamboni e Zappa. Pren. obbl., caparra entro martedì 4/7 (resp. Perozzo C. e Crippa C.).
Domenica 16 - Svizzera - Gita in autopullman al Monte Pilatus (Molteni L. e Spreafico D.)

■ CAMPEGGIO

È possibile usufruire in luglio e agosto di un campeggio attrezzato, con letto, organizzato da un'altra sezione nelle Dolomiti. Inform. in sede.

■ NOTA

Il consiglio ha deciso che sia obbligatoria l'iscrizione alle gite entro il venerdì preced., salvo casi particolari.

COLICO

Via Camplone, 7
22050 Colico (CO)
Tutti i venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

■ ATTIVITÀ

4 giugno - Raduno di alpinismo giovanile alla Capanna Bertacchi (Madesimo) ai piedi del Pizzo Emet.

24-25-26 giugno - I ragazzi dell'alpinismo giovanile percorreranno un tratto del sentiero Roma.

17 giugno - Apertura del rifugio allo Scogione.

Gita sociale alle Pale di San Martino - sono aperte le iscrizioni. Affrettatevi: ci sono solo 50 posti disponibili.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni in queste pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state pubblicate sullo Scarpone n.12 di dicembre (circolare n. 19/94 della Segreteria generale). I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 6 giugno (per luglio), 27 luglio (per settembre), 5 settembre (per ottobre), 3 ottobre (per novembre), 7 novembre (per dicembre), 4 dicembre (per gennaio 1996). Si pregano le sezioni di non superare con i testi gli spazi prenotati.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì pre 21-23

■ SPELEOLOGIA

Coordinatori: D. Masiero e S. Valentini. Uscita in grotta: 9/7 alla «Grotta del Calgeron» - Val-sugana: è una delle più belle e facili della zona.

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

4/6 - Ai Tuolà antichi di S.Vito di Cadore, facile; org. Dei Rossi; 18/6 - M.te Caldiera e Ortigara, Alt. di Asiago, facile; org. Degan; 24-25/6 - Gruppo delle Grigne, Rif. Rosalba, (E); org. Brusegan (posti limitati); 15-16/7 - Brenta dimenticato, Rif. al Cacciatore, (EE); org. Benetti; 9-10/9 - Monte Caré Alto, Adamello, salita alpinistica non difficoltosa; org. Marangoni con la Scuola di Alpinismo; 16-17/9 - Dirupi di Larsec, Catinaccio; 1/10 - Gara di Orientamento a Boscochiesanuova (VR).

Per le gite di due giorni è opportuno dare la propria adesione con qualche settimana di anticipo.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Si stanno svolgendo il XXIII Corso di Roccia e il 1° Corso di Escurs., con notevole soddisfazione per allievi e istruttori.

CITTADELLA

Borgo Bassano, 35
35013 Cittadella (PD)
Mercoledì ore 21
Presidente: Giorgio Brotto tel. 593157
Segretario: Claudio Barin tel. 5973303

■ ESCURSIONI

25/6 - Pale di S.Martino Cima della Stanga m. 2550, sentiero De Paoli (E), sentiero Buzzati (EEA); 8-9/7 - Catinaccio d'Antermola m. 3002 (E) (EEA); 16/7 - Tofana di Rozes m. 3225 (E) (EEA); 22-23/7 - Traversata delle Zillertaller (Alto Adige) (E).

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Corrispondenza presso Ufficio I.A.T.
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

11 giugno una tappa del Sentiero europeo E 5 (Escursionistica D.Melotti, C.Franceschetti tel. 7703405); 25 giugno - Rif. Revolto, festa degli alpinisti veronesi (C.Melotti tel. 7050119); 9 luglio - Como d'Aquillo Spuga della Preta, 25° anniversario della Chiesetta dedicata a S.Benedetto Abate (Leso Marino tel. 7050583).

■ TESSERAMENTO 1995

I soci che hanno rinnovato la tessera entro il mese di marzo, e che pertanto ricevono regolarmente la

stampa sociale, sono pregati di sensibilizzare gli amici che non lo avessero fatto a provvedere in proposito quanto prima. Infatti per questi ultimi è definitivamente cessata la validità del bollino 1994.

SAN PIETRO IN C.

Via Piazza Ara del Valle
San Pietro in Cariano (VR)
Giovedì dalle ore 21

■ GITE

11 giugno - Ultima tappa del sentiero San Vili; 5 giugno - Lago di Valdurna-Monti Sarentini; 1-2 luglio - Monte Cevedale; 9 luglio - Latemar. Circolo Telecom 1 8 giugno Traversata Passo Pordoi, Lago Fedaja, Alba; 9 luglio - Alba, Ciampac, San Nicolo, Contrin.

■ ALPINISMO GIOVANILE

23 giugno - inizio ed inaugurazione del 3° corso, sono aperte le iscrizioni presso la sede sono a disposizione i programmi completi; 25 giugno - festa degli alpinisti veronesi al Rif. Revolto.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Sereteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17,30-19

■ CARICHE SOCIALI

Dopo l'Assemblea Generale ordinaria del 24/3 il Consiglio Direttivo ha provveduto, nella sua prima riunione del 5/4, alla elezione delle cariche sociali. Presidente: Guido Visintainer; Vicepresidente Cristiano de Ferrari; Segretario: Margherita De Polo; Tesoriere: Sergio Costiera. Di seguito i rimanenti consiglieri con i rispettivi incarichi principali: Vito Brigadoi, statuto e regolamenti; Alessandro Campaner, scuola di alpinismo; Riccardo Cristofolletti, Sci CAI; Massimo Gentile, gruppo speleologico; Augusto Golin, Biblioteca e commissione culturale; Carlo Grenzi, commissione culturale, Luigi Lunelli, informatizzazione ed anagrafica, Sergio Massenz, scuola di scialpinismo e attività giovanile; Luigi Mosna, problemi legali; Diego Sartori, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Comm. Prov. Tutela Paesaggio; Claudio Sartori, ispettore Rif. Albergo Passo Sella.

■ CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA SPELEOLOGIA

Il corso, in programma nei giorni dal 25 al 30 giugno, è riservato a ragazzi di età compresa tra i 13 e i 18 anni, e sarà condotto da Istruttori di Speleologia della Scuola nazionale, coadiuvati da Accompagnatori di Alpinismo giovanile.

■ ALPINISMO GIOVANILE/SETT. NATURALISTICA

Durante la settimana, che si effettuerà presso un rifugio alpino dal 1 al 9 luglio, si

apprenderanno le prime nozioni per affrontare la montagna e goderne le sue bellezze. La settimana naturalistica è riservata a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 9 e 11 anni.

■ GITE ESTIVE

18 giugno - Croda del Maglio m. 2124; 18 giugno - Rif. Chiusa (gita riservata alle signore); 25 giugno - Col Rosà per la via ferrata E. Bovero m. 2166; 2 luglio - Traversata del Latemar; 8-9 luglio - Parete Bianca e Dente Alto m. 2925; 9 luglio - Traversata del Sella; 15-16 luglio Monte Cevedale m. 3769; 16 luglio - Corno del Renon m. 2260; 23 luglio - Cima di Cece m. 2754; 28-29-30 luglio - Pizzo Palù m. 3905; 30 luglio - Giro dei laghi della Presanella; 5-6 agosto - Civetta per la via Ferrata degli Alleghesi m. 3220.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A.Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Giovedì dalle ore 20 alle 21

■ ESCURSIONISMO

Traversata del Col Millon (18/6) da San Martino ad Anterselva, gita facile - disl. Salita m. 1170 - disl. discesa m. 1303. Gita con pullman. Traversata della Forcella Giau (25/6) dal Passo Giau a Cortina per il rifugio Palmieri, disl. Salita 500 m. disl. discesa 948 m. Facile, gita con pullman. Traversata della malga Cavallo (2/7) da Ponticello di Braies a Cimabanche, disl. salita m. 800 disl. discesa m. 700, facile, con pullman.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Partecipazione Gita Intersezionale CAI/SAT (11/6) a Cima Lasta. Gita dei corsi a.g. al rif. Tre Scarperi (24-25/6). Partecipazione alla Settimana Speleo a Costacclaro (25-30/6) e alla Settimana CAI/AVS In Val di Funes (1-8/7).

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

■ LA COMMEMORAZIONE AI CADUTI

Domenica 2 aprile si è svolta la Commemorazione intersezionale dei Caduti della montagna sul M. Ramaceto, presso la cappelletta dedicata all'Assunta, ricostruita dalla sezione dopo che era stata gravemente danneggiata dal fulmine e contenente un'artistica targa marmorea della Madonna, opera dello scultore Ferdinando Palla di Pietrasanta. Circa 300 persone, in rappresentanza di 12 sezioni della Liguria, sono giunte sul M. Ramaceto da 6 diversi itinerari per partecipare alla S.Messa celebrata dal parroco di Lorsica. Dopo il rito, il Presidente della sezione chiavarese ha consegnato ai rappresentanti di tutte le sezioni intervenute il gagliardetto del 40° della sezione ed il Notiziario speciale. Nell'occasione è stato ricordato in particolare il 10° anniversario della scomparsa del Presidente della Sezione di Chiavari in carica per trent'anni, l'ing. Francesco Chiarella. Ad organizzare per il 1995 la Commemorazione dei caduti della montagna sarà la Sezione di Bolzaneto.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

GAM MILANO

SOTTOSEZIONE C.A.I.

IN LUGLIO AGOSTO OTTO SETTIMANE PLANPINCIEUX 1990

IN VAL FERRET

Tra il Monte Bianco e Le Grandes Jorasses
soggiorni e camminate programmate in posti
da favola - corsi speciali

Informazioni - prenotazioni c/o Sede Milano
Via C.G.Merlo 3-Tel. 02/799178 Fax 02/76022402

ESTE

Piazza Maggiore 4
35042 Este
Telefono 0429/2576
Martedì/giovedì 21/23

ATTIVITÀ ESTIVA 1995 (seconda parte)

18 giugno - Parco Naturale del Sile: In navigazione da Treviso a Venezia; 25 giugno - Gruppo del Pasubio: Soglio dell'Incudine/Cima Palon; 2 luglio - Alpi Feltrine: Salita al Monte Pavione; 8-9 luglio - Gruppo Odle di Eores: Sentiero Gunther Messner; 16 luglio - Dolomiti Agordine: Salita al Sasso Bianco; 22-23 luglio - Monte Pelmo: Salita per la cengia di Ball; 4-5-6 agosto - Alpi Orobie: Itinerario da definire.

ALPINISMO GIOVANILE (seconda parte)

11 giugno - Altopiano di Asiago: Salita a Cima Portule; 24 giugno - Gruppo del Lagorai: Dorsali Gronlait/Fravort; 8 luglio - Gruppo del Lagorai: Salita a Cima d'Asta; 22-23 luglio - Gruppo delle Tofane: Salita alla Tofana di Rozes.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

PROIEZIONE VIDEO

Martedì 13/6 ore 21, presso la sede sociale, «La Grande conquista». Martedì 20/6 «Totem». Martedì 27/6 «Masino primo amore». Martedì 4/7 «Alta via dei Monti Liguri».

PULIZIA SENTIERI

Domenica 9/7 - sentiero Pian della Mussa - Pian Saulera.

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 4/6 - visita ai luoghi della Resistenza con escursione a Rangiroldo. Sabato 10/6 - lezione teorica in sede sulla meteorologia. Domenica 11/6 - Vallone d'Arnas (Val di Viu). Sabato 17/6 e Domenica 18 - Rifugio Ellena - Soria e Colle Fenestrelle nelle Alpi Marittime. Dal 24/6 all'1-7 soggiorno naturalistico alla baita Giorgio e Renzo in località Alpe Champillon (Val d'Aosta).

GITE SOCIALI

Domenica 11/6 - Vallone di Vassola. Domenica 18/6 - Punta del Rous. Domenica 25/6 - Laghi Verdi - Punta Golai. Sabato 1/7 e domenica 2/7 - Punta Maria.

CORSO DI ESCURSIONISMO

Venerdì 2/6 - lezione teorica. Domenica 4/6 - gita didattica.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Mar. e ven., ore 19-20 Giovedì 21-22

GITE SOCIALI

4/5 - Biv. Campestrin e le tre

sorelle; 11/6 - Le orme dei dinosauri; 17-18/6 - Grotte di Frassassi; 9/7 - Cadini di Misurina; 23/7 - Tra S.Pellegrino e Valles.

SCUOLA DI ALPINISMO

4/6 - XV° Corso di Alpinismo; 4/6 - 1° C. Roccia e ghiaccio.

CARICHE SOCIALI

Pres. P.Gogliani, V.Pr. G.M.Birneri, Segr. S.Marin, V.Segr. G.Tollardo, Tes. P.Tuzzato, Cons. A.Argentoni, L.Dalla Mora, L.Meneghello, E.Secco, Revisori: P.Naia, D.Marcolin, A.Callegher.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

LOTTERIA «UN ABBRACCIAMENTO CON CEVA»

I nn. vincenti sono: 6016 (1); 7474 (2); 7738 (3); 975 (4); 4854 (5); 2842 (6); 7314 (7); 2740 (8); 3732 (9); 1299 (10); 5888 (11); 2599 (12); 1874 (13); 9724 (14); 2057 (15); 5967 (16); 309 (17); 7544 (18); 6935 (19); 8906 (20). I numeri fra le parentesi sono i premi trascritti nel biglietto. Per il ritiro dei premi tel. 041/994748.

ESCURSIONI DOMENICALI

11 giugno: Castelloni San Marco (Asiago); 25 giugno: Cima Carega (Piccole Dolomiti); sabato e domenica 8/9 luglio Rif. Comici e Strada degli Alpini. Iscrizioni in sede o presso i negozi Boschello (via Gramsci) e Linea Sport (fronte ospedale).

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 18 giugno: Rif. Col dai (Civetta): domenica 2 luglio Attraversata del Bosconero. Iscrizioni in sede o presso i negozi Boschello (via Gramsci) e Linea Sport (fronte ospedale). Sono graditi i gruppi familiari.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

COMMISSIONE ESCURSIONI (TEL. 369067)

4/6 Monte Matajur (1641 m) Organizzazione: Commissione Escursioni.

11/6 Monte Gerlitz (1911 m) (Ossiachberg) discesa ad Annenheim (Emilio Abbiati)

18/6 Pristoski Storzic (1759 m) Kamniske Alpe dalla sella di Jezersko (1218 m) (Bruno Pegan)

25/6 Creta di Timau (2217 m) dalla cantoniera ss. bis. (1000 m) per casera Pal Grande (1705 m), sella Avostanis e arrivo a Timau (820 m) (Giorgio Medeot)

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

9/6 Sala Conferenze S.A.G.

Conferenza: «La flora urbana di Trieste» (Fabio Martini) 11/6 Uscita guidata sul M. Nevoso - m 1796 (Slovenia) (Fabio Martini); 17-18/6 Gita con pernottamento in Austria in un sito lungo la «Strada del ferro» in Stiria. Percorso storico-naturalistico nella «Steirische Eisenstrasse» Leoben-Eisenerz (Steiermark - Austria). Iscrizioni fino al 9/6.

ALPINISMO GIOVANILE «U. PACIFICO»

18/6 Grotta delle Torri di Slivia (Carso Triestino) intersezionale con il CAI Verona.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Società alpina delle Giulie
Via C.Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000
Lunedì e giov. dalle 19 alle 20

ESCURSIONI

11/6 Glatki VRH (1666 m) Dorsale del Ratitovec Alpi Giulie orientali (Slovenia); 25/6 Monte Tinisa (2115 m) sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» Alpi Carniche «Dieci anni dopo».

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

COMMISSIONE ESCURSIONISMO SEZIONALE

Domenica 25 giugno - Visita guidata ai forti di Fenestrelle. Il programma verrà esposto nelle bacheche sezionali a inizio di giugno. Iscrizioni sino a lunedì 19 giugno. Dal 6 al 13 agosto verrà effettuato il trekking nel Parco Nazionale del Triglav: portiamo a conoscenza dei soci con largo margine di anticipo. Il programma dettagliato su LO SCARPONE del mese di luglio.

ALPINISMO GIOVANILE SEZIONALE

Domenica 18 giugno - Gita al Rifugio dell'Alpetto m. 2268 - Alta Valle Po, Vallone del Lenta. Questo ricovero, modestissimo, fu il primo rifugio alpino costruito dal Club Alpino Italiano nell'anno 1866. Attualmente si presenta ristrutturato a cura del Comune di Oncino ed è adibito ad uso dei pastori che frequentano l'Alpe dell'Alpetto. La gita si svolge nell'austero paesaggio dominato dalla Rocca Bianca e dallo sbarramento roccioso delle Rocce dell'Alpetto; un maestoso anfiteatro roccioso alto 400 metri solcato dalle acque del rio omonimo che formano caratteristica cascata. Il sentiero svolge i suoi tornanti lungo il fianco sinistro orografico del salto d'acqua. Percorso suggestivo che immette nella piana poco

sotto il ricovero dominata dalla parete Est del Monviso. Dalle Meire Bigerie m. 1498 al rifugio Alpetto ore 3.

ALPINISMO GIOVANILE GRUPPO DI VENASCA

Domenica 11 giugno - gita al Rifugio Migliorero ed al Passo dell'Ischiator. Alta Valle Stura.

Dalla borgata Bagni di Vinadio (m. 1337) si raggiunge il rifugio a quota m. 2100, posto su un arrotondato poggio sulla sponda del Lago inferiore d'Ischiator, con una passeggiata tra pinete, arditi ponti in pietra e soprattutto in ambiente montano di squisita bellezza, con ore 2,30 di marcia. Dal rifugio si sale al Lago di Mezzo d'Ischiator (m. 2410) poi su sentiero perfettamente tracciato al Lago Superiore d'Ischiator (m. 2755) ed infine in pendio ripido su macereti si raggiunge il Passo d'Ischiator (m. 2860) - ore 2,15 dal rifugio. I programmi dettagliati verranno esposti nelle bacheche e in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (Torino)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca: Mercoledì 21-23

ATTIVITÀ

Il 22 marzo si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci e dopo aver redatto un consultivo delle attività '94 è stato eletto in nuovo Direttivo per il biennio 95/96. Gualtiero Boretto è stato riconfermato Presidente, Silvio Bertolotto Vice Presidente, Ezio Stuerdo Segretario, Cristiana Comba Tesoriere.

I consiglieri sono: E. Bauducco, R. Alessio, R. Bergese, M. Bonci, E. Cacchiami, A. Della Casa, S. Genesio, F. Gazzola, G. Gratarola, G. Grazzini, L. Lanfranco, V. Ozzello, B. Marasso, M. Parema; Revisori dei Conti: S. Piazza, F. Sperti, T. Stuerdo.

Inoltre sono state deliberate le quote sociali, rimaste invariate rispetto allo scorso anno in: ordinari L. 42.500, familiari L. 24.000, giovani L. 15.000.

ESCURSIONISMO

11/6 Val Varaita: Bosco di Alevè e Vallone del Duo (Diff. E-EE) - Direttore di gita: Marasso. 25/6 Traversata Champoluc-Brusson (Diff. E) - Direttore di gita: Comba.

Attenzione: Contrariamente a quanto indicato in programma la gita del 22-23/7 in Val D'ayas - Rifugio Mezzalama (EE) Rif. Rossi-Volante (A) - Direttore di gita: Bonci - è stata anticipata al 15-16/7.

MOUNTAIN BIKE

2/7 Madonna del Cotoivier (Diff. BC) - Responsabile: Bergese.

FIRENZE

Via dello Studio
Cas. Post. 2285 Firenze Ferr.
Segreteria tel. 055/2398580
Giorni feriali 18-19,30
Tel. Gruppi 055/211731
Biblioteca martedì giovedì
18,15-19,30

GITE

4/6 Camminaitalia (progr. dal 5/5 in sede); 8/6 Grotta del Vento e 17-18/6 Maletta (Gruppo meno giovani); 18/6 Orsigna e Maresca;
24/6 - 1/7 soggiorno e gite escursionistiche all'Isola d'Elba;
25/6 Sestaione - valle della Scesta; 1-2/7 Alpi Centrali Badile (org. Gruppo Alp. Tita Pia); 5-9/7 Interlaken; 9/7 Monte Fredone; 15-16/7 Gran Sasso Corno Piccolo; 23/7 Appennino Parmense; 23-30/7 Dolomiti, Settimana in un rifugio.

Gruppo Alp. Tita Pia

17-18/6 Piccole Dolomiti, arrampicate su roccia; 1-2/7 Pizzo Badile, escursionismo su ghiaccio (gita sezionale); 15-16/7 Cevedale Trav. S. Caterina - Solda; 20/7 Rif. Gualdo cea sociale del Gruppo

ALPINISMO GIOVANILE

18/6 Orsigna Rif. Porta Franca; 2-9/7 Settimana Verde in un rifugio delle Alpi Centrali

SCUOLA DI ALPINISMO TITA PIAZ

In corso di svolgimento i corsi di Alpinismo di base A1 e di Alpinismo su roccia AR1, in programmazione corso di Alta Montagna ARG1 e di Arrampicata Libera AL quest'ultimo per il prossimo settembre; programmi in sede.

GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO

Uscita in grotta di percorso e promozionale con la sezione il 17/9 alla Grotta delle Piane, Orvieto

SOTTOSEZIONE PESCIA

PROGRAMMA GITE

4/6 Pietra di Bismantova; 18/6 rif. Campaniletti - M. Tambura; 2/7 Alpe di Succiso; 16/7 Monte Prado; 22-30/7 Accantonamento in Valle Aurina

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901-fax 0521/985491
CCP 11481439
mercoledì 18-19,30
giovedì 18-19,30 e 21-22,30
venerdì e sabato 18-19,30
Biblioteca mercoledì e giovedì 18,15-19,30

TESSERAMENTO 1995

Ordinari: L. 55.000
18-21 anni L. 42.000
Familiari: L. 25.000
Giovani: L. 18.000

I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale.

Tessera FISI: L. 30.000

SCUOLA DI ALPINISMO

Corsi in fase di svolgimento: Escursionismo d'alta montagna e Corso di roccia.

ALPINISMO GIOVANILE

In fase di svolgimento corsi di Avvicinamento alla montagna (11-14 anni) e Alp. giovanile (15-18).

PROIEZIONI

Mercoledì 28 giugno - Ande - proiezione a cura di Luciano Bovina; il mercoledì proiezioni di diapositive riguardanti le gite sociali effettuate dalla sezione a cura dei partecipanti.

MOSTRE FOTOGRAFICHE

Fino al 26 luglio presso la nostra sede: Paesaggi naturalistici europei - Fotografie di Pier Luigi Montali.

SENTIERI

IMPORTANTE!!

RIVOLGIAMO UN APPELLO AI SOCI PER RILANCIARE L'INIZIATIVA

«ADOTTIAMO UN SENTIERO»: in previsione della ormai imminente stampa della nuova carta dei sentieri segnati dell'Appennino Parmense Ovest, si invitano i soci desiderosi di collaborare nella manutenzione dei sentieri a rivolgersi al responsabile della Commissione Sandro Meli (tel. ab. 771709).

TUTELA AMBIENTE

INCONTRI TAM

Lunedì 5 giugno, ore 21
La Frana della Lama di Corniglio

Lunedì 12 giugno, ore 21
Il Nuovo Parco di Grinale

I Soci che desiderano collaborare con la Commissione TAM possono mettersi in contatto con il responsabile Stefano Mordazzi (tel. ab. 686278).

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria. Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale.

3-4 giugno - M. Tamaro - Svizzera; 11-18: Trekking in Corsica; 17-18 - Valnontey escurs. foto-naturalistica; 24-25 - Alpe Veglia (E); da sabato 1 a lunedì 3 luglio - Gruppo del Bernina.

Dal 16 al 23 luglio
ACCANTONAMENTO SEZIONALE IN VAL D'AOSTA

2 GIUGNO

Presso la sede sociale con inizio alle ore 21 manifestazione per il

VENTICINQUENNALE DELLA FONDAZIONE DEL NOSTRO PRESTIGIOSO CORO MARIOTTI

WEIGHT

49G

57 mm
95 mm
16 mm

NR. ONE, LA FORZA DELL' INNOVAZIONE

SALEWA
Alpine Technology

GUIDE ALPINE "VAL DI SOLE" & RIFUGIO DENZA METRI 2298 (CAI-SAT)

Sai indovinare di che montagna si tratta?
Se non trovi subito una risposta leggi l'inserito!



Novità estate '95

CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA NEL GRUPPO ADAMELLO-PRESANELLA

PER IMPARARE LE TECNICHE E I SEGRETI CHE SERVONO AD AFFRONTARE CON SICUREZZA LE SALITE IN MONTAGNA

DURATA DEL PROGRAMMA: 7 GIORNI

DATE DI PARTENZA: TUTTE LE DOMENICHE DAL 18 GIUGNO AL 10 SETTEMBRE

Per avere informazioni dettagliate, riguardanti questo ed altri programmi: (escursioni di tutte le difficoltà, trekking corsi di roccia, ghiaccio e sci alpinismo)

Richiedere il catalogo completo inviando € 3.000 in francobolli a:
Guide Alpine "Val di Sole" Via Trento, 40 - 38027 Malè Trento
Tel. 0463/901151 Fax 0463/902911

■ RIFUGIO MARIOTTI

Al Lago Santo: apertura regolare sabato e domenica; fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre tutti i giorni; chiusura in ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2
43036 Fidenza (PR)
Martedì 20,30-22 Venerdì 18-19
Responsabile Mario Padovani

■ PROGRAMMA GITE

Giugno: Corno Battisti (Pasubio) M. Leone (A.Veglia).
Luglio: Scalino - Traversata Cavedale-Palou de la Mare.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

■ GIORNATA DI LAVORO

Come è consuetudine organizzeremo il 2 luglio, la giornata di lavoro sul pratone del Rifugio Rossi alla Pania. Il continuo passaggio degli escursionisti, spesso indisciplinati, ha creato, soprattutto sulle scorciatoie, dei solchi di erosione che devono essere imbrigliati per permettere un più facile inerbimento. Inoltre anche attorno al Rifugio necessitano lavori di ripristino di alcuni tratti di prato. È una giornata di impegno ambientalista per chi vuol lavorare con appuntamento sul pratone alle ore 9. Organizzatore: Faliero Macarini. Per

informazioni rivolgersi in sede. La sezione offrirà a tutti i partecipanti, al termine dei lavori, uno spuntino al Rifugio. È opportuno comunicare in anticipo in sede la propria partecipazione.

■ GITE SOCIALI

18 giugno - Bellissima traversata sulle Apuane Settentrionali. Campocecina - Foce di Vinca - Capanna Garnerone Foce a Giovo - Rifugio Donegani. Dir. Fabrizio Salvetti e Patrizia Bulentini; 25 giugno - Pedalando verso la Penna di Lucchio Escursione in mountain bike da Pontito a Lucchio (Alberto Giorgi); 2 luglio - Giornata di risistemazione ambientale alla Pania (Faliero Macarini); 16 luglio - L'alto Appennino fra Pistoia e Bologna Spignana-Balzi dell'Ora-Corno alle Scale- m. 1945-Spignana (Vanni Melani e Giancarlo Coppini); 27-30 luglio - Parco degli Alti Tauri (Austria), Kalz - Rif. Studi - Rif. Erz Herzog - Gross Glockner. In collaborazione con la Sezione di Castelnuovo Garfagnana e la scuola di alpinismo «Roccandagia» della ns/Sezione (Marco del Debbio e Marco Bertoncini).

ROMA

Piazza S.Andrea di Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ ASSEMBLEA STRAORD.

Con deliberazione del Consiglio direttivo, è convocata, in

sede, venerdì 23 giugno, alle ore 18 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
2. Sentieri attrezzati «Cuido Brizio» e «Pier Paolo Ventriconi» al Gran Sasso: cessione delle opere alla Sezione di Teramo del CAI.

Per il Consiglio direttivo, il presidente della sezione Gino Mazzarano.

■ GITE SOCIALI DI GIUGNO

3-4 - Traversata da Camogli a Portofino - E; 3-4 - Le Dolomiti toscane, Balze del Valdarno - T; 4 - Monte Amaro della Maiella m. 2793 - EE; 4 - Traversata da Poggio Bustone a Leonessa - E; 10-18 - Traversata dei Pirenei Aragonesi - EE; 10-11 - Le Cinque Terre - T; 11 - Monte di Mezzo m. 2136 - E; 24-25 - Tappa GEA, dal Passo del Cerreto al Lago Santo - E; 25 - Monte Sirente m. 2348 - E; 25 - Corno Grande m. 2912, direttissima - EE.

■ SETTIMANA VERDE

A Madonna di Campiglio dal 29 giugno al 9 luglio, escursioni giornaliere di vario tipo (Direttore Michele Danielli).

■ VIAGGIO IN ISLANDA

Si svolgerà dal 7 al 25 agosto (Direttore Angelo Ponte).

■ GRUPPO MOUNTAIN BIKE

25 giugno - Traversata del Parco nazionale d'Abruzzo (impegnativa).

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

25 giugno - Speleologia urbana, emissario del Fucino, Capistrello.

■ SCUOLA DI ALPINISMO «PAOLO CONSIGLIO»

Giugno - Stage di arrampicata al Gran Sasso.

CATANIA

Via Vecchia Ognina 169
Telefono 095/387674 - Fax 095/7221493
Giorni dispari dalle 19 alle 21

■ ESCURSIONISMO

23-30 luglio - settimana alle Egadi; giugno-luglio - Grande Traversata dell'Etna in 5 giorni.

■ TREKKING INTERSEZ.

Agosto - Viaggio-Aventura in Islanda di 3 settimane+viaggio. In pulmino 4x4 o in aereo. Tenda e cucina da campo. 4 posti disponibili.
17-24 settembre - Settimana-Trekking del Chianti da Firenze a Siena.

SULMONA

c.p. 62 Via del Conservatorio, 6 - 67039 Sulmona (Aq)
Tel. 0864/210635
Giov. e sab. dalle 19 alle 20

■ ESCURSIONI

16-17-18 giugno Parco Nazionale del Pollino. 25 giugno Lago della Duchessa; 9 luglio Monte Amaro (Maiella) m. 2793

■ ALPINISMO GIOVANILE

11 giugno Pietre Cernaie dalla Staz. di Pescocostanzo 16-17-18 giugno Parco del Pollino.

LE GUIDE INFORMANO

MARCO AVOGADRI (via Martiri della Libertà 12/A, Calolziocorte, Lecco, tel 0341/642061) organizza corsi di roccia, salite su vie di roccia classiche e moderne nel Gruppo del Bianco, Alpi Centrali, Prealpi lechesi e Dolomiti.

GIAMBATTISTA CAMPIGLIA (Aria di montagna, tel e fax 0125/615612) propone in giugno il tour del Monte Bianco, l'alta via Nord in Corsica, l'alta via del granito in val Bondasca e Masino, la Settimana del Gross Venediger. In luglio settimane in albergo ad Arabba e Courmayeur con escursioni di un giorno. Settimana di ferragosto a Solda.

TIZIANO CANTALAMESSA di Ascoli Piceno (tel 0730/255212-621554) organizza una sped. in Perù all'Alpamayo dal 3 al 30/9 e un trekking in Patagonia dal 18/11 al 17/12.

GIGIAT, l'organizzazione di guide alpine di Francesco D'Alessio (02/6469204), propone nei fine settimana corsi di arrampicata a ogni livello. Scuola estiva in val di Mello (turni settimanali).

GUIDE ALPINE DEL MONTE BIANCO (Morgex, tel e fax 0165/800165). Settimane sui quattromila della Valle.

EXTREME, organizzazione di Paolo Cavagnetto (tel e fax 015/571894, 0165/842134), propone alla fine dell'anno la terza avventura sullo Hielo Continental Patagonico con sci e slitte. Nella prima metà di settembre con meno imprevisti (ma non più facile) la salita all'Alpamayo. Arrampicate in Marocco in autunno.

ENRICO MESSINA di Pinerolo (0121/322689-322525) propone stages di arrampicata anche su struttura artificiale, corsi di avvicinamento all'alta montagna, classiche su roccia, ghiaccio e misto, salite negli angoli più selvaggi delle Alpi Occidentali.

MOUNTAIN ADVENTURES (guide alpine Giuseppe Burlone, 0332/955541, Massimo Medina, 0331/963926, Giorgio Sacco, 0323/572701) organizza stages settimanali di alpinismo in luglio ad Alagna e all'Alpe Devero, salite facili nei massicci del Rosa e del Bianco, torrentismo e trekking in Valgrande, spedizioni al Monte Kenia in agosto e in Patagonia in gennaio.

ORIZZONTI TARENTINI. Corsi settimanali e week end di arrampicata ad Arco, corsi di roccia al rifugio Alimonta, di ghiaccio al Casati e di alpinismo al Denza (tel/fax 0461/240140, 0336/306122), (0464/510202).

ALBERTO PALEARI (Gravellona Toce, tel 0323/848095) organizza: traversata Val Grande - Val Pogallo (17-18/6), gita a Laggintal (24-25/5), traversata Aiguille du Midi-Aiguille du Plan (21-23 luglio), via Cassin alle Jorasses (29-31 luglio), traversata del Monte Rosa (8-13/8) con ascensione alla Dufour, arrampicate alle Pale di San Martino (16-20/8), corso di alpinismo a Chamonix (22-26/8).

ANDREA PARODI (Avventura verticale) di Torre Pellice (tel 0121/91221) organizza alla fine di giugno un soggiorno sui Tatra (arrampicate-trekking), stages di arrampicata per ragazzi (14-18 anni), stages di alpinismo a Chamonix per principianti ed esperti.

SANDRO PASCHETTO di Luserna San Giovanni (0121/909338) svolge in giugno un programma «montagna sicura» (tre week-end): tecniche di assicurazione e di autosoccorso.

ANDREA SAVONITTO (tel 0342/561408-451406) propone corsi di arrampicata presso il Rifugio Motta in Vimalenco, l'alta via dei ghiacciai del Bernina, giornate naturalistiche. Presso il rifugio Casera di Trona in Val Gerola perfezionamento all'escursionismo, e scuola di roccia.

ANCORA SU CHENEIL: PARADISO PERDUTO?

Cheneil, un tempo semplice gruppo di fabbricati d'alpe ed attualmente nucleo abitato di una trentina di edifici dei quali solo una decina è di costruzione relativamente recente, si trova sul versante sinistro della Valtourneche ad una quota di 2105 metri. Vi si perviene percorrendo circa 6 km di una strada carrozzabile che termina a 2023 metri di quota, all'altezza del villaggio di La Barmaz: da qui bisogna proseguire a piedi, lungo un antico sentiero durante la bella stagione oppure sugli sci durante la stagione invernale.

Insomma, arrivarvi non è da tutti, ma i turisti che frequentano il sito lo apprezzano proprio per il suo distacco dal mondo e per l'aura fuori dal tempo che emana. Essi sono peraltro bene accolti nell'unico albergo in attività, di circa una ventina di posti, gestito dalla guida del Cervino Angelo Bich. I frequentatori invernali della zona sono per lo più degli appassionati dello sci alpinismo che praticano tale sport entro la vasta e suggestiva conca delimitata, a monte di Cheneil, dalle cime Becca d'Aran (m. 2952), Roisetta (m. 3334), Grand Tournalin (m. 3379), Petit Tournalin (m. 3207), Trécaré (m. 3033), Falinère (m. 2762) e Fontana Fredda (m. 2512).

Il Comune di Valtourneche ha però deciso, da alcuni anni, di valorizzare la zona sottraendola al suo isolamento (vedere Lo Scarpone 4 e 5/95). A tal fine sta seguendo la parte finale del suo corso la Variante n. 2 del P.R.G.C., che prevede la costruzione e la messa in funzione di strutture ed infrastrutture adeguate alla bisogna, così sintetizzabili: ampio parcheggio di base, ascensore a cremagliera, un albergo da 80 posti, campi da tennis, impianto di risalita in direzione del rilievo montuoso separante l'area in questione da quella sciistica del contiguo Comune di Chamois.

La Sovrintendenza per i Beni culturali e ambientali della Valle d'Aosta

aveva espresso, nell'aprile 1993, un «parere di massima favorevole, pur mantenendo riserve su alcuni punti, ai fini della tutela del paesaggio», rinviando il proprio definitivo parere al momento dell'esame di successivi elaborati di progetto. I timori, non solo della Sovrintendenza, sono relativi: al posizionamento dell'impianto di risalita degli sciatori «collocato in un punto di estrema evidenza»; alla volumetria, alla tipologia ed all'inserimento ambientale della costruzione alberghiera; «all'inserimento dei campi da tennis in un piano che non dovrebbe essere toccato nella sua naturalità».

Il Comitato Scientifico per l'Ambiente della Valle d'Aosta aveva, nel maggio 1993, espresso un parere favorevole a maggioranza, condizionato però alla riduzione volumetrica del costruendo albergo, all'eliminazione di alcune «strutture sportive coperte», alla «revisione dei criteri progettuali dell'ascensore a piano inclinato» e all'osservanza delle «Norme riguardanti le Consorterie della Valle d'Aosta» dettate dalla legge regionale 5/4/1973 n. 14: pregiudiziale giuridica, quest'ultima, sollevata dallo scrivente in tale Comitato, e condivisa dalla CO.RE.CO. nel pro-

prio visto favorevole del 19/1/1995, in cui essa lascia aperta, agli Organi e Servizi regionali, la possibilità di «diversa determinazione in merito, nel prosieguo del procedimento, specie in relazione alla legge regionale n.14 del 5/4/1973».

La pregiudiziale giuridica cui sopra è fatto cenno trova la sua motivazione nel fatto che a tutt'oggi le antiche forme di godimento collettivo del suolo diffuse lungo l'arco alpino (Regole, Vicine, Magnifiche Comunità, Consorterie, ecc.) escludono ogni attività che non sia di carattere puramente agro-silvo-pastorale: e l'iniziativa turistico-commerciale in argomento non lo è, con l'aggravante che essa ha richiesto la preliminare divisione di alcuni terreni di proprietà collettiva, vietata dall'art. 3 della Legge dello Stato 31/1/1994, n. 97 («Nuove disposizioni per le zone montane»).

Per concludere, si nutrono fondati timori che la paventata conversione al turismo ed allo sci di massa dell'area di Cheneil e della conca sovrastante sia l'anello mancante in vista di una meccanizzazione banalizzante dell'intero versante sinistro della Valtourneche, dal confine con la Svizzera fino a Chamois e forse La Magdeleine.

VAL DI SOLE: ATTENTI AL TRENO

Un «SOS dalla Val di Sole» era stato mandato l'anno scorso alla nostra redazione dal leggendario Cesare Fava (fra gli artefici della conquista del Cerro Torre). Fava si diceva allarmato per l'impatto ambientale costituito dall'annuncio prolungamento della ferrovia Trento-Malé fino a Mezzana, per più di dodici chilometri. La sua preoccupazione riguardava anche le stazioni che dovrebbero invadere verdi praterie. Perché, si chiedeva Fava, non far passare il treno in galleria senza costruire orrendi viadotti?

Timori giustificati. Come osserva la società di gestione della ferrovia a cui ci siamo rivolti per un doveroso approfondimento, «la galleria, ove tecnicamente possibile, sarebbe più costosa del rilevato o dei ponti e porterebbe a una spesa complessiva insostenibile». Resta il fatto, osserva la Società, che il trasporto su binario va incoraggiato con ogni mezzo. «Il flusso turistico, responsabile in gran misura dell'intasamento della viabilità in Val di Non», spiegano i responsabili della Trento-Malé, «attualmente utilizza con difficoltà la ferrovia perché essa si arresta a Malé, all'inizio della Val di Sole: prolungandola si potranno portare i turisti fin nelle vicinanze degli alberghi di Dimaro, Mezzana e Marilleva, ciò sarà favorito dalla possibilità di interscambio con le FS presso la nuova stazione di Trento».

Sulla delicata questione si è espressa nella seduta del 17 dicembre la Società Alpinisti Tridentini con un documento inviato alla Provincia Autonoma di Trento - Ufficio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale. Il Consiglio direttivo, pur consapevole di quanto sia importante assegnare alla ferrovia in generale un ruolo positivo alla soluzione del trasporto su strada, ritiene che con questo progetto venga stravolto il paesaggio di una stupenda vallata in base a sei valutazioni: 1) si sviluppa al centro del fondovalle, modificando profondamente il quadro paesaggistico, ed espone i vari manufatti a un ampio impatto visivo; 2) le soluzioni progettuali adottate prevedono su 12 km di ferrovia, ben sei viadotti, per una lunghezza totale di 1200 metri; 3) nella relazione inerente lo studio dell'impatto ambientale non è stato fatto alcun riferimento al fatto che sul 12 km di tracciato, ben 6,5 sono previsti nelle immediate vicinanze del fiume Noce; 4) nel progetto sono previsti numerosi sovrappassi, sottopassi, sciatori a sezione aperta, ponti sul fiume e lo spostamento della strada statale (con ulteriore viadotto) in località Presson; 5) per le previste cinque fermate e per le tre stazioni non sono stati evidenziati i necessari svincoli di collegamento e i parcheggi che andranno a sottrarre un'ulteriore area anche ai terreni agricoli».

Ma occorre anche evitare di dare l'impressione di un ennesimo scontro fra una sparuta schiera di puristi della montagna e la folta rappresentazione di coloro che rivendicano pure per gli abitanti della montagna il diritto al miglioramento della propria situazione economica.

In Europa gli amministratori pubblici più accorti e sensibili hanno ormai capito che gli ultimi angoli di paradiso devono essere preservati per una crescente categoria di turisti in grado di comprenderli e rispettarli, assicurando nel contempo l'atteso ritorno economico. Fortunatamente le comunità che l'avranno capito in tempo, rinunciando a «valorizzazioni» distruttive all'insegna di un mercantilismo di corte vedute.

Carlo Lyabel

Non c'è che da rallegrarsi. La giuria del 43° Filmfestival di Trento, tra i 93 film e programmi video in concorso, ha premiato con la genziana d'oro (vedere riquadro) un film tratto da un racconto di Dino Buzzati. Il che equivale a un dovuto omaggio a uno dei più alti interpreti di quel mondo delle crode in cui è nato e che non ha mai abbandonato neanche durante la fertile attività di scrittore e giornalista nella redazione del Corriere della Sera. Viva Buzzati dunque, grazie a *Barnabo delle montagne*, in cui il regista Mario Brenta, fra i promotori della Scuola Ipotesi Cinema ideata da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana, traduce in immagini rigorose, con una lentezza un pò estenuante le sublimi atmosfere buzzatiane, impastate di dubbi e tormenti esistenziali. La storia riguarda appunto i tormenti pacifisti di un guardaboschi espulso dalla caserma per essersi rifiutato di sparare a un contrabbandiere.

E un altro motivo di giubilo è che dopo la bellezza di 34 anni il prestigioso trofeo premi una pellicola italiana. Ma detto questo, il Festival riapre preoccupanti interrogativi sulle sempre più scarse fortune del cinema d'alpinismo, anche se il presidente Claudio Visintainer ravvisa con buone ragioni (la sala del Centro Santa Chiara sempre gremita di giovani) «un'atmosfera in crescita, con l'impagabile opportunità offerta a tutte le esperienze d'incontrarsi e dialogare». E' sotto gli occhi di tutti che la cinematografia di montagna sta dimentican-

UN SUBLIME BUZZATI VINCE A TRENTO, MA L'ALPINISMO PURTROPPO E' COSTRETTO A FARE DA COMPARSA

cando le grandi imprese sulle montagne di tutto il mondo. «Mi rendo conto che spesso i documentari sulle salite o sulle imprese alpinistiche è carente dal punto di vista cinematografico», afferma Kurt Diemberger, uno dei «padri» di questa cinematografia, «ma trovo allarmante che il calendario del festival proponga sempre meno titoli. Forse dovremo reinventare completamente questo genere».

La carenza è stata rilevata anche nel verdetto della giuria che tuttavia constata un fenomeno «quanto mai curioso»: come a fronte del «rarefarsi dei reportages su spedizioni alpinistiche vi siano state in questa edizione più opere di paesi diversi che guardano all'alpinismo del passato attraverso interviste a vecchie glorie e all'utilizzo di materiali di repertorio storici, con un velo quindi di nostalgia (non disgiunta talora da riflessioni anche polemiche), ciò mentre l'attualità alpinistica sembra fare ricorso in più occasioni ad arrampicate di pareti simboliche come quelle in una zona urbana di ciminiera e grattacieli e altro (piramidi egizie)».

C'è davvero da rammaricarsi in questo contesto che, a fronte di questa situazione, sia stato escluso dal palmares il nobile film di Andrea Gobetti *L'uomo di legno* dove, con le suggestive immagini

di un maestro come Fulvio Mariani, viene illustrata l'arte arrampicatoria di Mauro Corona: un uomo che con le sue imprese e la sua personalità onora l'alpinismo italiano, e con le sue sculture si fa ammirare dalla critica internazionale. Film imperfetto certo, ma importante, per la cui esclusione sono volate parole grosse, giustificate sul piano emotivo, assai meno in quello dell'educazione (la montagna non è più scuola di vita?).

Dulcis in fundo, è stato riproposto tra gli applausi l'affascinante documentario girato da Vittorio Sella durante la spedizione del Duca degli Abruzzi Luigi Amedeo di Savoia al K2 nel 1909. La decima musa era nata da soli 14 anni, come ha rilevato nella presentazione Lodovico Sella, presidente della Fondazione dedicata al più grande fotografo di montagna di tutti i tempi. Sotto lo schermo, Sella ha stretto significativamente la mano ad Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna (che all'impareggiabile Duca è dedicato), mentre dalle pareti del ridotto occhieggiava l'immortale Luis Trenker al quale la Val Gardena sta per dedicare un museo...

Sul piano culturale la 43ª edizione va ricordata per l'originale decisione di dar vita a una giuria italo-austriaca composta di soli giovani studenti degli atenei

IL RICONOSCIMENTO DEL CLUB ALPINO AL FILM SU CASSIN CHE

Sul film italo-francese di 23' «Les parois de la memoire: Riccardo Cassin» di Jerome Equer presentato con notevole successo al 43° Filmfestival di Trento, Cassin stesso ha acconsentito di scrivere queste note per i lettori dello Scarpone. Il film ha ricevuto il premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione Cinematografica centrale del CAI. La giuria, composta da Bruno Delisi, Gianluigi Quarti e Francesco Biamonti (presidente) lo ha definito «un'opera che ritrae con toccante umanità e armonica scelta di immagine la figura di un mito dell'alpinismo mondiale di tutti i tempi».

Al cortese invito di Carlo Rossi per la «Dream Time Movies» di Parigi di partecipare alla realizzazione del film sulle mie vie alla Ovest di Lavaredo nel 1935 e alla Nord-Est del Badile nel 1937, rispondo piacevolmente disposto. Sono salite importanti nel mio curriculum alpinistico: allora ero giovane ma ancora oggi rivivo, in tutta la loro intensità, i momenti più decisivi nel superamento delle difficoltà affrontate e superate.

I pensieri e le sensazioni si assommano nel memore racconto:

l'orgoglio di aver portato a termine con l'indimenticabile Vittorio Ratti la salita della Ovest di Lavaredo che è e rimarrà vanto dell'Italia, la soddisfazione di essere passato dove ancora nessuno era riuscito e lo squisito e nobile gesto dei due rivali tedeschi che troviamo ad accoglierci in vetta e che diverranno poi cari amici. Ed ancora la competitiva gara sulla Nord-Est del Badile, unitamente a Gino Esposito e Vittorio Ratti, e che si trasforma in umana e solidale fraternità. Una bella pagina funestata però dalla morte di Valsecchi e Molteni.

È stato fortunatamente l'unico episodio doloroso nella mia lunga vita di alpinista: la mente si fissa sull'influenza che ha avuto la conquista di questa parete sul mio carattere.

Il film si articola agevolmente con incisiva semplicità e spontaneità e, nello stesso tempo, mette a fuoco la sensibilità del regista.

Rammenta i duri anni del mio lavoro giovanile, i primi contatti con la montagna lecchese da me sempre prediletta, le primordiali attrezzature tanto diverse e riduttive dalle attuali e sa evidenziare i punti essenziali delle mie salite e della mia etica.

TUTTI I PREMIATI DELLA 43^a EDIZIONE

di Trento e Innsbruck (vedere riquadro): anche in questo caso il festival ha confermato la disponibilità a ogni iniziativa che possa sviluppare la crescita comune. Il Filmfestival ha richiamato come sempre l'attenzione sul mondo dell'editoria di montagna. Con la bella mostra al Centro Santa Chiara organizzata da Woltfraud De Concini (700 volumi, 1000 riviste, 286 editori e 19 nazioni) e l'esauriente catalogo che è il più autorevole punto di riferimento a livello mondiale sulla produzione internazionale. E con la consegna del Premio Itas: il «cardo d'oro» è stato assegnato dalla giuria presieduta da Mario Rigoni Stern allo scrittore austriaco Robert Schneider per *Le voci del mondo* (edizioni Einaudi), un'opera tradotta già in 11 lingue. Il libro, si legge nella motivazione, «evoca una storia ambientata nell'800 tra i monti del Voralberg con un linguaggio di straordinaria intensità espressiva e mette in scena il dramma e i dolori di una creatura geniale che attraverso i rumori e la musica apprende la totalità dell'esistere».

Il ruolo insostituibile del Club alpino quale produttore di cultura è stato confermato anche in questo ambito. La giuria ha assegnato il premio speciale alla collana «Cahier Museomontagna» edita dal Museo Nazionale Duca degli Abruzzi, che raggiunge quest'anno il traguardo dei cento titoli pubblicati.

Infine, l'Incontro internazionale dedicato alle scuole di alpinismo ha consentito di fare il punto sul ruolo chiave svolto dagli istruttori del Club alpino per diffondere la cultura della montagna ma anche nel

La giuria composta da Bernard Amy, Jim Curran, Agostino Da Polenza, Stefan Glowacz e Piero Zanotto (presidente) si è così espressa dopo aver esaminato i 93 film e programmi video in concorso:

GRAN PREMIO CITTA' DI TRENTO - GENZIANA D'ORO:

«Barnabo delle montagne» di Mario Brenta (per il riflessivo, contemplativo e intenso ritmo «lento» conferito dal regista, il quale ha preferito la concretezza poetica alle atmosfere magiche descritte nel romanzo di Dino Buzzati che sta all'origine del film, facendo del profilo dolomitico severo e incombente il vero protagonista della storia, sfumata come i vapori e l'umidità che avvolgono le sue poche figure umane, dalle quali emerge con il proprio tormento l'antiviolento Barnabo, l'ex-contadino della bassa padana promosso per necessità a guardia forestale. La fotografia di Vincenzo Marano assume nella sua trasparenza sostanza psicologica, in linea con il rigore estetico voluto e raggiunto da Brenta).

GENZIANE D'ARGENTO:

«La maitresse du vide» di Jean Afanasieff (Francia): la scalata del Noise in libera in un sol giorno dell'arrampicatrice americana Lynn Hill; «Rio la venta: un canyon tra due oceani» di Tullio Bernabei (Italia); «La moitié de la gloire» di Alex Mayenflisch (Svizzera); «Mountains of the snow leopard» di Joel Bennet e Graham Creelman (Gran Bretagna); «Retour a Pangboche» di Dominique Sanfourche (Francia).

PREMIO SPECIALE PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA:

«Erebus» di Pierre-Antoine Hiroz (Francia)

Ecco gli altri premi:

VALLIS AGRI: «Per non dimenticare» di Sandro Lai

FARFALLA D'ORO: «Le Maddalene» di Herman Zadra

ROTARY ANTONIO PASCATTI: «A chacun son Everest» di Pierre Jean Rey

PREMIO RAI: «L'uomo di legno» di Fulvio Mariani e Andrea Gobetti

FISI: «Coppa delle Dolomiti» di Alessandro Tamanini

TROFEO MEMORIAL CARLO MAURI: «Erebus» di Pierre-Antoine Hiroz

PREMIO MARIO BELLO: «Les parois de la memoire» di Jerome Equer (vedere l'articolo di Cassin in queste pagine)

CONI: «Canyoning» di Michele Radici

PREMIO SOLIDARIETA' CASSA RURALE: «Handicap e montagna. Oltre i 4000 metri una sfida con se stessi» di Luigi Odorizzi.

PREMIO STUDENTI: «A glorious day to die» di Richard Dennison.

PREMIO UIAA: «La maitresse du vide» di Jean Afanasieff (per l'importante illustrazione della prima ascensione al Noise della parete El Capitan che segna un nuovo standard delle possibilità dell'arrampicata eticamente pura. Si può dire che è tanto importante quanto la prima salita all'Everest senza ossigeno. Ciò è stato raggiunto dalla notissima scalatrice americana Lynn Hill e segna il raggiungimento di un nuovo standard per gli alpinisti, uomini o donne di tutto il mondo).

Nella foto il vincitore Mario Brenta con il prestigioso trofeo sullo sfondo della splendida piazza del Duomo di Trento.



quadro di un'incessante opera di prevenzione dei rischi che si accompagnano all'alpinismo e all'escursionismo, come ha ricordato il moderatore della tavola rotonda Giancarlo Del Zotto, delegato

del CAI presso l'UIAA. Torneremo comunque su questo incontro con un'esauriente panoramica delle relazioni e degli autorevoli interventi.

R.S

LO GIUDICA IN QUESTO ARTICOLO SCRITTO PER LO SCARPONE

Belle sono le riprese in parete di Fulvio Mariani, coadiuvato da Floriano Castelnuovo e da Maurizio Garota.

Nel progredire sulle mie vie dei giovani allievi Dario Spreafico e Danilo Valsecchi mi rivedo a quei tempi scattante e pieno di entusiasmo: ammiro la loro bravura e scioltezza di movimenti quando, per necessità operativa del film, sono costretti a ripetere più volte i passaggi particolarmente difficili.

Sono grato all'amica Silvia Metzeltin per la sua disponibilità come interprete doppiamente preziosa.

L'inserimento poi di alcuni tratti della mia ripetizione nel cinquantesimo anno della salita al Badile e di altre foto-ricordo, uniti all'impressione riportata nel godimento, non abituale, della visione dall'alto, cioè dall'elicottero, delle pareti con i loro strapiombi e le conseguenti riuscitissime riprese fotografiche suscitano in me una commozione profonda. Ma anche soddisfazione di poter affermare, a 86 anni, che il perno della mia vita è la montagna salita con amore, con continuità e senza presunzione. Ad essa mi accosto sempre, sia con l'azione che con il pensiero, con gioia e rispetto.

Riccardo Cassin



Riccardo Cassin fraternizza con Mauro Corona, un altro applaudito protagonista a Trento (foto Serafin/Lo Scarpone)

DICONO DI NOI

• «L'ALPINISTA TICINESE» riferisce sul convegno «Verso l'Europa dei sentieri» organizzato a Parma dalla Commissione Centrale Escursionismo (Lo Scarpone n. 6/1994). «Il presidente del CAI ha sottolineato l'importanza», scrive Franco Dalessi, «di questa evoluzione esponenziale dell'escursionismo indicando un concetto nuovo dell'alpinismo con due espressioni molto felici: con una simile massa di fruitori, non dobbiamo immaginare oggi solo un alpinismo verticale ma confrontarci anche con l'alpinismo orizzontale».

PROPOSTE

- **IN ISLANDA**, nel Nord-ovest tra i fiordi e al sud nella recente isola uscita dall'oceano di Heimaey: è la proposta di viaggio naturalistico dal 15 al 19 luglio del Parnassius Apollo Club in collaborazione con l'Austurlands di Reykjavik. Posti limitati, iscrizioni entro giugno, informazioni tel 0124/29553-700023 - 424477, fax 0124/29802.
- **LA SEZIONE DELL'ETNA** comunica che sono ancora disponibili 3-4 posti per il viaggio-avventura in Islanda (27/7-26/8). Telefonare allo 095/387674, fax 7221493.

MESSAGGI

- **PAOLO GIACOMELLI** (via Giovanelli 13/E, 38033 Carano, Trento) cerca due piemontesi, incontrati in agosto sul Bianco: vorrebbe contattarli per le fotografie scattate insieme sulla cima.
- **GIOVANNI GALLI**, autore di un romanzo storico alpinistico intitolato «Seneca in Corsica», è pregato di mettersi in contatto con Mirella Tenderini (0341/530605) che ha perso il suo indirizzo.

CERCANO COMPAGNI

- **VIAGGIO IN BOLIVIA**. Enrico e Roberta della sezione di Alpignano (TO) cercano compagni per organizzare in agosto trekking e ascensioni dei classici seimila boliviani. Tel 011/9674942 (ore serali) e 011/9676205 (ore ufficio).
- **NEL TIBESTI (CHAD)** Giuseppe Rumore di Carnago organizza l'inverno prossimo un viaggio in fuoristrada di 20/22 giorni. Contattarlo allo 0331/991779.

RINGRAZIAMENTI

- **CLAUDIO E CLAUDIA** Marre di Genova ringraziano le guide di Cogne per aver salvato il loro compagno Claudio precipitato durante un'arrampicata alla cascata di Lillaz.
- **LA GENEROSA** disponibilità e la collaborazione del socio di Rho (Milano) Sergio Cattadori viene lodata dagli escursionisti lecchesi Castagna, Compagnoni, Manzoni, Pizzi e Sacchi in una lettera alla sezione in cui ne rammentano l'impegno sui monti di Pasturo quando un componente del gruppo, Ermes Alfieri, è stato colto da un mortale male.
- **QUATTORDICI SOCI** della Sottosezione GESA del CAI Milano elogiano il coraggio e l'abnegazione dei carabinieri del Soccorso Alpino di Cervinia al comando del brigadiere Mario Bartolini e cinque militari del Soccorso della Guardia di Finanza (brigadiere Luigino Carino, vicebrigadiere Teofilo Montisci, finanziari Giuseppe Vernier, Oscar Cemin, Roberto Ferraris), nonché il proprietario del campeggio Dalai Lama di Promiod Renato Sartori e il personale dell'elicottero intervenuto nella fortunatamente fruttuosa ricerca di un amico disperso il 14 febbraio durante la discesa in sci dal Monte Zerbion.

FESTIVAL

- **IL 7° FILMFESTIVAL** internazionale di Montagna e Avventura di Graz (Austria) si svolgerà dal 15 novembre presso il Palazzo dei Congressi. La precedente edizione, a quanto ci informa Mario Corradini, si è conclusa con il successo del video «Grenzenlosen Abenteuer - Das Leben Des Heinrich Harrer» del regista Lutz Maurer che narra la vita dell'82 enne alpinista ed esploratore, pioniere dell'alpinismo che vinse nel '38 la parete nord dell'Eiger e divenne poi grande amico del Dalai Lama.
- **SONDRIO** ospiterà dal 9 al 14 ottobre la 9a Mostra Internazionale dei documentari sui parchi. Durante la rassegna saranno allestite mostre didattiche, scientifiche, fotografiche. Informazioni: Centro Documentazione Aree Protette, Comune di Sondrio, piazza Campello 1, 23100 Sondrio, tel 0342/526260.
- **A BANFF** (Canada) si svolgerà dal 3 al 5 novembre l'annuale filmfestival della montagna. Un premio dedicato a Bill Robert viene assegnato ai giovani filmmakers che manifestano il miglior spirito alpinistico e senso dell'avventura, e che dimostrano talento creativo. Informazioni: Banff Festival of Mountain Films - The Banff Centre - Box 1020, Station 38 - Banff, Alberta TOL OCO. Termine per l'invio delle opere il 22 settembre.
- **TORELLO'** (Barcellona) ospiterà dal 10 al 19 novembre il tredicesimo Festival internazionale del cinema di montagna «Vila de Torellò». Inviare i film prima dell'1 ottobre a: Festival de Cine de Montana - P.O. Box 19 - Anselm Clavé, 5 - 08570 Torellò (Barcelona) - Spain.

MANIFESTAZIONI

- «I SUONI DELLE DOLOMITI» è un progetto curato dall'APT del Trentino (0461/914444) in collaborazione con la SAT: vedrà durante l'estate il realizzarsi di concerti in vari rifugi. In luglio sono previsti al Brentei (1°), Pedrotti alla Rosetta (5), Larcher (7), Graffer (15), in Val d'Ambiez ai Cacciatori (26). In agosto la rassegna prosegue al Brentari (2), alle Fuchiade (11) e alla Montanara (25). Il 1° settembre conclusione al Piz Boè.
- «CAMMINARE E' BELLO!» è il motto del concorso organizzato dalla Federazione Alpinistica Ticinese (pres. Franco Dalessi, via ai Monti 12, 6600 Locarno) con il patrocinio del Casino di Locarno fra gli escursionisti che avranno percorso il maggior numero di itinerari proposti nella rivista «L'alpinista ticinese».
- **FESTA DELLE GUIDE** dal 26 al 27 agosto in Valmasino (SO), organizzata dall'Associazione Kima in memoria della guida alpina Pierangelo Marchetti: in programma un convegno, un meeting di arrampicata al Sasso Remenno e una gara in quota, lungo il Sentiero Roma. Informazioni: Ilde Marchetti, tel 0342/611546 (ab. 640174).

DALLE AZIENDE

- **DIADORA** segnala la nuova scarpa «backpacking» per l'escursionista esigente «che non vuole rinunciare a una calzatura dal design classico, ma con precise caratteristiche di traspirazione e impermeabilità e con una garanzia di qualità totale». Fa parte della nuova linea Nature.

MATERIALI

• **L'ELENCO** dei materiali da alpinismo che godono della garanzia di qualità data dal label UIAA in data 31 dicembre 1994 è pubblicato nel Bollettino n.149 (marzo 1995) dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (Helvetiaplatz 4, Postfach, CH-3000 Bern 6, Switzerland, tel +41 31 352 46 24, fax +41 31 352 81 18). L'UIAA raccomanda di usare esclusivamente questo materiale, poiché corrisponde alle norme severe stabilite dalla commissione di sicurezza dell'UIAA. Informazioni sulla lista presso Martin Schori (Im Hegliacher 4, CH-8309 Birchwil). La lista è ottenibile, a quanto precisa il Bollettino, online sul Compuserve Network, Outside Activity Forum (Go Outact), nella Library of te Climbing & Snow Sports Section sotto «List of tested climbing equipment (txt)».

PERSI E RITROVATI

- **UN BASTONCINO** telescopico Leki Makalu è stato perso nella discesa della cascata di Forzo in Val Soana in febbraio da Sabahi Farshad della Sezione di Alessandria (0131/266371).
- **UN PAIO DI SCI** Kastle Tour sono stati lasciati a Pasqua con le pelli alle baite di Engilhoch (Sempione). Chi li avesse trovati credendoli abbandonati è pregato di chiamare Nicola Castiglioni (0331/684387).

CONCORSI

- **BANDITO** il «Gambrinus Mazzotti», alla XIII edizione, per libri di ecologia, esplorazione, montagna, artigianato di tradizione. Il Premio, patrocinato e sostenuto da TCI, con Comune di San Polo di Piave, Regione, Fondazione Mazzotti, CAI, FRAV, e il contributo della Fondazione Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, è riservato a opere scritte o tradotte in italiano, pubblicate dal 1° settembre 1994 al 31 agosto 1995. Le segnalazioni devono pervenire entro il 10/9 a «Premio Mazzotti, Touring Club Italiano, Corso Italia 10, 20122 Milano. Informazioni, tel 0422/855609».

GROTTE

- «**PROGRESSIONE 30**», supplemento semestrale ad «Atti e memorie» raccoglie in 120 pagine attività e riflessioni della Commissione Grotte «E. Boegan» (Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 34132 Trieste, tel 040/630464) ed è interamente dedicato alla spedizione italo-venezuelana Tepuy 93 che ha operato sulla montagna Auyantepuy, nello stato di Bolivar, in Venezuela. La stessa Commissione ha pubblicato «Progressione 31» (n.2, dicembre 1994), 80 pagine di notizie e relazioni e di riflessioni a 360 gradi.
- **LA GROTTA GIGANTE** di Sgonigo (Trieste), gestita dalla Commissione Boegan, entrata nel Guinness dei primati come la caverna turistica più grande del mondo, è aperta da aprile a settembre mattina e pomeriggio. Informazioni, tel 040/327312.

OFFERTE

- **LA VIDEOCASSETTA** sull'intervento degli alpini a Rossoch, in Russia, dove hanno donato una scuola materna al comune in segno di gratitudine per l'aiuto ricevuto nel '43, è stata messa in distribuzione a 15 mila lire da Riccardo Paladini (06/8078205-8070970) in accordo con l'ANA.

Mai si è registrata una evoluzione di qualsivoglia attività umana tanto rapida quanto negli ultimi

vent'anni. Il fenomeno non poteva non coinvolgere anche l'alpinismo. Tralasciando di valutarne i riflessi in tema di spedizioni extraeuropee, al cui riguardo, in ragione di un'informazione generalmente non corretta, spesso frutto di mala fede, la confusione regna sovrana (ne ho già scritto in *Annuario CAAI 1985-86 - Bollettino CAI n. 85* e, a distanza di otto anni, nulla è cambiato), vale forse la pena di cercare di capire perché l'approccio in ambito alpino è radicalmente mutato in tale arco di tempo.

Come è noto, fino agli anni Sessanta nessuno dubitava (a parte la diatriba della chiodatura a espansione) che fosse lecito attrezzare una via con un numero indefinito di chiodi senza obbligo (morale) di toglierli.

È altrettanto nota la rigorosa etica degli alpinisti californiani che, al contrario, non lasciavano in parete un solo chiodo.

Avvenne allora che alcuni alpinisti cominciarono a schiodare le vie (fece scalpore, per la notorietà del personaggio, l'opera di pulizia di Gary Hamming sulla Est del Grand Capucin) con conseguenti immancabili polemiche sulla liceità di tali comportamenti.

Ben presto però gli alpinisti californiani constatarono che, a furia di chiodare e schiodare, le fessure si deterioravano (Tom Frost, in *American Alpine Journal 1972*); e allora, fedeli alla loro etica, inventarono diversi aggeggi (inizialmente dei semplici bulloni, poi perfezionati nei vari nut, bicoin, stopper, exentric, ecc.) da incastrare nelle fessure: il loro utilizzo era piuttosto delicato e la sicurezza, in linea generale, assai minore rispetto al chiodo tradizionale, finché, verso la metà degli anni Settanta, venne brevettato il friend (due semi-ruote dentate che in virtù di una molla si incastrano nelle fessure) che, con costi... direttamente proporzionali all'elevato grado di sicurezza (mai proverbio fu più azzeccato, chi trova un amico [= friend] trova un tesoro!) danno la stessa garanzia di un ottimo chiodo.

Fin qui dunque la tecnica al servizio di una precisa etica: lasciare la parete incontaminata, cioè libera da qualsiasi attrezzatura.

Contemporaneamente (1976) entrano in scena le scarpette da arrampicata (in

VENT'ANNI DI ALPINISMO, '75-'95, EVOLUZIONE ETICA OPPURE EVOLUZIONE TECNICA?

Italia le prime réclames sono pubblicate - *Rivista CAI* compresa - nel gennaio 1981) e fa capolino lo spit, come, con termine più suggestivo, vengono ora chiamati i chiodi a espansione.

E qui sta la "svolta": grazie a queste innovazioni la scala delle difficoltà si apre verso gradi sempre più alti, riservati comunque ai pochi forniti di un grande equilibrio psico-fisico nel quale confluiscono capacità tecniche, doti atletiche e intensità di allenamenti; tuttavia le sensazionali realizzazioni di questi ultimi anni, così sul Grand Capucin come sulla Marmolada, sarebbero impensabili senza i nuovi mezzi tecnici.

Il discorso vale anche per le vie di ghiaccio, enormemente facilitate, a

partire dal 1971, dalla nota tecnica piolet-traction: itinerari per i quali occorreva attendere magari anni per trovare condizioni ragionevoli (tipico esempio la Nord del Triolet, a meno di tagliare una serie di gradini per un dislivello di ottocento metri su uno scivolo ripidissimo) vengono ora percorsi in assoluta sicurezza anche se in ghiaccio vivo: non per niente il Linceul delle Grandes Jorasses, che oggi si supera al massimo in otto ore, richiedeva, con la tecnica tradizionale, non meno di tre giorni!

È dunque soprattutto il perfezionamento dei mezzi tecnici che in questi ultimi anni ha consentito a schiere sempre più nutrite di alpinisti di affrontare ascensioni una volta riservate a pochi.

Occorre però avere l'onestà di riconoscere che, quando si percorrono itinerari pur lunghi e difficili ma sotto la protezione di spits piantati ogni tre-cinque metri, i principi etici inizialmente mutuati dall'alpinismo californiano risultano annullati.

A questo tipo di evoluzione (stavo per dire di involuzione...) sono legate le nuove etiche - da alcuni predicate - dell'alpinismo, quali la progressione senza toccare gli spits (in nome del free climbing ma con protezioni appunto ogni tre-cinque metri) e l'inutilità della conquista della vetta (uso deliberata-

mente il vocabolo "conquista" a dispetto di coloro che vorrebbero inibirne l'impiego in quanto di sapore militare-sco; perché allora sarebbe da abolire anche nel linguaggio amoroso!).

Se si ricercano i motivi a fondamento di tale ultima teoria, ci si accorge che essi non sono di ordine etico o filosofico bensì tecnico e pratico.

Non è comodo portarsi scarponi, ramponi e piccozza per superare - appunto per raggiungere la cima - qualche lunghezza su terreno misto alla fine di una dura scalata su puro granito; è molto più comodo lasciare il materiale all'attacco e, al termine delle difficoltà, scendere in doppia per la stessa via. Non è ugualmente comodo uscire da una grande parete di ghiaccio e percorrere una cresta di misto con scarponi di plastica, ramponi rigidi e due cortissime piccozze (improvvisamente divenute ingombranti); molto meglio non andare in vetta. In Patagonia, dopo aver superato una parete difficile e complicata, è spesso impossibile, a causa del vento sulla cresta terminale, raggiungere la cima; ma la spedizione «deve» ugualmente avere esito positivo!

In conclusione pare indubitabile che, negli ultimi vent'anni, l'evoluzione dell'alpinismo è stata determinata più del progresso dei mezzi tecnici che da concezioni filosofiche, culturali o etiche gabbellate come nuove da falsi profeti.

Piero Nava

(Sez. Bergamo - GHM-AC-ACG)

“ Molte età si incontrano alle pendici della montagna ed essa, paziente, educa tutti alla sopportazione del disagio e della fatica, a non ignorare la paura, anzi ad affrontarla senza che il coraggio vada inutilmente disperso in una vana impresa, ma opportunamente adoperato con sagge e misurate dosi. I vecchi insegnano ai giovani e questi agli adolescenti e insieme con la montagna essi si fondono in un armonioso canto di vita che non ha mai fine. ”
(Massimo 92, Sezione di Latina)

ALPI CENTRALI

Cima Bles (Val Grande) P. Penna, E. Maccagnoli e S. Tommasini il 15/9/94 hanno realizzato sulla parete sud la «Via dei villeggianti», un itinerario di 280 m con difficoltà di V+ e A0 (oppure VII-). L'attacco si raggiunge dalle baite di Canè per il sentiero che porta a Plassa Gerù; nel punto in cui si incontra il sentiero che scende da Tor di Pagà si punta a destra ad un evidente canalone. L'attacco è a destra di una lapide lungo un gran diedro. La via è rimasta attrezzata sia sui passaggi che sulle soste con chiodi e/o spits ma per una ripetizione si consiglia di avere con sé qualche chiodo a lama, friends, dadi, ecc..

Grande Cono di Ghiaccio - 3535 m (Alpi Retliche - Gruppo Ortles-Cevedale) Sulla parete nord fra la via «Pirovano» ed il Passo dell'Ortles, l'alpinista piacentino D. Chiesa assieme ad A. Zavattarelli ha realizzato un interessante percorso glaciale valutato complessivamente AD inf. su pendii fino a 60° per uno sviluppo di 200 m ca complessivi (vedi foto 1)

Cornone di Blumone - 2830 m (Alpi Retliche meridionali - Gruppo dell'Adamello) T. Quecchia e D. Ballerini il 10/9/94 hanno aperto sulla parete sud una via denominata «dei Rifugio Tita Secchi». La via, con caratteristiche quasi esplorative, supera una zona formata da bastionate e pilastri (il primo dei quali a forma di bottiglia) staccati l'uno dall'altro ma tutti costituiti da ottimo

granito. La via termina su un'anticima separata dalla vetta vera e propria da una profonda gola morenica. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà raggiungono il VI-.

Punte di Campiglio - 2867 m (Alpi Retliche meridionali - Dolomiti di Brenta) Il 6/8/94 una nuova via sulla parete sud della punta occidentale è stata tracciata da T. Quecchia e B. Filippini. Denominata «Fantasia» si sviluppa per 680 m (15 lunghezze) ed offre difficoltà fino al VI e passaggi di VI+ (vedi schizzo 1)

Monte Casale - 1630 m (Prealpi trentine - Valle del Sarca) A destra della via «del missile», R. Iacopelli, A. Zanetti e C. Giannola, fra la fine di febbraio ed i primi di marzo del '94 hanno «scovato» un interessantissimo itinerario su roccia buona (tranne un tiro) che supera una placconata bianca incisa da un lungo sistema diagonale di fessure terminanti in un bosco da cui, dopo altri tre tiri, si esce fuori dalle difficoltà. La via è rimasta attrezzata con 40 chiodi, 8 spit, 3 chiodi a pressione e... un manico di scopa usato come cuneo! Per una ripetizione occorrono dadi e friends prevalentemente di misura media. Dal boschetto pensile a 2/3 di parete si può scendere con 5 doppie da 50 m (vedi foto 2).

ALPI ORIENTALI

Croda di Re Laurino - 2813 m (Dolomiti - Gruppo del Catinaccio) Sul settore destro della parete sud-ovest e per la precisione

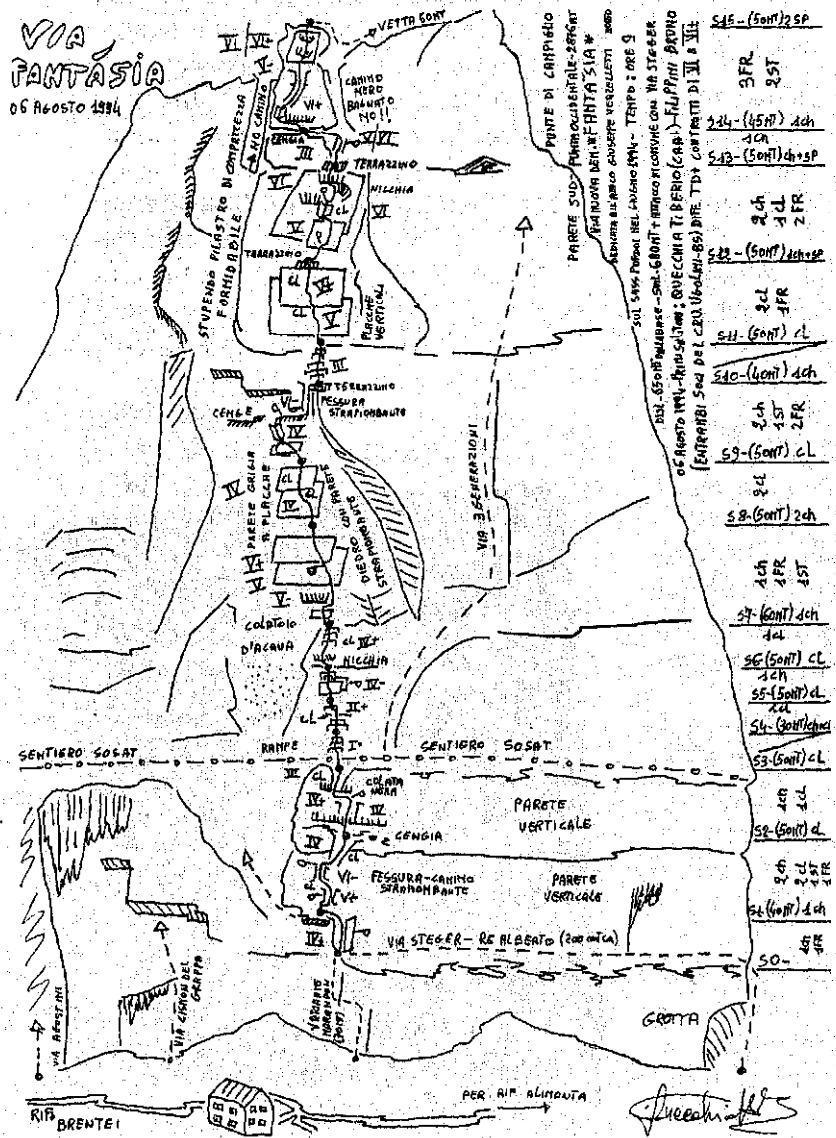
fra la «Guido Rossa» (a destra) e la «Eisenstecken-Rabanser» a sinistra, L. Baruffini e A. Visentini hanno realizzato il 19/8/94 un itinerario di 300 m circa (12 lunghezze) con difficoltà fra il IV ed il VI e con passaggi più difficili (VI+ e VII) nella prima parte.

Relazione (vedi schizzo 2)

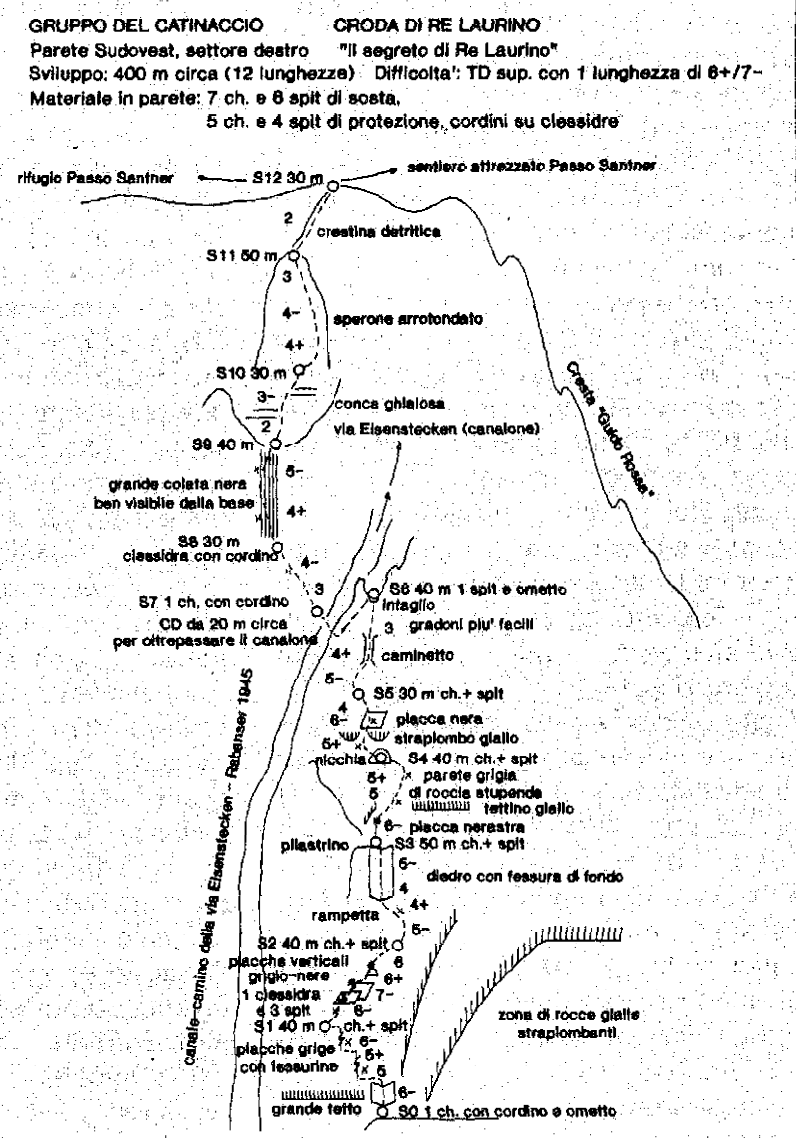
Cima Fradusta - 2900 m (Dolomiti - Pale di San Martino) La via «delle farfalle» sullo spallone sud è stata aperta da A. Mangano e C. Cuoghi il 23/8/94. Lo sviluppo è di 350 m circa e le difficoltà raggiungono il V+.

Relazione Vedi schizzo 3

Croda D'Arbel - 2729 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) Una nuova via sulla solitaria parete orientale è stata realizzata nell'estate 1994 da S. Rossi, F. Cappellari e P. Targhetta. L'itinerario, dedicato a Maurizio Rullo, si svolge a destra della via «Valmassoi-Da Pozzo» del 1988 e con essa ha in comune l'ottavo tiro. Per raggiungere l'attacco si percorre il sentiero della Val Balon per 20 minuti cioè fin dove il bosco si dirada; qui si piega a destra per un ripido canale (segno rosso) ostruito da un salto che si supera per ripido pendio erboso a destra. Si continua per bosco ripido in direzione di rocce strapiombanti che si aggirano a sinistra. Per roccette si arriva ad una spalla erbosa



Schizzo 1



Schizzo 2



Foto 1



Foto 2

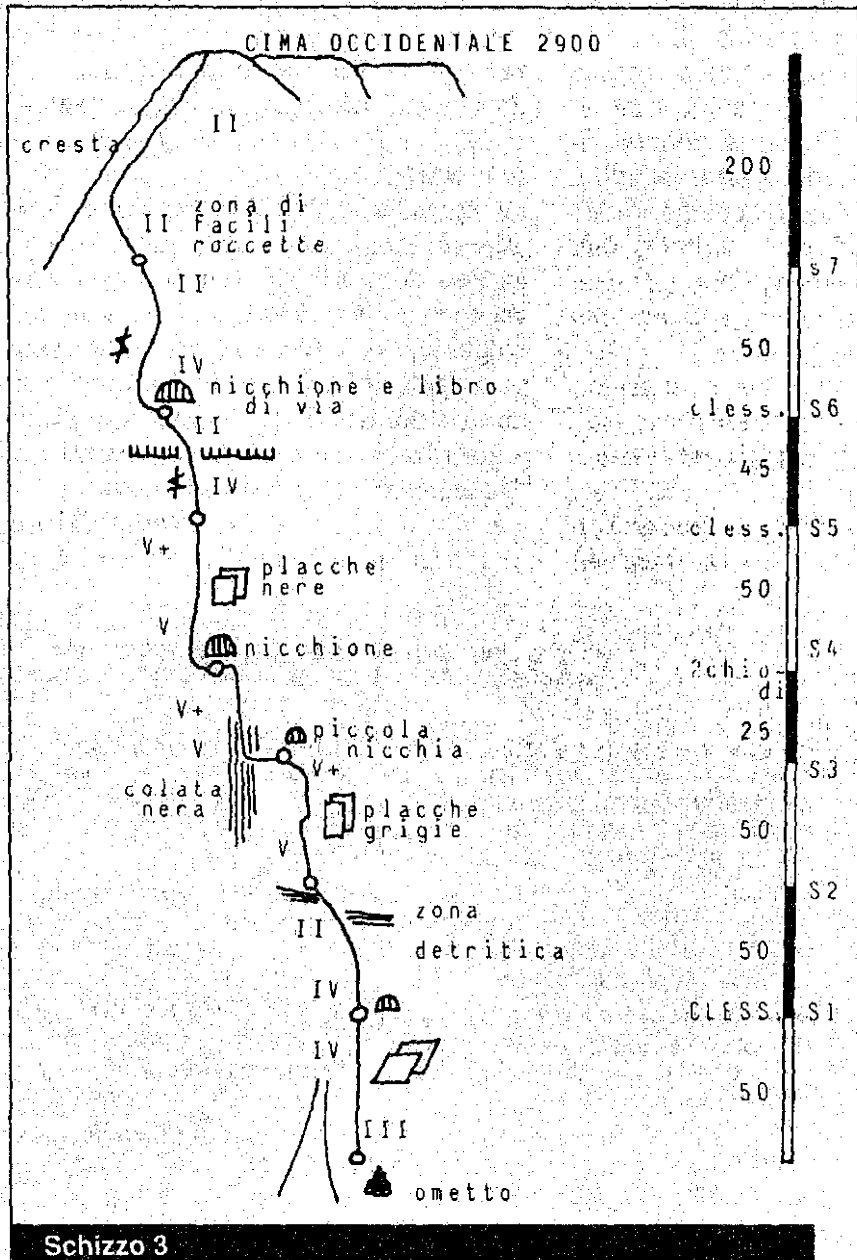
m, III/IV); con A. Lenardis la via «della fessura» (200 m, V+) e la via «del tetto» (V+ e A0 oppure VI). Sulla Torre Artù, con A. Mangano, le placche grigie della parete est (200 m circa, dal IV al VI). Ancora con A. Mangano sul Monte Ciarido-punta nord-est, la «via dell'esplorazione» (300 m, dal IV al VI-); infine con G. Vidali sul Monte Ciarido punta sud-ovest la via «del pilastro» (300 m, dal III al V). Tutti gli itinerari citati, ad eccezione della «via dell'esplorazione», si sviluppano su roccia ottima e sono stati lasciati perfettamente attrezzati con chiodi e tasselli da 8/10 mm. Le relazioni complete di queste vie, ideali per le uscite dei corsi-roccia, appariranno su «Le Alpi Venete» primavera-estate '95 in una monografia dedicata a questo interessante sottogruppo.

percorsa da un torrente in secca che si risale sino ad un ampio catino. Ci si tiene sui prati di sinistra del salto roccioso del torrente nel quale poi si rientra per raggiungere una seconda conca ghiaiosa (ore 2,30, bivacco dei primi salitori). Per prati e mughli si raggiunge la cengia d'attacco situata a circa 1 ora dal luogo del bivacco. Il punto esatto d'attacco è presso il culmine sinistro della cengia prima che questa si abbassi considerevolmente.

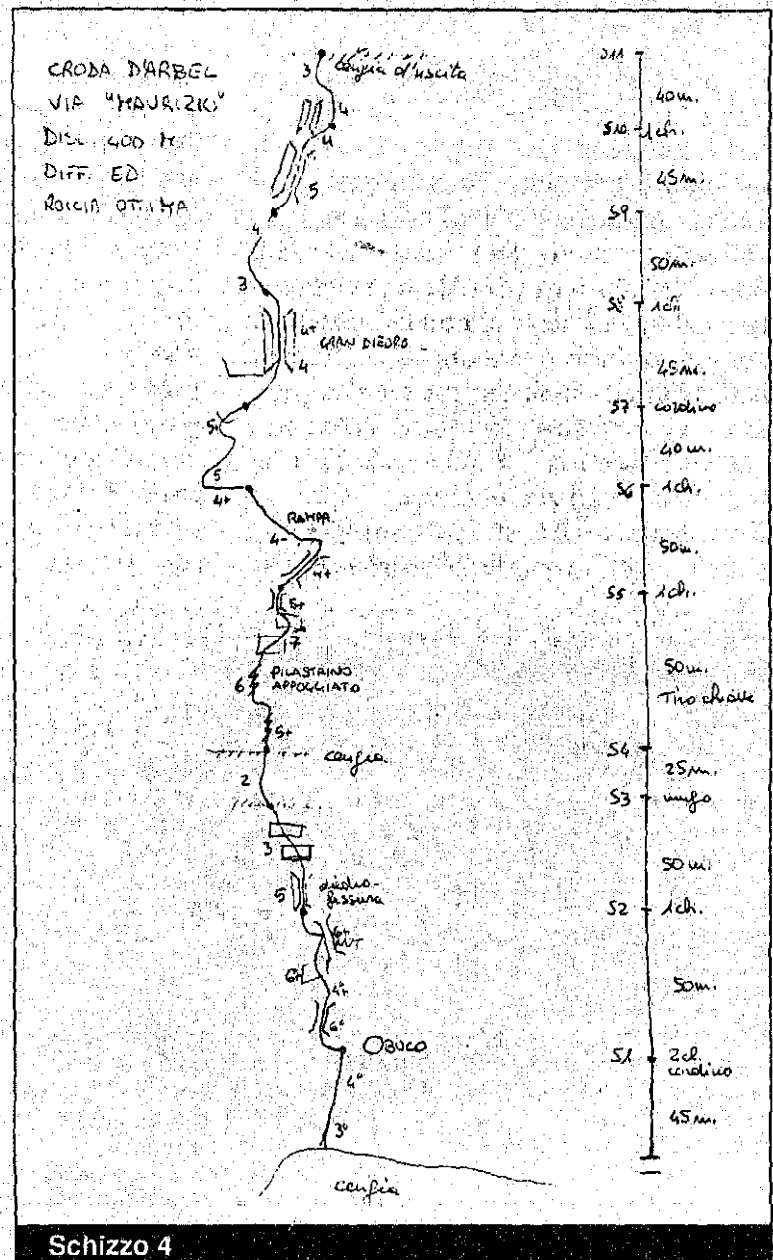
Relazione (vedi schizzo 4)

Nodo del Ciarido o Crøde di San Lorenzo - 2450 m circa (Dolomiti-Gruppo Marmarole) In questo settore (il più orientale) delle Marmarole, Eugenio Cipriani con diversi compagni ha tracciato nell'estate '94 alcuni itinerari che, per brevità, vengono riassunti come segue. Sulla Torre Pian dei Buoi con G. Vidali la via «dello spigolo» (250 m, IV) e la via «della canna» (180

Crep Nudo - 2207 m (Dolomiti d'Oltreplave - Gruppo Col Nudo-Cavallo) M. Bruna, A. Selva e C. Alzetta il 30/7/94 hanno realizzato sulla parete sud-ovest un itinerario che sale all'inizio una rampa inclinata nel settore destro della parete che poi si trasforma in spigolo. Si segue detto spigolo e, per camini e fessure, si raggiunge la cresta orientale del monte che si segue infine sino in vetta. Il dislivello è di 450 m circa e le difficoltà si aggirano intorno al III e III+



Schizzo 3



Schizzo 4

La Cina è senza dubbio uno dei paesi più interessanti per gli alpinisti, lo dimostra il fatto che il numero di spedizioni e di alpinisti che vi si recano è in continuo aumento.

Certamente questo è dovuto ad alcuni aspetti peculiari che la Cina racchiude nel suo esteso sviluppo geografico.

In Cina vi sono alcuni versanti delle più alte montagne della terra (Everest, K2), diversi ottomila di facile accesso (Cho Oyu, e Shisa Pangma), pareti himalayane ancora da salire (Makalu, Lhotse, Gasherbrum I e II) e una infinità di vette immacolate tra seimila e settemila metri. In questi ultimi anni la Cina ha aperto agli occidentali aree sino a poco tempo fa chiuse e le Organizzazioni che si occupano di alpinismo (CMA Chinese Mountaineering Association, TMA Tibetan Mountaineering Association, XMA Xinkiang Mountaineering Association e altre meno importanti) hanno reso possibile la salita e l'esplorazione di aree montuose a tutti gli alpinisti occidentali.

Agli inizi degli anni '80 molti erano i problemi che gli alpinisti incontravano: alti costi dei servizi, scarsa dimestichezza degli ufficiali preposti alle spedizioni con la mentalità alpinistica occidentale, difficoltà di comunicazione tra le varie regioni cinesi. Questo oggi non è più vero: una spedizione in Cina ha costi competitivi, la preparazione degli ufficiali è cresciuta, le comunicazioni hanno raggiunto standard occidentali.

Da parte cinese è stata posta particolare cura nella salvaguardia ambientale (annualmente viene effettuata la pulizia dei campi base e ora anche dei campi base avanzati), inoltre le peak fees, oggetto di aumenti sconsiderati in altri paesi, qui sono accettabili: £ 5.500 per l'Everest e £ 3.000 per gli altri ottomila.

Costi maggiorati sono riservati a nuove vette o pareti inviolate. Nonostante que-

ALPINISMO IN CINA: LE TASSE SONO ACCETTABILI, I CAMPI BASE PULITI, MA ATTENTI ALLE SORPRESE...

sto, una certa diffidenza ancor oggi prevale tra gli alpinisti.

In Cina, a differenza di altri paesi, l'organizzazione di una spedizione è totalmente presa in carico da una delle organizzazioni cinesi già elecate, dal momento in cui una spedizione entra in Cina sino alla sua uscita.

Ogni servizio (trasporti, alloggio, fees, ecc.) va concordato con le autorità cinesi e ogni cosa ha un costo che viene stabilito dalle autorità civili (Governo del Tibet, del Xinkiang, ecc.)

Certi costi appaiono alti ma vanno considerati anche gli alti costi per fornire i servizi (jeep, benzina, ecc.).

Un altro aspetto è la difficoltà di formulare a priori per una spedizione un budget certo, non soggetto poi ad aumenti non previsti ed elevati. Per questo è necessario avere esperienza o affidarsi a chi ne ha. Per chi organizza e guida una spedizione alpinistica in Cina alcuni aspetti dovrebbero essere noti:

- La buona conoscenza della lingua inglese, ricordando che per un cinese l'apprendimento di lingue occidentali è estremamente difficile: pertanto nelle discussioni è importante accertarsi che le parti abbiano realmente compreso ciò di cui stanno discutendo. Nella quasi totalità i problemi emergono perchè non ci si comprende.

- Va rispettata una certa forma di dialogo: il capo spedizione si fa carico dei problemi e li espone all'ufficiale tramite l'interprete.

- Va steso un protocollo con elencati i servizi pagati: eventuali extra prima di

essere effettuati vanno concordati in termine di costi con l'Ufficiale.

- Ogni extra va pagato esigendo relativa ricevuta di pagamento.

TIBET

È la ragione più nota per gli alpinisti: 5 gli ottomila, moltissime le vette secondarie e i gruppi dove c'è ancora la possibilità di un alpinismo di ricerca. Verso est il gruppo del Namche Barwa è tra i meno esplorati.

XINKIANG

Accanto a vette di facile accesso e di grande soddisfazione come il Mustagata (7546 m) fattibile con gli sci, vi è tutta la catena del Karakorum cinese, inviolata ad eccezione del K2 e del Broad Peak. Principalmente le montagne sono di grande difficoltà tecnica e l'accesso è legato alle acque dei fiumi Shasgam e Yarcand, non traversabili nei mesi di luglio e agosto. Altra regione interessante è il Tien Shan con vette di 7500 m (Peak Tomuer, Pic Pobedy in Kazakistan) e il Bogda 5000 m.

SICHUAN

La regione è legata al Minya Gongga (7500 m) e al complesso di vette minori che lo attornia. Altre aree alpinistiche sono il Qingai con vette di 6/6500 metri facili ma con lunghi approcci (qui nascono i due fiumi principali della Cina), lo Yunnan, e la regione del Kun Lun a cavallo tra Xinkiang/Qingai con vette interessanti ma dall'approccio difficile e poco noto.

Renato Moro

(Comm. Spedizioni UIAA)

Pubblichiamo una prima rassegna delle spedizioni alpinistiche italiane organizzate nel corso del 1994.

PAKISTAN. Nella regione dell'Indu Kush la spedizione patrocinata dalla Sezione di Padova (Lucio DeFranceschi caposp., Elena Guabello, Francesco Pavanini, Giacomo Bornacini, Angelo Soravia, Antonio Arrighi, Andrea Miotto, Enrico Perani, Paola Puscedu, Pierluigi Penon, Pierluigi Matteredaglia, Marco Baldano) raggiunge il 14/8 la vetta del **Ghul Last Zom Sud**, 6401 m salendo il versante Nord Est e la cresta Nord (De Franceschi, Guabello e Bornacini) e il 17/8 la vetta del **Ghul Last Zom Sud Est**, 6100 m per il versante Est e la cresta Nord scendendo poi per la cresta Sud (Pavanini, Miotto, Perani, Baldani). Si tratta di prime ascensioni italiane.

IRAN. Alberto Re, guida alpina, con Francesco Bernardi, Gigi Borsani, Ernesto Garino, Bartolomeo Griffa, Patrizia Mombelli, Sergio Scavarda, Gianni Siroto raggiunge il 19 maggio la vetta del **Damavand**, 5671 m, con tempo splendido scendendo poi con gli sci da 5300 a 3300 m.

Il gruppo Fitzcarraldo di Formigine (Fabrizio Desco, Filippo Sala, Nora Monticelli, Flavio Costi, Sergio Proserpi) raggiungono in aprile la vetta del **Damavand**, discesa poi con gli sci da 5000 m.

STATI INDIPENDENTI (ex URSS). Luca Sesana, socio del CAI di

COSÌ GLI ITALIANI SULLI

Introbo partendo dal campo base del Pik Communism scala in solitaria, senza campi intermedi, il **Four Pik**, 6399 m, in nove ore, seguendo la cresta Sud con difficoltà su roccia, del 3° e 4° e successivamente per raggiungere la cresta nevosa un diedro di 5°. Discesa in corda doppia per la via di salita.

BOLIVIA. Piccola spedizione di quattro alpinisti di Frascati composta da Enrico Bernieri (capo), Antonella Balerna, Daniela Galli, Mario Guerra dopo aver scalato l'illimani (8/8) raggiunge il 12 la vetta dell'**Huayna Potosi**.

ARGENTINA. Spedizione all'**Aconcagua** di 5 alpinisti, patrocinata dalla Sezione di Castelfranco, conclude il programma il 5/1. In vetta Claudio Ansaloni e Gianfranco Cecchi, gli altri si fermano a quota 5700 metri.

CINA (Tibet). Salvatore Panzeri e Floriano Castelnuovo raggiungono la vetta del monte **Shisha Pangma** in aprile, accompagnando una spedizione femminile austro-tibetana.

CINA (Mongolia). Spedizione scientifico-alpinistica abruzzese nell'Altay Mongolo, composta da Antonio Tansella (caposped.),

Come ha sottolineato il presidente generale Roberto De Martin nella sua relazione annuale alla recente Assemblea dei delegati, a quarant'anni dalla prima ascensione un compleanno speciale è stato regalato alla «montagna degli italiani» dall'alpinista tarvisiana Nives Meroi, protagonista di uno straordinario exploit nel luglio del '94 con la cordata di punta della spedizione guidata da don Arturo Bergamaschi (Lo Scarpone n.12, pag. 11). Dopo quasi due mesi trascorsi sul versante settentrionale (e cinquecento chilometri percorsi rigorosamente a piedi), impegnata in un duro lavoro per attrezzare la parete con il marito Romano Benet, Filippo Sala e Gian Battista Galbiati, Nives ha raggiunto quota 8450 (la vetta è a quota 8611) diventando l'alpinista tricolore più «alta».

L'obiettivo era indubbiamente ambizioso: la spedizione patrocinata dalla Presidenza del Club Alpino Italiano, avrebbe dovuto aprire una via sulla parete nord-ovest del K2 dove da 12 anni nessuna spedizione cerca nuovi itinerari.

«È stata un'esperienza favolosa, anche sotto l'aspetto umano. Rammarico c'è, ovviamente», è il commento di Nives Meroi, 31 anni, che assieme al marito, guardia forestale, ha numerose vie all'attivo sulle montagne friulane e che ha convissuto senza problemi con dieci compagni di avventura tutti appartenenti al sesso cosiddetto forte, «ma per 12 anni tutti hanno scelto la via classica, mentre noi abbiamo voluto tentare un itinerario inedito con le inevitabili incognite del caso. Questo d'altra parte è il nostro modo di andare in montagna».

Partiti dall'Italia il primo giugno, installato dopo 19 giorni il campo base a 4950 metri, gli alpinisti di don Bergamaschi hanno operato fino alla fine di luglio seguendo la via giapponese per

IL K2 VISSUTO DA NIVES, L'ITALIANA PIÙ ALTA: SI PUÒ ESSERE GRANDI ANCHE A 150 METRI DALLA VETTA

tutta la parte bassa, via che sale abbastanza direttamente sui grandi pendii nevosi a destra dello spigolo. Sono così giunti a quota 6500 metri esponendosi a continue valanghe e scariche di sassi. Da questo punto la via invece di portarsi sullo spigolo (itinerario classico) rimane nel mezzo della parete nord-ovest.

«Dal campo 2», si legge nella relazione, «non si fa più uso di corde fisse né di campi fissi, si procede cioè in stile alpino. Il 28/7 le prime due cordate composte dalla Meroi, Benet, Sala e Galbiati salendo su una rampa diagonale in aperta parete, senza ossigeno e in stile alpino, bivaccavano a quota 7300 metri e il giorno successivo a quota 7.800; la terza cordata composta da Fabio Agostinis e Manuel Lugli li seguiva a due giorni di distanza. L'ultimo bivacco avveniva a quota 7.900 metri su un'aerea cresta. All'alba del 31/7 tre alpinisti, Sala, Benet e la Meroi superando grosse difficoltà su ghiaccio fino a 70 gradi e passaggi di roccia (5°) raggiungevano alle ore 14 quota 8400 metri, convinti dell'esistenza di un collegamento dell'ampia parete con la sommità nord del K2. Purtroppo verificavano l'inesistenza di questo passaggio. Alle ore 15 iniziavano la discesa ritornando sfiniti alle tende dopo 17 ore di arrampicata oltre gli 8 mila metri».

La spedizione, di cui facevano parte anche Sergio Cossettini e i medici Paolo Minisini, Leonardo Pagani e Giorgio Zavagli, ha svolto un programma di ricerche concordato con l'istituto di Tisiologia dell'Università di Modena compiendo anche utili ricerche sulla

cottura della pasta in quota: è stato utilizzato un tipo di semola «a cartella sottile» adottata dal Pastificio Andalini di Cento, tra gli sponsor della spedizione



(con Bologna Fiere, Camst, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna).

Per concludere, don Bergamaschi, la Meroi e Agostinis fanno presente «l'assoluta mancanza di collaborazione da parte degli organi della Cina a ciò preposti» riferendosi in particolare al comportamento dell'ufficiale di collegamento e dell'interprete sistematisi a 30 chilometri di distanza dal campo base e al fatto che l'autorità cinese abbia frapposto ostacoli inesplicabili a un intervento di soccorso. ■

MONTAGNE DEL MONDO

Filippo Di Donato, Lucio De Santis, Mario Pelegrini, Fabrizio De Angellis, Tansella e De Santis, con due alpinisti della Mongolia, raggiungono una vetta di 4150 metri in prima ascensione. Vengono successivamente effettuate ricerche sulla flora e sui minerali.

NEPAL. La Sezione di Viterbo partecipa con cinque soci alla realizzazione della spedizione scientifica Jumla Forest 94 organizzata dal Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale dell'Università della Tuscia. L'attività si svolge in settembre e ottobre nel Nepal occidentale, ai confini con il Tibet. È possibile cartografare le tipologie forestali vergini tra i 3000 e i 4000 metri di quota; vengono raccolti campioni vegetali e semi di numerose specie ancora da classificare, informa il responsabile scientifico Riccardo Valentini.

CILE/ARGENTINA. Il gruppo composto da Fabrizio Desco di Modena, Nora Monticelli di Milano, Ettore Nanni, Roberta Faldella di Bologna, Sandro Proserpi, Livio Ferraris di Bergamo, ha salito e disceso con gli sci il **Cerro Tornador** in Argentina e, in Cile, i vulcani **Osorno, Villarrica e Llalma**. Da osservare che, essendo quasi tutti i vulcani cileni di quelle regioni situati entro Parchi nazionali, la salita è subordinata al parere favorevole delle varie

autorità (gendarmeria, forestali, guardiaparco, ecc.); conviene quindi munirsi di documenti che possano essere utili per superare le pastoie burocratiche (tessere CAI, guida alpina, maestro di sci, istruttore CAI, patrocinio sezioni CAI, ecc.).

CANADA. Un gruppo della Società delle guide di Alagna Valsesia (Martino Moretti, Paolo Paglino, Alberto Enzio, Silvio Mondinelli, Andrea Enzio) conclude in parte il programma di condurre dei clienti al **Mc Kinley (6194 m)** a causa di venti fortissimi e temperature polari. Alberto Enzio con il figlio Andrea riescono a raggiungere la vetta seguendo la via normale da Nord Ovest. Moretti, Paglino, Mondinelli risalgono lo sperone Cassin sino a 4800 metri alla ricerca della salma di Gianni Calcagno precipitato con il compagno Roberto Piombo nel 1992, e dopo averla recuperata la trasportano per 150 metri sino a un crepaccio terminale, posto sopra il secondo campo, dove viene calata trovando pietosa sepoltura.

Andrea e Klaus Wellenzohm, altoatesini, dopo un bivacco a 6 mila metri raggiungono la vetta del **Mc Kinley** il 5/6 modificando il programma iniziale di percorrere la Cassin Ridge a seguito delle abbondanti nevicate, con pericolo di valanghe, ripiegando sulla West Rib.

a cura di **Luclano Ghigo**,
Centro Italiano Studio e Documentazione
Alpinismo Extraeuropeo

Competizioni aperte, di tipo popolare, alle quali tutti possono avere accesso, o competizioni chiuse, riservate ad atleti-alpinisti con elevato grado di preparazione e specializzazione?

Sull'eticità, sulle «degenerazioni» consumistiche, sull'impatto ambientale del competere «alpinisticamente» con sci e pelli di foca si è discusso e si discuterà a lungo, indipendentemente dalla posizione ufficiale del CAI in merito all'agonismo in montagna. Ma un paio di mesi fa, in aprile, si è verificata una curiosa coincidenza da cui è possibile ricavare qualche indicazione: le splendide Dolomiti del Brenta sono state testimoni di due modi diversi di organizzare, concepire e vivere i rallies, quella formula di competizione scialpinistica a punti inventata negli anni Cinquanta, salvo errori, dal francese Latarjet e adottata con qualche variante (un solo giorno anziché due, niente più prove con la barella, ecc.) in tutto l'arco alpino.

Nel giro di ventiquattro ore, l'8 e il 9, in questo ideale laboratorio sciistico servito da una ragnatela d'impianti in quota, si sono infatti disputati il Rally Sciescursionistico aperto a tutti gli appassionati, a conclusione della settimana Cross Country Ski, in palio il trofeo Goretex; e la Sci Alpinistica del Brenta, prova conclusiva, per specialisti, della Coppa delle Dolomiti.

Nel primo dei due rallies una quarantina di concorrenti con sci leggeri, pelli di foca, bussole e cartine (per superare l'avvincente prova di orienteering) si sono dati pacificamente battaglia fra Madonna di Campiglio, lo Spinale e il rifugio Graffer. Lo starter era d'eccezione: Cesare Maestri, celebre ragno delle



RALLIES: TANTI VOLTI DIFFERENTI, MA A TRIONFARE E' SEMPRE L'AMORE PER LA MONTAGNA

Dolomiti. Nel secondo, un manipolo di sci alpinisti di rango hanno affrontato un percorso ben più severo che da Campo Carlo Magno risaliva con passaggi alpinistici (corde fisse) la Val Gelada sino alla Bocca dei Tre Sassi impegnandosi poi in discese da brivido.

Tutti i concorrenti, a ogni livello, erano animati dal gusto della sfida, dal desiderio di affermarsi. E tutti, «superstar» comprese, erano accomunati dalla prosaica necessità di autofinanziarsi. Diventare campioni non dà diritto a ottenere uno straccio di rimborso spese: del miliardo 601 milioni degli sponsor FISU arriverà qui qualche briciola?

I fondisti dello Sci Club Malghette si sono presi una rivincita sulla Nazionale di Sci Orientamento nel primo dei due rallies organizzato sotto l'accorta regia di Ugo Caola, istruttore di sci fondo escursionismo del Convegno Trentino Alto Adige, con la duplice benedizione di

Camillo Zanchi, padre storico in seno al CAI di questa disciplina invernale, e di Camillo Onesti, presidente della Commissione FISU per lo scialpinismo.

Sul podio della Coppa delle Dolomiti, quest'anno dedicata al compianto Fabio Stedile caduto sul Cerro Torre, sono invece saliti due fuoriclasse assoluti, Fabio Meraldi (S.C. Sondalo) ed Enrico Pedrini (G.S. Guardia di Finanza): gente di un altro

pianeta per noi adepti domenicali delle pelli di foca. Guida alpina come il compagno, Meraldi ha conquistato quest'anno il titolo di campione europeo di sci alpinismo partecipando con il transalpino Thierry Bochet alla famosa Pier-ra Menta: una vittoria che a giudizio del presidente del Club Alpino Francese Fernand Fontfreyde «conferma la qualità dei legami che uniscono da tempo l'alpinismo italiano e quello francese».

Pedrini ha classe sufficiente per reggere il ritmo indavolato del compagno (che è anche recordman della corsa al Monte Bianco, e vincitore della Maratona del Monte Kenia), ma è soprattutto un grande amico della montagna come dimostrano, le dita delle mani congelate durante una operazione di soccorso a 21 alpinisti tedeschi intrappolati sotto punta San Matteo. Lanciatissimi, Meraldi e Pedrini non hanno avuto rivali nemmeno in Coppa Europa, portando in Valtellina il prestigioso trofeo dopo una fantastica tripletta: vincitori il 16 aprile a Sierre Chevalier, il 23 al Giro del Monviso e il 7 maggio alla maratona del Dent du Midi davanti a un migliaio di concorrenti.

Concludendo, il Brenta invernale sembra aver retto senza problemi questo assedio molto marginale di «alpinisti con il pettorale». Onore al merito dei volontari della SAT (Egidio Bonapace in prima linea) che hanno tracciato, rifornito, controllato impeccabilmente i percorsi. E di questi cirenei dello sci agonistico che per ora non sembrano richiamare alle alte quote le folle: anche se lo spettacolo che offrono è di grande contenuto. O fingiamo di dimenticarci che gli italiani sono un popolo di navigatori solo a parole, che da noi contano esclusivamente il campionato di calcio, la Ferrari e Tomba?

R. S.



Nella foto sopra il titolo i fuoriclasse Enrico Pedrini (G.S. Guardia di Finanza) e Fabio Meraldi (S.C. Sondalo) fotografati al traguardo del Rally del Brenta dedicato a Fabio Stedile. Qui sopra due concorrenti con bussola e cartina nella prova di orienteering al rally sciescursionistico «Cross Country Ski».

VALANGHE: QUAL'E' LA PENDENZA LIMITE?

Le considerazioni di Renato Cresta sulla scala di pericolo delle valanghe pubblicate sullo Scarpone di gennaio hanno indotto un altro illustre esperto, Paolo Gregori di Trento, che è stato a suo tempo responsabile del Servizio Valanghe e apprezzato collaboratore dello Scarpone, a mandarci la lettera che pubblichiamo con la replica di Cresta. Naturalmente questo genere d'interventi e suggerimenti su problemi tecnici sarà il benvenuto e troverà un sollecito riscontro in queste pagine.

Nella sua nota, l'amico Renato parla di rischio montagna proporzionale al livello di attività e alla frequenza d'impegno, ma ritengo entri in causa anche la conoscenza delle condizioni che concorrono al possibile pericolo insito nello svolgimento di qualsiasi attività. Saper riconoscere i fattori di rischio mi permette di prevenirlo (ad es. sospendendo la gita o cambiando zona) o di adottare mezzi tecnici e/o comportamenti di sicurezza (ad es. scegliendo il percorso in base alle reali condizioni di stabilità verificata con opportuni rilievi) o, comunque, di essere psicologicamente preparato all'evento (cosa molto importante, specie in valanga, dove ogni perdita di tempo è, quasi sempre, fatale). Conoscenza dunque, sia scientifica che tecnico-pratica (l'ARVA è sicuramente indispensabile, ma se non so usarlo correttamente e speditamente, senza bisogno del libretto istruzioni, diventa un problema... specialmente per chi si trova sotto!). Per cui sta al CAI, proprio tramite il proprio Servizio Valanghe, organizzare corsi per diffondere la cultura nivometeorologica in modo che ogni fruitore della neve sappia trovare la propria «traccia» sicura. Tale conoscenza è inoltre indispensabile per una corretta interpretazione delle informazioni contenute nel bollettino, proprio in quanto questo documento (salvo casi eccezionali generalizzati a tutto il territorio di pertinenza) può essere solo parziale, a «pelle di leopardo» come detto nell'articolo (se la macchia scura significa instabilità, non è detto che la parte chiara sia sempre e necessariamente sicura, potrebbe infatti essere rimasta tale per semplice mancanza di dati di valutazione).

Plaudo a Cresta per la sua opera di divulgazione antivalanga, ma non sono d'accordo con la «regola della pendenza limite» per la quale, chi si accontenta di versanti con pendenza inferiore al

50% può «andare sicuro». Vero che il 50% viene considerato normalmente come limite di stabilità naturale della neve, ma in certe condizioni fisico-strutturali del manto (per altro facilmente e rapidamente riconoscibili in loco, quando si sappia cosa e come cercare) anche pendenze del 20-30% devono essere considerate pericolose per il passaggio di un escursionista: da notare che lo stesso Cresta smentisce la «regola» quando, in una tabella interpretativa, riporta la possibilità di valanghe anche su una pendenza dal 5 al 50% (e poco importa il volume della valanga, dato che bastano pochi metri cubi di neve per seppellire o schiacciare una persona).

Paolo Gregori

L'ECCEZIONE E LA REGOLA

L'amico Paolo ha certamente ragione quando dice che la regola della pendenza limite non basta a offrire la «sicurezza» di non incorrere in incidenti da valanga, ma che occorre possedere anche un adeguato bagaglio di conoscenze nivologiche per saper riconoscere i momenti e i luoghi in cui il manto nevoso manifesta condizioni d'instabilità.

E però cosa nota che, nonostante gli sforzi effettuati dal Servizio Valanghe Italiano in particolare e dal CAI in generale, una notevole fetta di frequentatori della montagna invernale possiede ben poche conoscenze di nivologia. A questi vuole rivolgersi l'articolo in questione, a questi vuole fare comprendere un concetto basilare: se non ne sai abbastanza, non rischiare «oltre il limite della pendenza limite». Il gioco di parole non esclude la possibilità di distacchi anche su pendenze inferiori, ma se questi fossero una regola, e non l'eccezione, la pendenza limite avrebbe valori al di sotto del 50%.

Per questo anche il livello 1 della scala di pericolo non parla di sicurezza ma raccomanda la prudenza, per poter far fronte anche a quelle situazioni che possono essere sfuggite all'osservazione, a una di quelle piccole «macchie» che possono essere presenti sul versante innevato. Al livello 4 della scala di pericolo si raccomanda di non uscire dalle piste battute, ed è evidente che chi non rispetta questa raccomandazione è del tutto indifferente a ogni regola di prudenza e a ogni invito ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze in materia di nivologia.

Renato Cresta

CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 7/95

Oggetto: Costituzione di Scuole di alpinismo e sci alpinismo.

A tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate

Al fine di favorire la regolare costituzione di Scuole di alpinismo e/o di sci alpinismo da parte di strutture didattiche già avviate ed operanti alla data del 31 dicembre 1994, la CNSASA

DELIBERA

che fino al 31/12/1997 e non oltre siano rilasciati nulla-osta per lo svolgimento di corsi alle Scuole non ancora riconosciute, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Consistenza dell'organico a norma degli artt. 6-7-8-9 del Regolamento tipo (fascicolo CNSASA, documenti e regolamenti, dicembre 1993 pag. 40)

- La direzione della Scuola non ancora riconosciuta sia affidata ad un Istruttore titolato (I.A. per l'alpinismo, I.S.A. per lo sci alpinismo, I.A.L. per l'arrampicata libera)

La direzione e lo svolgimento dei corsi sia conforme alla normativa contenuta nel documento A03 del suddetto fascicolo - pagg. 8-13.

La CNSASA invita le Scuole così operanti a ben impiegare questa fase transitoria per svolgere

attività di costante aggiornamento del corpo Istruttori sul piano tecnico-didattico e culturale, nel senso di garantire la partecipazione dei propri elementi ai corsi-esame nazionali per conseguire il riconoscimento nella piena attuazione delle norme vigenti.

Milano, 2 maggio 1995

Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(f.to Rino Zocchi)

Circolare n. 8/95

Oggetto: A tutti gli Istruttori nazionali di alpinismo e sci alpinismo

Si comunica che su informazioni dell'INA/INSA Domenico Alessandri tutti gli Istruttori nazionali godranno della gratuità per le risalite sugli impianti del Centro Turistico del Gran Sasso, impianti ubicati sul versante sud della montagna.

Milano, 2 maggio 1995

Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(f.to Rino Zocchi)

IL CAI IN CIFRE

Sono **302.451** i soci del Club Alpino Italiano, inclusi **17** benemeriti, **8** di sezioni all'estero, **8** onorari (erano **300.093** al 31 dicembre 1993). Ecco le altre cifre della nostra attività, alla data del 31 dicembre 1994: **457** sezioni, **320** sottosezioni, **719** rifugi e bivacchi, **254** istruttori nazionali di alpinismo, **718** istruttori di alpinismo, **234** istruttori nazionali di sci alpinismo, **697** istruttori di sci alpinismo, **61** istruttori di arrampicata libera, **35** istruttori nazionali di speleologia, **177** istruttori di speleologia, **40** istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico, **167** istruttori di sci di fondo escursionistico, **62** accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile, **398** accompagnatori di alpinismo giovanile, **61** accompagnatori di escursionismo, **40** esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale, **35** operatori naturalistici del Comitato Scientifico centrale, **82** osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale, **36** esperti nazionali naturalistici tutela ambiente montano, **51** operatori naturalistici tutela ambiente montano, **84** esperti nazionali valanghe, **16** specialisti distacco artificiale, **14** tecnici della neve, **29** osservatori neve e valanghe, **25** Delegazioni soccorso alpino (con **220** stazioni alpine, **13** delegazioni speleologiche

con **32** stazioni speleologiche, **17** servizi regionali e **6.828** volontari di cui **309** medici, **18** istruttori tecnici nazionali, **19** istruttori nazionali unità cinofile da valanga, **6** istruttori nazionali unità cinofile ricerca in superficie), **13.150** opere in dotazione alla Biblioteca Nazionale (oltre a **9.395** pubblicazioni periodiche, a **1.310** carte topografiche e ai **2.460** volumi e periodici della Donazione Bertoglio), **248** titoli di film per noleggio (di cui **145** su videocassetta Vhs e **161** titoli per l'Archivio storico nel Catalogo della Cineteca), **84** titoli nel catalogo editoriale. Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» dispone di **35** sale espositive, di un centro documentazione con **70.000** fotografie, documenti d'archivio ed erbari per complessivi **300.000** pezzi/fogli, di una cineteca storica e videoteca (**1.100** pezzi), edizioni e cataloghi (**97** titoli nella collana cahiers, **2** titoli nella collana guide). Infine il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE) ha a disposizione **2800** carte topografiche e orografiche, una fototeca con **4.800** immagini, una biblioteca con **1.500** volumi, **2.750** cartelle relative a spedizioni: il Centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

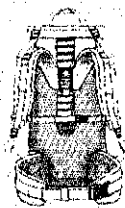
Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordo di protezione



Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche



lafuma

Remember these moments

Everest 8848 m
29.5.53 - 11h30
Himalaya
Ed. Hillary,
N. Tensing.



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.

